



SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Udine p. 13
Minori stranieri,
adeguare l'accoglienza

S. Maria la Longa p. 26
Una guida per visitare
i luoghi di Ungaretti

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 26 febbraio 2025 anno CII n. 9 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Servizio che cambia

di **Serena Concas**

C'è stato un momento, durante i miei studi di Architettura, in cui sentivo che qualcosa non quadrava. Sostenevo esami a fatica, avanzavo nel percorso

lentamente, l'entusiasmo latitava. Faticavo a capire cosa mi piacesse davvero fare. Le esperienze in parrocchia come animatrice erano le uniche che mi davano reale soddisfazione ed entusiasmo. Fu quasi casuale quando accettai l'invito di un Salesiano della comunità "La Viarte" di Santa Maria la Longa a fare del volontariato. Quel "sì" detto più per curiosità che per convinzione si trasformò presto

nell'opportunità di un Servizio Civile Nazionale. Mi buttai, senza troppe aspettative, ma molto attratta da quella periferia esistenziale. Mi ritrovai immersa in una realtà educativa intensa, con ragazzi che portavano sulle spalle storie pesanti, ferite profonde e comportamenti sfidanti. Eppure, col passare delle settimane, notai che in quel contesto riuscivo ad esprimere capacità che nemmeno sapevo di

possedere. Piano piano, ho iniziato a riconoscermi in quel ruolo educativo. Non era solo questione di competenze, ma di sintonia profonda con la missione educativa. Ho iniziato a dare concretezza ai valori in cui credevo. La solidarietà, la giustizia sociale, l'attenzione agli ultimi: concetti che rischiavano di rimanere astratti hanno trovato nei volti dei ragazzi che ho incontrato

una dimensione reale e tangibile. La mia fede ha acquistato sostanza attraverso gesti quotidiani di servizio e attenzione. Volevo – e voglio ancora oggi – "tirare fuori quel bene" di cui parlava Don Bosco, quel potenziale nascosto che ogni ragazzo porta dentro di sé, anche quando tutto sembra remare contro.

CONTINUA A PAG. 15

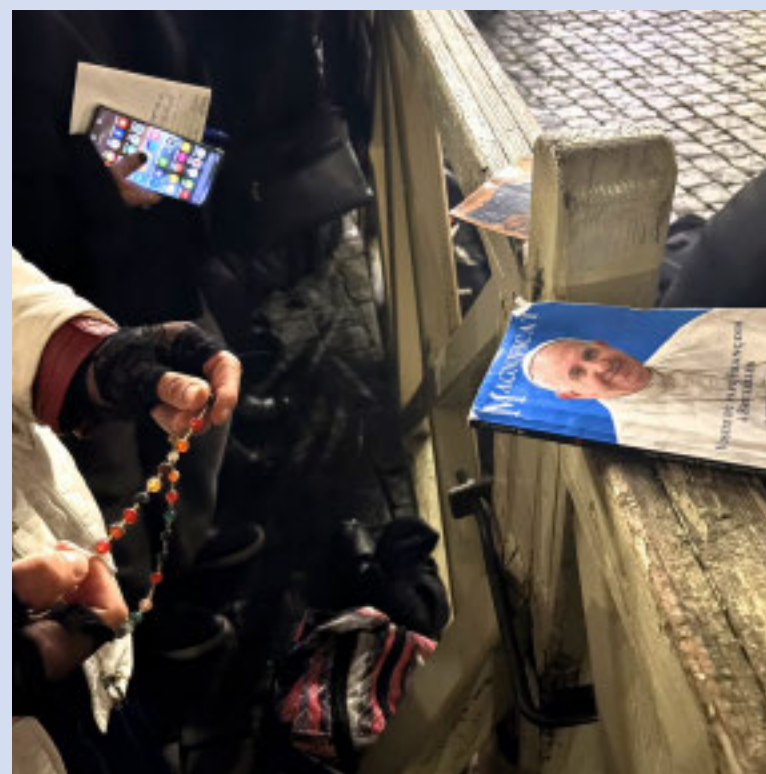
A Udine nuovo servizio della Caritas. Ascolto e accompagnamento

Accanto alle vittime di ogni reato

pagg. 4-5

Nel mondo e in Friuli

p. 3



In preghiera per Papa Francesco

Covid. Cinque anni fa il primo caso

p. 7



L'epidemiologo:
«Nuove
pandemie?
Ora abbiamo
strumenti
per evitarle»

Città Fiera, 27 febbraio e 1, 2, 4 marzo

...è tempo di

Carnevale

Quattro
giorni di festa
in maschera

SEMPRE APERTO cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE • DIREZIONE STADIO - FIERA



**I TUOI SACERDOTI SOSTENGONO TE
SOSTIENI I TUOI SACERDOTI**

UNITI NEL DONO

**Come e perché sostenere i sacerdoti
e le opere della Chiesa Cattolica**

CHE COS'È IL SISTEMA DI SOSTENTAMENTO DEL CLERO?

Dal 1989 il sostentamento del clero, ossia la remunerazione che permette ai sacerdoti di vivere, **non è a carico dello Stato, ma è affidato alle singole persone.** Raccogliere offerte a sostegno dei sacerdoti è, quindi, essenziale per la loro vita e la loro missione. **Le donazioni sono deducibili** e vengono raccolte a livello nazionale dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero, per essere successivamente redistribuite tra tutti i sacerdoti.

8XMILLE: LA TUA FIRMA SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi.

L'8xmille è una libera scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone.

L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

PER SAPERNE DI PIÙ

• **8xmille alla Chiesa Cattolica**
www.8xmille.it

• **Servizio per la promozione
del sostegno economico alla Chiesa Cattolica**
www.sovvenire.chiesacattolica.it

• **Istituto centrale per il
sostentamento del clero**
www.icsc.it

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Istituto centrale

Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano

Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: amministrazione@idsc.udine.it

Preoccupano le condizioni di salute del Pontefice, ricoverato dal 14 febbraio per una polmonite bilaterale. Segnali incoraggianti dai medici, ma la situazione resta critica

L'abbraccio del mondo al Papa

Preoccupazione e preghiera, accompagnamento e speranza. Sono molte le parole che possono descrivere questi giorni di apprensione per la salute di Papa Francesco, ricoverato dallo scorso 14 febbraio al policlinico "Agostino Gemelli" di Roma in seguito all'aggravarsi di un quadro clinico pesantemente segnato da difficoltà respiratorie.

A proposito di parole, i bollettini medici che si sono alternati nel corso dei giorni (ultimamente ne escono circa due al giorno) ripetono di continuo espressioni quali «Un quadro complesso», «Condizioni critiche» e, ultimamente, «Prognosi riservata». Termini che alimentano una delle parole citate all'inizio, ossia preoccupazione. D'altro canto, gli stessi bollettini medici raccontano del Papa che «ha dormito bene», «Si nutre normalmente», «Prosegue le terapie», «Ha ricevuto l'Eucaristia» e che «L'umore è buono». Addirittura, lunedì 24 febbraio «ha ripreso l'attività lavorativa». Ad alimentarsi, dunque, è un'altra parola: speranza. E in effetti gli ultimi bollettini medici lasciano intendere un certo, seppur lieve, miglioramento dello stato di salute del Papa.

Il quadro clinico del Santo Padre è effettivamente molto complesso. Francesco presenta una polmonite bilaterale resa particolarmente insidiosa considerando che il Papa ha 88 anni. Bergoglio, peraltro, fin dall'età di 22 anni deve fare i conti con un polmone che lavora a metà: all'epoca, infatti, per curare un'altra polmonite gli fu asportata la parte superiore del polmone destro. Francesco, dunque, soffre di bronchiectasie, un'infezione cronica delle vie respiratorie che si manifesta con bronchite e asma, con possibili fasi di riacutizzazione. Cronica, dunque, è anche la terapia per tenere sotto controllo le infezioni. Venerdì 21 febbraio una conferenza stampa dell'équipe medica aveva parlato di una condizione di salute migliore rispetto al momento del ricovero, pur affermando che il Papa «Non è fuori pericolo». I medici hanno prescritto una tera-



Tante persone in preghiera davanti al Policlinico Gemelli dov'è ricoverato Papa Francesco

pia cortisonica che «fa abbassare le difese immunitarie, fa alzare la glicemia e questo è un terreno per le infezioni». Il quadro è peggiorato sabato 22 febbraio, nella cui mattina Papa Francesco ha presentato una prolungata crisi respiratoria asmatiforme che ha richiesto l'applicazione di ossigeno. Nello stesso giorno gli esami del sangue hanno evidenziato anche un abbassamento delle piastrine associato a un'anemia: fattori, questi, che hanno richiesto la somministrazione di trasfusioni di sangue.

Domenica Francesco non ha avuto crisi respiratorie. Gli esami sanguigni hanno dimostrato una lieve insufficienza renale, tenuta sotto controllo. Il Papa ha proseguito l'ossigenoterapia attraverso le cannule nasali e le trasfusioni di sangue. Quel giorno il Papa ha partecipato alla Santa Messa nell'appartamento del "Gemelli" in cui è ospitato. Il quadro sembra essersi stabilizzato lunedì 24 febbraio, quando i medici si sono sballanciati su un «lieve miglioramento»: niente crisi respiratorie, insufficienza renale controllata, valori ematici in miglioramento. Segnali inco-

raggianti arrivano anche dal fatto che, sempre lunedì, il Papa «Ha ricevuto l'Eucarestia, mentre nel pomeriggio ha ripreso l'attività lavorativa». In serata ha chiamato il parroco dell'unica Parrocchia cattolica della Striscia di Gaza, l'argentino Gabriel Romanelli, per esprimere la sua paterna vicinanza. La chiamata quotidiana a Gaza è un'abitudine del Santo Padre fin da quando è scoppiato il conflitto tra Israele e Hamas. Le ultime notizie, mentre il giornale va in stampa, riguardano il bollettino medico della sera di martedì 25 febbraio.

Le ultime notizie, mentre il giornale va in stampa, riguardano il bollettino medico della sera di martedì 25 febbraio. Si legge che «Le condizioni cliniche del Santo Padre rimangono critiche, ma stazionarie». Anche martedì mattina il Papa si è dedicato ad attività lavorativa. Da quella stanza del "Gemelli", insomma, il Papa ci sta offrendo una notevole testimonianza di tenacia e di resilienza, nutrendo una delle parole iniziali, speranza, che contraddistingue tutto questo tempo giubilare.

Le iniziative

In preghiera. L'appello di mons. Lamba

Tra le parole di questi giorni vi è anche «accompagnamento». Stare vicino, camminare accanto, all'occorrenza sorreggere. È quanto la Chiesa in tutto il mondo sta facendo per il suo Papa, che alla vicinanza spirituale del "popolo" si è affidato fin dal giorno della sua elezione, il 13 marzo 2013.

Per quanto riguarda la Chiesa udinese, in una breve nota diffusa nella mattinata di domenica 23 febbraio, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha invitato «La nostra comunità diocesana di Udine, insieme a tutti i credenti in Gesù Cristo e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà» a rinnovare «con affetto in questi giorni il proprio impegno di preghiera per Papa Francesco». Non sono previsti momenti di preghiera diocesani, ma l'invito di mons. Lamba è quello di rendere incessante la vicinanza al Santo Padre promuovendo iniziative di preghiera nelle Collaborazioni pastorali e nelle Parrocchie, per favorire la maggior partecipazione dei fedeli.

«Siamo consapevoli – spiega l'Arcivescovo – della consolazione che egli può sperimentare sempre e in modo particolare in questo tempo di prova, sapendo di essere accompagnato dalla preghiera di tutta la Chiesa nella Comunione dei Santi».

Zuppi: «Preghiamo per il Papa e per tutti gli ammalati»

La Chiesa italiana aveva reso disponibile nei giorni scorsi una traccia per la preghiera delle comunità cristiane da utilizzarsi nel corso delle Sante Messe. Domenica sera, 23 febbraio, il cardinale Matteo Zuppi ha presieduto la preghiera del Rosario nella Cattedrale di Bologna. «La Parola di Dio e la preghiera – ha affermato nella circostanza il Presidente dei Vescovi italiani – raccoglieranno ed esprimeranno tutte le nostre parole, con pienezza, e ci aiuteranno a sentirci in comunione tra noi, con il Santo Padre e con le Chiese in Italia che si ritroveranno, nei prossimi giorni, nella dolce compagnia di Maria per intercedere per la salute del Papa». «Sono giunti numerosi attestati di riconoscenza e stima – ha proseguito – che presentiamo al Signore perché renda forte nella fede Papa Francesco e gli doni la guarigione così che possa tonare al suo servizio per la Chiesa e per il mondo intero. Farà piacere al Papa il fatto che, insieme a lui, ricordiamo tutti gli ammalati, anche quelli dimenticati: le persone sole, quanti vivono la malattia segnati dalla violenza e dalla guerra».

La preghiera in Vaticano

Intanto a partire da lunedì 24 febbraio, ogni sera alle ore 21, la Santa Sede invita i fedeli e i pellegrini che si trovano a Roma a recarsi a San Pietro per la preghiera del Santo Rosario. Nonostante il maltempo che imperversa sulla capitale, sono state molte le persone presenti alle prime serate di preghiera.

servizi di Giovanni Lesa



Francisco Garzon Medina

«È ora affollata di pellegrini, un segno bello che fa vedere l'universalità della Chiesa. Ci sono anche molti turisti – afferma – che visitano la città per la sua storia, al di là del Giubileo. È bello vedere i gruppi di pellegrini attraversare le porte sante con la croce, le Parrocchie che aprono le porte ad accogliere i pellegrini, è proprio uno spirito cristiano che fa sentire a casa anche se si è lontani dalla propria terra». Tra accoglienza e accompagnamento, Roma insomma fa esperienza di grande misericordia. Proprio come da anni insegna il suo Vescovo di bianco vestito.

«Qui si respira un senso di vicinanza cristiana»

Da Roma la testimonianza del seminarista dell'Arcidiocesi di Udine Medina: «Tutta la città è protesa verso il Gemelli»

«Qui a Roma, tutta la città è protesa verso il policlinico "Gemelli", dove ogni giorno non mancano fiori, disegni dei bambini e iniziative di preghiera spontanea». Francisco Garzon Medina, 27 anni, è un giovane seminarista dell'Arcidiocesi di Udine che quest'anno vive e studia alla Pontificia Università Gregoriana, a Roma. È lui a raccontarci in che modo la città eterna sta vivendo questi giorni di apprensione e di preghiera per la salute di Papa Francesco. «Nelle singole Messe c'è un'intenzione privilegiata di preghiera per la salute del Papa», spiega. «La settimana scorsa prima delle celebrazioni dovunque si è pregato con l'adorazione eucaristica». Francisco vive nella Parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, nella zona Aurelia. Sono appena 500 metri in linea d'aria dalle mura leonine del Vaticano. «C'è una cosa che mi preme dire, ed è una cosa molto bella»,

afferma. «Qui la tensione per la salute del Papa è vissuta in modo molto cristiano. Senza, cioè, quel clima di paura o quell'atteggiamento morboso che potrebbe verificarsi. No: lo spirito è quello del sostegno e della vicinanza. È un clima che si respira nella metropolitana come nelle Parrocchie». Francisco descrive una città che si mobilita con ferma delicatezza per il suo Vescovo, con la consapevolezza che si tratta di un Vescovo tutto particolare e l'intima cautela, un vero e proprio senso di carità, dovuta a un contesto sanitario in cui non si sa cosa può riservare ogni giorno. «Non è così solo qui a Roma – incalza Garzon Medina –, ma nella Chiesa intera. Tanto è vero che anche nella mia lontana Colombia c'è questo clima di attesa dei bollettini medici del Papa, con le notizie sulla sua salute».

Con la sua Parrocchia, Francisco ha aderito all'appello della Santa Sede, rilanciato dal Vicariato di Roma, di recarsi ogni sera alle 21 in Piazza San Pietro per la recita del Santo Rosario per il Papa (ne parliamo nell'articolo qui a lato). Un segno ulteriore in una città che, come afferma ancora Garzon Medina,

Al via il servizio Caritas per chi ha subito un reato

Attenzione e cura

De Nardo: «Ascolto e accoglienza sono il primo passo per rielaborare il trauma»

Disorientamento e solitudine sono i sentimenti che – oltre a un profondo senso di ingiustizia – abitano chi si trova a subire un reato. Qualunque esso sia. È questa un'esperienza che lascia pesantemente traccia di sé, non solo nel vissuto delle persone, ma anche nel tessuto sociale di una comunità. Oggi c'è però una nuova possibilità, un servizio che si propone di intervenire fattivamente per sollevare quanti e quante, dentro questa solitudine, si trovano bloccati. Si tratta del «Servizio gratuito di ascolto e accompagnamento per le vittime di ogni tipologia di reato»: un vero e proprio sportello – con sede a Udine, al civico 18 di via Treppo – a cui poter fare sempre riferimento. Gestito dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine – grazie a una convenzione con la Regione – tale servizio è parte dei progetti «Ripar(t)iamo2» e «INCLUSIONE, CONFRONTO, TRATTAMENTO» (approvati e finanziati dal Ministero della Giustizia – Cassa Ammende), volti a realizzare non solo percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore

di persone in misura penale, ma anche interventi per il sostegno delle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale. «Nel contesto della giustizia, un servizio come questo, già presente in altre città, mancava davvero – osserva **Annarita De Nardo**, responsabile Caritas dei progetti –. La sua istituzione fa seguito a una direttiva europea del 2012 che indica agli Stati membri norme minime da adottare proprio in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato. Le persone qui vengono innanzitutto accolte ed ascoltate, possono portarci il loro vissuto con l'obiettivo di rielaborare l'evento. Ricevono informazioni sui diritti, sostegno emotivo e psicologico, ma anche un orientamento e accompagnamento rispetto ai servizi disponibili. Si cerca dunque di sostenere, dando forza e strumenti, chi è vittima o ha subito le conseguenze di un reato perché spesso, chi si trova in questa situazione, è disorientato, non sa come procedere». Tra gli obiettivi c'è anche quello di evitare il rischio della "vittimizzazione secondaria", quel

fenomeno per cui, in buona sostanza, la persona che ha subito il reato viene ritenuta in qualche modo responsabile, una dinamica questa che ha conseguenze psicologiche pesantissime. I contesti in cui questo può avvenire sono tanti, può accadere in un'aula di tribunale, ma anche ad opera delle forze dell'ordine, dei servizi sociali o in famiglia. «Accompagnare – osserva ancora De Nardo –, significa illuminare la situazione di queste persone perché possano riconoscersi come vittime e compiere un percorso che faccia loro superare il trauma. Ci occupiamo molto del reinserimento sociale di chi ha vissuto o vive l'esperienza della detenzione, è una questione fondamentale, ma è importante occuparsi anche di chi sta "dall'altra parte". L'obiettivo di più ampio respiro e di lungo periodo è quello della giustizia riparativa che, muovendo dall'incontro tra vittima e autore del reato, propone appunto la "riparazione" tramite azioni positive. È un percorso questo che ha una valenza profonda, capace di ristabilire fiducia nel tessuto sociale».

Nelle sedi di Udine e Trieste

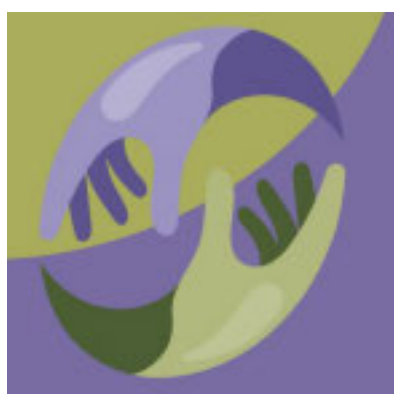
Ecco i servizi offerti

In regione sono due le sedi del «Servizio gratuito di ascolto e accompagnamento per le vittime di ogni tipologia di reato». Per i territori di Udine e Pordenone, lo sportello – gestito dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine – si trova in via Treppo al civico 18. Si può prendere un appuntamento al numero telefonico 389/8527171 oppure scrivendo un'email all'indirizzo di posta elettronica vittimedireato.ud@caritasudine.it. Per i territori di Trieste e Gorizia, lo sportello si trova a Trieste, alla comunità di San Martino al Campo, in via Gregorutti, civico 2. Il numero di telefono dedicato è 327/9326838, l'indirizzo email vittimedireato.ts@smartinocampo.it.

Quali servizi trovo?

Il servizio – completamente gratuito – è rivolto alle persone che sentono di aver subito un danno fisico, psicologico o sociale. Accoglienza e ascolto sono

forniti dagli operatori e dalle operatrici per affrontare la situazione di difficoltà nel più assoluto rispetto della riservatezza. Si possono ricevere informazioni relative alla specifica situazione, sulle forme di tutela e sulle procedure per un'eventuale denuncia. Viene fornito sostegno emotivo e psicologico con l'obiettivo di iniziare una rielaborazione dell'evento vissuto attraverso la valorizzazione delle risorse e delle capacità della persona. Se necessario e condiviso con la persona, si può attivare il coinvolgimento e il raccordo con eventuali servizi pubblici del territorio per le specifiche e diverse necessità.



Il logo dell'iniziativa



Tra film e convegni, quattro importanti occasioni per approfondire i temi della giustizia

In Friuli, riflettori accesi sulla giustizia. **Giovedì 27 febbraio** alle 20.30, al Cinema Visionario di Udine, è in programma la seconda proiezione della rassegna «Cinemadentro». Il film in programma è «Prigione 77» di Alberto Rodriguez. Introdurrà la serata Raffaele Conte, presidente della Camera Penale Friulana. Terzo appuntamento **giovedì 13 marzo** con «Una donna chiamata Maixabel», film introdotto da Paola Diana, presidente del comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Udine. «Legalità e cambiamento» è invece il

titolo della serata in memoria del giornalista Rai Giovanni Taormina, scomparso il 2 gennaio, l'evento è in programma per **venerdì 28 febbraio**, alle 19.30, all'agriturismo «Alle Ortensie» di San Vito di Fagagna. Interverranno Daniele Colucci, consigliere della Corte d'appello di Napoli; Giuseppe Gulotta, al centro di un lungo iter processuale che per 22 anni lo ha tenuto in carcere da innocente; Francesco Guido, avvocato. Modera l'incontro Luana de Francisco, giornalista del Messaggero Veneto e scrittrice. «Il Populismo penitenziario: tra Diritto penale e

consenso» è infine il convegno organizzato dall'associazione Sisifo che si terrà **giovedì 6 marzo** alle 15, a palazzo Antonini Cernazai. «Il populismo – spiegano gli organizzatori – è quella prassi politica che esalta frustrazioni e sentimenti di odio. Applicato al contesto giuridico diventa la tendenza a distorcere il diritto per raccogliere consenso elettorale. Ne parleranno: Veronica Manca, dell'Osservatorio carcere dell'Unione camere penali; Stefano Anastasia, professore di Filosofia del Diritto; Carmelo Cantone, direttore della Casa circondariale di Rebibbia.

per ogni vittima

VERONICA BASELLO, I PRIMI MESI DI ATTIVITÀ

«Dalla violenza domestica alle truffe, fino allo sfruttamento lavorativo, l'accompagnamento è la priorità»

«È questo innanzitutto un luogo e uno spazio di parola, ed è fondamentale che sia così. Chi arriva qui, infatti, con molta probabilità, non ha ricevuto ascolto altrove, anche perché in molti casi subentra la vergogna, addirittura il senso di colpa, per quello che si è subito. E si rinuncia a parlare. Quindi è importante sapere che qui il "giudizio" è sospeso, si trova invece l'ascolto». È questa la premessa che Veronica Basello, referente dello sportello udinese di ascolto e accompagnamento per le vittime di ogni tipologia di reato, fa immediatamente raccontandoci i primi mesi di attività del servizio. «Spesso, infatti – prosegue Basello –, un ascolto non giudicante aiuta a trovare la forza per fare i primi piccoli passi necessari a capire il valore di sé e dunque iniziare ad elaborare il proprio vissuto con uno sguardo diverso, più consapevole». C'è poi un'altra premessa fondamentale. Anzi due. «La riservatezza della persona che si rivolge a noi è assoluta – spiega infatti l'operatrice –, inoltre c'è la più completa libertà

di decisione. I passi da compiere li decide sempre la persona. Siamo però fermamente convinti che la vera libertà di decisione si sia solo quando è maturata una consapevolezza piena della situazione in cui ci si trova, degli strumenti che si hanno a disposizione. È a questa consapevolezza che noi miriamo». Ma quali sono le tipologie di reato rispetto alle quali le persone si sono rivolte al servizio? «Le più diverse – racconta Basello –, c'è purtroppo la violenza domestica. In questi casi il primo step è capire quali sono i bisogni concreti della persona, se, ad esempio, si trova in una situazione di pericolo. Si danno ovviamente informazioni e si propone anche un orientamento psicologico di una decina di incontri. È questo un passaggio che dà la possibilità di esplicitare la propria fatica emotiva e psicologica, che consente alla persona di "respirare". Il rinforzo emotivo è fondamentale, bisogna sempre ricordare che, soprattutto in questi casi, chi viene qui potrebbe vergognarsi di quello che vive, provare sensi di colpa e una profonda insicurezza. Spesso c'è stata manipolazione

psicologica». «Ci sono poi gli anziani (ma non solo) – prosegue Basello – che si rivolgono a noi perché hanno subito una truffa. È successo che volessero anche solo capire se si trattasse davvero di un reato o meno. In questo caso c'è la possibilità di un orientamento legale, ma anche del raccordo con le associazioni per i diritti dei consumatori. Più in generale questo nuovo servizio può contare sulla fitta e strutturata rete di relazioni che – con associazioni, istituzioni e servizi – la Caritas ha sul territorio. Non solo. Anche al proprio interno le risorse, date dall'esperienza e dalle progettualità in corso, sono parecchie. «È successo, ad esempio, in un caso di sfruttamento lavorativo – spiega Basello –, la persona che si è rivolta a noi non sapeva bene se la sua vicenda potesse configurare un reato di questo tipo. Abbiamo dunque attivato le colleghe di "Common ground", un progetto

che ha l'obiettivo proprio di far emergere lo sfruttamento lavorativo, il caporalato e la tratta. Insieme a loro (che hanno ascoltato e valutato attentamente la situazione di questa persona) siamo riusciti a dar vita a un percorso di tutela». «È facile intuire – conclude Basello –, che chi si trova in situazioni di questo tipo sia anche intimorito, ma affrontiamo anche questo. Il sostegno è ampio, qualora lo decida, ad esempio, accompagniamo la persona che sceglie di rivolgersi alle forze dell'ordine. Insomma, nella massima libertà di decisione, il nostro sostegno è teso a fare in modo che le persone vittime di reato escano dalla solitudine in cui spesso si trovano».

Servizi di Anna Piuze

INFORMAZIONI PRATICHE

Servizio gratuito e colloqui per informare e orientare. L'importante è trovare il coraggio di uscire dall'ombra

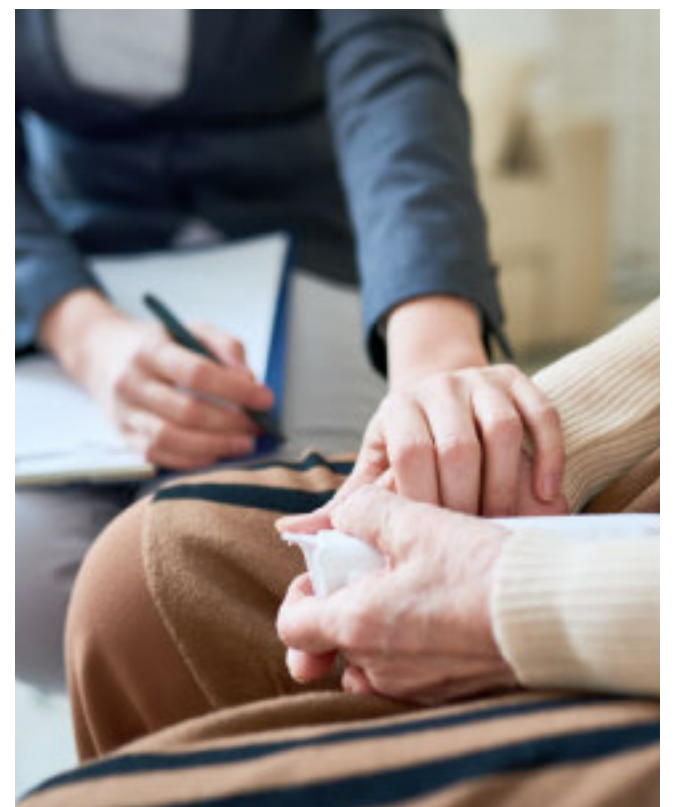
Ogni nuovo servizio porta con sé dubbi e possibili incertezze. Proviamo qui ad anticipare alcune domande "pratiche" rispetto allo sportello di ascolto e accompagnamento per le vittime di ogni tipologia di reato.

Innanzitutto il servizio – completamente gratuito – è rivolto alle persone che sentono di aver subito un danno fisico, psicologico o sociale. Possono però accedere ai colloqui pure i familiari, il servizio è infatti anche a loro tutela. Ma quanti colloqui si possono fare? «Il numero sufficiente – spiega Veronica Basello, referente dello sportello – per offrire le informazioni utili, orientare le persone e, se necessario, mettere in atto il supporto psicologico e/o di accompagnamento». È bene ricordare che tutti gli eventuali interventi sono sempre concordati con la persona che si affaccia al servizio. «Qualcuno – racconta Basello – pensava di non poter accedere senza prima aver sporto denuncia. Non è

assolutamente così, non serve aver sporto denuncia. Anzi, non serve nemmeno la certezza di aver subito un reato, ci si può rivolgere allo sportello anche solo per capirlo. Nel caso poi che si decida di procedere con la denuncia, saremo al fianco della persona».

Privacy garantita

E in termini di privacy? «Tutte le informazioni raccolte sono trattate nel rispetto della normativa vigente in materia – osserva la referente –, Ci tengo a dire che c'è anche chi, per sentirsi più sicuro, ha fatto le prime telefonate fornendo solo il nome di battesimo, per poi invece presentarsi di persona e iniziare il suo percorso. Va bene anche così, l'importante è trovare il coraggio di fare il primo passo». Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito internet del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine: caritasudine.it.



La Rete

Militanti in partiti diversi, i cristiani provano a fare scelte condivise. In Regione e nei Comuni

In politica. Da cattolici

Oltre 400 amministratori locali di ispirazione cattolica provenienti da tutta Italia hanno partecipato a metà febbraio, a Roma, alla convention della Rete di Trieste, il network nato in occasione della 50ª Settimana sociale che si è rivelato un luogo "neutro" nel quale mettere in gioco la propria passione per la politica. Hanno partecipato anche numerosi friulani, dal sindaco Alberto Felice De Toni all'assessore Andrea Zini. Della rete fa parte anche il consigliere regionale Moreno Lirutti.

«Siamo nati nel solco di un'esperienza come quella della Settimana sociale e il nostro riferimento, che ci unisce nella trasversalità della rete, è la Dottrina sociale della Chiesa e il magistero del Papa dei nostri vescovi – spiega il



Uno degli incontri a Roma della Rete Trieste, cui ha partecipato anche il sindaco di Udine De Toni

coordinatore della rete, **Francesco Russo**, anche lui consigliere regionale –. La rete oggi offre la

possibilità di dire che si sta insieme, partendo da appartenenze diverse. Siamo convinti che questo percorso

può in qualche maniera generare una nuova capacità di visibilità dei cattolici nel Paese». Ed anche in

Friuli-Venezia Giulia. Per il sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni**, intervenuto come relatore al convegno di Roma, oggi più di sempre c'è bisogno di quel «personalismo comunitario di Jacques Maritain ed Emmanuel Mounier, in cui la persona è al centro, ma che si realizza pienamente solo nel quadro della comunità». De Toni suggerisce anche che «l'unità politica dei cattolici possa realizzarsi proiettandola nell'orizzonte delle istituzioni». Una visione, quella del primo cittadino udinese, in sintonia con quella su cui si sta sviluppando l'intera Rete di Trieste, fin da subito impermeabile a svilupparsi in formazioni partitiche di sorta.

servizi di Francesco Dal Mas

Zini: unica e condivisa l'esperienza cristiana

Andrea Zini è assessore in Comune a Udine. «È ampio lo spazio di condivisione»

«L'anno scorso, a luglio, ho partecipato alla settimana sociale dei cattolici a Trieste. Mi hanno molto colpito, in quella sede, le provocazioni del Presidente Mattarella e di papa Francesco sul coinvolgimento attivo nella vita democratica e sul bisogno di partecipare ad un lavoro comune come amministratori e cattolici in particolare nella vita sociale».

Così **Andrea Zini** (Azione-Italia Viva – Renew Europe), assessore comunale a Udine per la Pianificazione territoriale, l'Edilizia privata, le Politiche abitative per l'Edilizia sociale, la Protezione Civile, lo Sviluppo del personale e il Benessere organizzativo. Una formazione, la sua, in Comunione e Liberazione.

La condivisione dei cattolici appartenenti a partiti diversi in che cosa si sostanzia?

«Nell'attenzione particolare alla persona, alla solidarietà, alla sussidiarietà. E nell'attenzione a non vivere un dualismo, una separazione tra l'azione politica e l'esperienza cristiana vissuta in percorsi politici diversi. A Roma ci sono stato appunto per dare continuità all'impegno assunto a Trieste».

Nella sua esperienza quotidiana di amministratore in quale misura la conduce a cercare condivisioni piuttosto che differenziazioni se non addirittura contrapposizioni?

«L'esperienza mi porta a cercare luoghi d'incontro con altri amministratori per un confronto necessario sulle buone pratiche. E, a questo riguardo, è necessario che si creino anche dei luoghi, delle opportunità d'incontro: per confrontarsi sulle ragioni di un comune impegno ma, concretamente, anche sulle pratiche migliori da concretizzare. Sempre nella condivisione dei valori originari».

Non fa problema, dunque, che i percorsi della militanza politica o partitica siano diversi...

«No, è importante la condivisione di valori e di approcci con le problematiche».

Prendiamo, appunto, la città di Udine. Si ha l'impressione che ci sia un'eccessiva contrap-



Andrea Zini

posizione nelle cosiddette 'stanze del potere'.

«E invece posso dire che ci sono dei semi di dialogo tra i cattolici presenti in forze diverse. Non è un dialogo facile, perché le pressioni a cui sono sottoposti sono rilevanti, entrano in gioco le logiche di appartenenza partitica. Man mano però che si familiarizza nella conoscenza reciproca, il dialogo consolida. Soprattutto se viene meno la paura che l'altro con cui ti relazioni ti porta via dei voti. Per questo è importante che ci siano delle opportunità di incontro. E di incontro su progetti da portare avanti, per il bene comune: pensiamo alla cura delle persone fragili, alla promozione di opportunità di relazioni per i giovani, magari ai fini della formazione al lavoro».

Dove, invece, ci si divide?

«Quando il confronto decade nella contrapposizione ideologica».

È proprio vero che i cattolici in politica sono irrilevanti?

«Non è vero. È vero però che dobbiamo incrementare la consapevolezza che la nostra storia è portatrice di un bene per tutti. E quanto più aumenta questa coscienza, tanto più riusciamo a trovare gli strumenti necessari alla collaborazione. Si tratta, insomma, di fare esperienza viva di che cosa vuol dire la nostra appartenenza al popolo cristiano. Quindi, non solo non c'è irrilevanza ma c'è più urgenza adesso che in altri tempi di sapere qual è la nostra vocazione. E di come spenderla nella società».

Qual è la domanda che un politico o amministratore cristiano deve sempre porsi?

«Ogni giorno dovrebbe chiedersi che cosa ha di originale da portare facendo questo tipo di lavoro».

Lirutti: passioni per il bene comune

Moreno Lirutti, consigliere regionale, Lista Fedriga. «Sui valori ci incontriamo»

«Ho deciso di impegnarmi nella "rete" per cercare di dare un contributo contro la perdita di senso e di visione da parte della politica e, più in generale, della società. Mi preoccupa lo scadimento del ruolo dei partiti, sempre più spinti verso una deriva demagogica».

I partiti? Quale dovrebbe essere il loro ruolo?
«Dovrebbero fermentare le nostre comunità. La politica, diceva San Paolo VI, è la più alta forma di carità. Ecco perché va riscoperta. La 'buona notizia' del Vangelo va in qualche modo tradotta in queste nostre comunità».

Moreno Lirutti, consigliere regionale della Lista Fedriga, nasce in parrocchia, nell'animazione delle comunità, da quella originaria di Cavalicco a quelle di Santa Margherita del Gruagno, Fagagna e Gemona. Passando per il Bearzi e, quindi, per una formazione prettamente salesiana («onesti cittadini e buoni cristiani, diceva don Bosco»).

Qual è il compito di un cattolico impegnato in politica?

«Trasmettere ai giovani la passione per il bene comune. Che significa la buona amministrazione e, quindi, accompagnare questi giovani nella costruzione del loro futuro. In maniera responsabile».

Ma è davvero quello che stanno promuovendo i cattolici friulani impegnati in politica e nelle istituzioni?

«Almeno ci provano. Non mi permetto di giudicare. Prima di arrivare in regione ho maturato una lunga esperienza in Comune e debbo riconoscere che ho riscontrato una dimensione di impegno e specificamente di gratuità molto forte. Certo, le fondamentali valoriali dell'agire politico vanno riscoperte, proprio perché sembrano inaridite nella pratica partitica. Ecco, io da questo punto di vista mi sto orientando a transitare da una militanza nelle liste civiche ad una testimonianza all'interno dei partiti».

Il partito dà più garanzie?

«È il partito, ovviamente da rigenerare, lo strumento essenziale della democrazia. Anche se debbo



Moreno Lirutti

ammettere che personalmente, ispirandomi da sempre al partito popolare europeo, faccio fatica a ritrovarmi nelle proposte attualmente a disposizione».

È per questo che lei ha scelto la Lista Fedriga?

«Essenzialmente sì, perché non trovavo altre collocazioni che rispondessero alle mie esigenze. Ma avverto la necessità di una scelta comunque orientata verso la 'moderazione' del Ppe. Cosa che non sarà facile, considerata l'appartenenza segmentata che c'è in Italia».

La consonanza dei cattolici in regione in che cosa si esprime? Oppure deve ancora maturare?

«La cosa più interessante della 'rete' è che non ci chiede di uscire dai partiti di riferimento. Tanto meno lavora per fare un partito, ma opera per condividere dei valori e per tradurli in buone prassi. In Consiglio ci sono parecchi colleghi che hanno un sentire cristiano, cattolico in particolare. È evidente il sentire comune».

Anche da parte del presidente Fedriga?

«Sì, altrimenti non mi sarei candidato con lui. E parlo di scelte concrete. Anche se in questo momento il nostro intento è di far capire che la democrazia ha un prezzo, un impegno. Di più, condividendo il pensiero e la testimonianza di papa Francesco, per l'accompagnamento delle persone più fragili, eccoci al lavoro in tema di servizi sociali, sanità, lavoro, famiglia, il futuro dei giovani. Con l'esigenza di avere una visione: di immaginarci da qui a 10, 20 anni».

Che cosa significa?

«Fra poco dovremo occuparci di sanità, della riforma che attende da tempo. Ecco, la riforma dovrà essere traguadata da qui a 10 anni».

COVID 5 ANNI DOPO

L'intervista. Il 29 febbraio 2020 il primo caso in Friuli. Oltre alle conseguenze sociali, quali quelle sanitarie? Cosa abbiamo imparato e cosa non va? Lo spiega **Fabio Barbone**



L'epidemiologo Fabio Barbone

Altre pandemie sono possibili in futuro, favorite dalla facilità degli spostamenti umani e dal cambiamento climatico. Tuttavia abbiamo le tecnologie per combatterle, purché ci sia collaborazione tra i paesi del mondo. In questo le guerre costituiscono un pericolo. Ad affermarlo è Fabio Barbone, facendo il bilancio del Covid a cinque anni dal primo caso in Friuli-Venezia Giulia, verificatosi il 29 febbraio 2020, e guardando al futuro.

Attualmente docente di Epidemiologia all'Università di Trieste, durante la pandemia ha guidato la Task force anti Covid del Friuli-Venezia Giulia.

Professor Barbone, a cinque anni di distanza, come valuta la risposta che è stata data alla pandemia in Friuli-V.G.? Quali successi e quali errori ci sono stati?

«Sicuramente il lockdown anticipato, deciso dal presidente della Regione nel 2020, ha praticamente evitato la prima ondata, quella di marzo-aprile 2020, con l'eccezione di alcune gravi situazioni verificatesi in alcune case di riposto del Friuli e della Carnia. È stata ben organizzata anche la distribuzione della prima e seconda dose dei vaccini. Non è andata bene, invece, la somministrazione della terza dose, nell'estate del 2021, perché di fatto abbiamo atteso le decisioni del Governo. Per questo abbiamo avuto un autunno 2021 molto pesante. Un'altra cosa che non ha funzionato benissimo sono stati i nostri sistemi informativi regionali. All'inizio il personale dei dipartimenti di Prevenzione non aveva "cruscotti" epidemiologici informatizzati per capire cosa stava succedendo».

Ora questo problema è stato superato?

«Sì, abbiamo creato un ottimo sistema. Un altro problema che abbiamo avuto allora è quello della privacy: potevamo lavorare solo sull'età delle persone, ma non avevamo informazioni sulle loro malattie. Questo ha rallentato moltissimo tutte le indagini epidemiologiche. E purtroppo si tratta di un problema che esiste ancora».

Negli anni di pandemia ogni giorno stavamo con il fiato sospeso per il bollettino dei posti letto di Terapia intensiva occupati. Oggi ne avremmo a sufficienza?

«La nostra sanità in generale soffre della mancanza di posti letto. Negli ultimi vent'anni gli "economisti" ci hanno detto che è necessario tagliarli per evitare il fallimento. Cosa che potrebbe andare anche bene se in alternativa ci fosse una strutturata attività sul territorio. Nel 2020 ci siamo trovati con pochi posti letto in generale, pochi operatori sanitari e pochi posti nei reparti di urgenza ed emergenza. Quanto vissuto allora ha portato ad una maggiore consapevolezza. Tutti ora sappiamo che bisogna fare filtro prima di portare le persone in Pronto Soccorso e ricoverarle. Venendo alla sua domanda, non avendo un ruolo di responsabilità in questo momento, non so esattamente quanti posti letto sono stati sviluppati né quanti operatori sono in servizio con esperienza per gestire, ad esempio, le Terapie intensive».



Nuove pandemie? Abbiamo strumenti per evitarle

«Il rischio di nuove pandemie c'è, allo stesso tempo abbiamo talmente tanti strumenti a disposizione che siamo in grado di evitarle. Questo, ovviamente, se i paesi collaborano. Se invece si fanno le guerre, se non ci si parla, il danno potrebbe essere molto grave»

6000 morti, 580 mila casi, 240 mila ricoveri

6000 morti, 580 mila casi, 220.000 mila ricoveri ordinari, 20 mila in Terapia intensiva. Questi i numeri della pandemia da Covid in Friuli-Venezia Giulia, tra l'1 marzo 2020, ovvero l'indomani del primo caso registrato, e il 5 maggio 2023 quando l'Oms ha dichiarato conclusa l'emergenza. «Tuttavia – afferma Fabio Barbone – tante persone si sono ammalate e sono morte senza avere avuto la diagnosi di Covid. Le stime fatte ci dicono che nel 2020 c'è stato il 13% in più di morti (ovvero 2000) rispetto al quinquennio precedente, nel 2021 +14% (2.100 morti in più), nel 2022 +7% (1000). Nel 2023 siamo tornati alla norma». E qual è la situazione delle infezioni in questo momento? «Il picco dell'influenza sta scendendo – risponde Barbone – abbiamo una scarsa circolazione di Sars-Cov 2, una certa circolazione del virus sinciziale. In generale non ravvisiamo circolazioni massicce di virus».

Cosa ci ha insegnato la pandemia?

«Abbiamo imparato l'importanza di una buona comunicazione, efficiente, che però non dev'essere neppure troppa, per evitare di creare bande di tifosi dell'una o dell'altra parte».

Cosa che nella pandemia non sempre ha funzionato.

«Talvolta è vero. Da parte mia ho cercato di stare lontano da questi atteggiamenti. C'è poi un'altra cosa importante che abbiamo imparato».

Ovvero?

«Che è fondamentale cooperare tra paesi, così da implementare le conoscenze scientifiche, mettere insieme le capacità tecnologiche. Mi riferisco alla capacità di monitorare un'infezione, ad esempio, o di sviluppare un nuovo vaccino efficace. Questo è avvenuto anche se le conoscenze non sono state messe a disposizione in maniera uguale di tutti».

Ora sono stati fatti dei passi avanti?

«Il monitoraggio è abbastanza buono, anche la capacità di diagnosi è migliorata. Però la possibilità di vaccini a disposizione di tutti non c'è, a causa di questioni di brevetti e di soldi. Inoltre la pandemia ci ha insegnato anche che solo una forte sanità pubblica può affrontare una pandemia. Questo perché essa richiede risorse – sia finanziarie che di personale – immediate e concentrate in pochissimo tempo, cosa che solo la sanità pubblica può fare. Devo dire che attualmente abbiamo un grosso problema di personale competente. In particolare, come sappiamo, ci sono gravi carenze nelle specialità più difficili, come il Pronto soccorso e le Terapie intensive. Queste figure devono essere assolutamente incentivate. Inoltre, è necessario che nessun territorio o nessuna categoria di persone sia lasciata indietro. Anche questo ce l'ha insegnato la pandemia. Un bambino infetto, povero, che vive in una zona interna o in una periferia dimenticata può trasformarsi in poche ore in un focolaio di anziani benestanti, ma fragili che vivono in centro città».

Come valuta il nuovo piano pandemico?

«Mi pare che ci sia un tentativo di ridurre l'enfasi sui vaccini e aumentare, invece, quella sulla libertà di scelta da parte delle persone. Non ne do un giudizio negativo. L'importante è che il piano ci sia e venga utilizzato per creare direttive chiare e comprensibili da attuare».

È notizia dei giorni scorsi che a Wuhan è stato individuato un nuovo coronavirus nei pipistrelli che può trasferirsi sull'uomo. Quando potrebbero ricapitare altre pandemie, anche non da Covid?

«Non sono bravo a predire il futuro. Certo è che i cosiddetti "spillover", ovvero i passaggi dall'animale all'uomo avvengono. Più gli animali selvaggi sono vicini agli animali domestici e più gli animali selvaggi e domestici sono vicini agli esseri umani, più il virus o il batterio tendono a moltiplicarsi. Sicuramente due grandi cambiamenti globali sono una minaccia: da un lato la straordinaria rapidità della mobilità delle persone, anche a basso costo, dall'altro il cambiamento climatico, che comporta la sopravvivenza dei vettori per le patologie, non solo il Covid, ma anche altre, dalla Dengue alla malaria. Quindi è assolutamente plausibile che ci siano nuove pandemie. Per questo è necessario mantenere un sistema di monitoraggio molto accurato. Sicuramente le tecnologie attuali ci consentono di riconoscere la genetica di tutti questi agenti nel dettaglio più estremo. Anche noi a Trieste facciamo sequenziamenti dei geni di tutti i virus con tecnologie inimmaginabili fino a pochi anni fa. Quindi se il rischio di nuove pandemie c'è, allo stesso tempo abbiamo talmente tanti strumenti a disposizione che siamo in grado di evitarle. Questo, ovviamente, se i paesi collaborano. Se invece si fanno le guerre, se non ci si parla, il danno potrebbe essere molto grave».

Stefano Damiani

Lavoro.

Primo - e interessante - incontro tra la Caritas e Carnia Industrial Park. Per l'accompagnamento delle persone svantaggiate

L'industria si apre alle fragilità

Carnia Industrial Park è il più importante antidoto - di lavoro - allo spopolamento della montagna. È oggi un hub di aziende e servizi ad alto valore aggiunto impegnato nella creazione delle condizioni ideali per l'insediamento di nuove imprese e per lo sviluppo competitivo di quelle già esistenti.

Conta 180 aziende insediate in tre aree industriali di competenza, Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, per un totale di 4.270 occupati (che superano i 5.000 se si considerano le oltre 200 aziende presenti nell'intero territorio di operatività della Carnia). L'area geografica di riferimento ha una superficie di 259,87 ettari urbanizzati, dotati di innovative reti tecnologiche e informatiche, sistemi di viabilità e moderni impianti industriali realizzati nel pieno rispetto degli standard di sostenibilità ambientale e risparmio energetico. Di sicuro interesse sociale sono dunque le prospettive che si possono aprire anche per la Caritas diocesana impegnata a trovare percorsi di accompagnamento delle persone vulnerabili. Un primo incontro di reciproca conoscenza - come è stato definito - si è tenuto nei giorni scorsi nella sede di Tolmezzo del Consorzio.

Tra le numerose progettualità di questa realtà - tutte finalizzate alla promozione della persona e alla crescita delle comunità del territorio - particolare attenzione è stata posta all'accompagnamento al lavoro e, di fatto, all'integrazione sociale di persone in con-



Carnia Industrial Park

dizioni di fragilità. L'obiettivo - è stato comunicato dopo un approfondito esame delle opportunità e delle disponibilità - di favorire la loro partecipazione attiva alla vita del territorio, in termini sociali e, in particolar modo, occupazionali, visto il ruolo istituzionale di attore dello sviluppo locale svolto dal Consorzio stesso. L'impegno, dunque, non è solo quello di un mero, seppur importante, inserimento lavorativo. Ma anche un'azione, per quan-

to possibile, di aiuto alle persone ad inserirsi (o reinserirsi) nella comunità di riferimento. Certo, l'orientamento formativo ed il supporto all'integrazione lavorativa sono il punto di forza di tali percorsi.

Tra le numerose azioni realizzate dalla Caritas - come è stato ricordato - vi è anche la creazione di sinergie con il territorio, un vero e proprio lavoro di tessitura di reti e relazioni, con il duplice obiettivo di favorire occasioni di

occupazione dignitose e costruttive per le persone protagoniste di questi percorsi e, al contempo, offrire esperienze positive e di crescita grazie alle aziende coinvolte. Cuore del lavoro di sostegno e accompagnamento da parte degli operatori e delle operatrici Caritas è rendere le persone che afferiscono ai diversi servizi dell'ente progressivamente sempre più consapevoli delle proprie potenzialità, incentivandole all'acquisizione di specifiche competenze con percorsi costruiti su misura.

Tassello fondamentale di questo impegno è l'affiancamento, laddove necessario, tanto della persona che dell'azienda, affinché il percorso sia positivo e fattivo per entrambi.

A fronte dell'incontro, la volontà condivisa emersa è quella di sviluppare un progetto sperimentale con il Centro Caritas, con l'obiettivo di favorire l'incontro fra le Aziende del territorio e questa realtà sociale, per conoscere in concreto le potenzialità di una collaborazione.

Si tenga conto che Carnia Industrial park non è solo un agglomerato di mere fabbriche: tra i suoi insediamenti vanta tante eccellenze anche di ricerca, di innovazione tra le più performanti in regione e del Nordest. Quindi la Caritas ha di fatto cercato - e trovato, par di capire - un valore aggiunto per la sua azione di contrasto alle troppe espulsioni degli "scarti" che si fanno anche nella componente meno virtuosa del mondo imprenditoriale.

F.D.M.

Notizie flash

AUTOSTRADE

Barriere fonoassorbenti

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato il piano di contenimento e abbattimento del rumore predisposto da Autostrade Alto Adriatico. A darne notizia è la Concessionaria autostradale che contestualmente nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione ha dato l'ok al progetto esecutivo di installazione delle barriere fonoassorbenti previste, dal valore di oltre 27 milioni di euro, finanziato totalmente con fondi propri della Società. Il piano prevede 19 interventi lungo la rete autostradale, per un'estensione complessiva di circa 4 chilometri, un'altezza variabile tra 2 e 5 metri e una superficie complessiva di poco inferiore ai 16 mila metri quadrati. Interessati dodici Comuni (per l'autostrada A4 Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Villesse; per la A23 Gonars e Pavia di Udine; per la A28 Azzano Decimo, Fiume Veneto, Chions, Gruaro, Pordenone, Porcia e Sacile).

CONFCOOPERATIVE

Coop in crescita del 5,8%

Confcooperative conferma la crescita dei ricavi nel settore cooperativo regionale che, nel 2023, ha segnato un +5,8% rispetto all'anno precedente, facendo meglio della media italiana (+4,1% è il dato nazionale). 500 le imprese, 155.000 soci, 22.400 addetti e un valore alla produzione di 1,3 miliardi di euro. Il monte salari pagato dalle cooperative aderenti all'Organizzazione, nel 2023, in Friuli-Venezia Giulia, ha raggiunto i 537 milioni di euro, in crescita del 3,5%. I 204 milioni pagati a lavoratrici e lavoratori delle cooperative sociali rappresentano quasi il 40% del totale, seguiti dal settore del credito. Un dato ancora «al netto» dei diversi adeguamenti contrattuali che sono intervenuti nel corso del 2024. «Le imprese cooperative nella nostra regione continuano a crescere - commenta il segretario generale di Confcooperative Fvg, Nicola Galluà -, ma aumento dei costi aziendali e difficoltà di reperimento di tante figure professionali sono fattori che incidono negativamente sulle potenzialità di tante imprese». Secondo un'indagine di Confcooperative, infatti, il 47% delle imprese aderenti all'Associazione ha indicato la scarsità di manodopera qualificata come il principale ostacolo allo sviluppo.

Persone con disabilità, telematica complicata



Bene la riforma sulla disabilità prevista dal Pnrr, peccato che poi tutto si incagli nel sistema telematico dell'Inps. A lanciare l'allarme sulle procedure richieste dal decreto legislativo 62/2024 per il riconoscimento della condizione di disabilità, è il Dipartimento Sociosanitario della Cisl Fvg, preoccupato per i numerosi casi di impasse segnalati anche dal patronato Inas Cisl.

«In sostanza - spiega la segretaria regionale della Cisl, **Renata Della Ricca** - il nuovo decreto introduce cambiamenti significativi nella valutazione e nell'assistenza delle persone con disabilità, prevedendo ad esempio la necessaria semplificazione

del processo di certificazione. Tuttavia, la sperimentazione in corso ha rivelato gravi difficoltà, soprattutto sul piano informatico, che rischiano di compromettere l'accesso ai diritti per le persone con disabilità». Le criticità principali riguardano il sistema telematico attraverso il quale i medici devono inviare i «certificati medici introduttivi» all'Inps per avviare la procedura di accertamento. Il processo, obbligatorio è completamente digitalizzato e sta generando disagi sia per i medici che per i pazienti. Il malfunzionamento della piattaforma e la sua lentezza hanno, infatti, rallentato e, in alcuni casi, bloccato completamente la procedura.

Cividale. L'artigianato cresce. E va in vetrina

In espansione terziario, costruzioni e manifatture. Nuovi impegni da parte del Comune

A Cividale cresce la presenza dell'artigianato, come è stato verificato in un incontro tra Confartigianato Imprese Udine e Comune di Cividale.

Vi sono insediate 248 imprese artigiane, ossia il 27% del tessuto produttivo, che danno lavoro a poco meno di 700 addetti. È il terziario il comparto più nutrito, con il 42% delle aziende, seguito dalle costruzioni, con il 37% e dalle manifatture con il 21 per cento. Significativa l'incidenza dell'imprenditoria femminile (21,4%) e di quella con origini straniere (18,5%). Negli ultimi 10 anni a Cividale il numero delle aziende del comparto è aumentato del 3,8% e nell'ultimo anno dello 0,4%, due dati decisamente positivi soprattutto se si considera che, sempre nell'ultimo decennio, il comprensorio delle Valli del Natisone ha registrato una



L'incontro tra Comune e Confartigianato

contrazione pari all'8,2% e nell'ultimo anno dello 0,8%. L'amministrazione comunale ha evidenziato in positivo la realizzazione del nuovo centro di raccolta rifiuti. Al centro dell'attenzione gli elevati costi degli affitti nel centro della città, che hanno generato la chiusura di attività, più in particolare quelle legate al commercio. Su questo fronte, sindaco e assessore competente hanno anticipato che il Comune sta valutando alcune soluzioni tecniche per offrire spazi di esposizione e vendita a costi ridotti e in posizione centrale. Nuovi spazi anche per l'artigianato creativo.

Per la Coldiretti (e non solo) è «una follia tutta ideologica» lanciare messaggi di morte dalle etichette delle bottiglie. I pericoli per le produzioni friulane

Vino, l'alert ammazza l'export

Linserimento di scritte allarmistiche sulle bottiglie per scoraggiarne i consumi mette a rischio il record di 8,2 miliardi fatto segnare dal vino italiano all'estero nel 2024, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente. È quanto emerge da una proiezione della Coldiretti e di Filiera Italia su dati Istat diffusa nei giorni scorsi.

Le esportazioni di vino italiano sono tornate a crescere in valore dopo la battuta d'arresto fatta segnare nel 2023, con gli Stati Uniti che si confermano primo mercato davanti alla Germania.

La «follia tutta ideologica» di voler inserire degli «alert» in etichetta – rileva Coldiretti –, oltre ad aumentare la tassazione, avviata due anni fa dall'Irlanda con il placet della Commissione Ue è ora proposta dallo stesso esecutivo di Bruxelles nell'ambito del Documento di lavoro dei servizi della Commissione pubblicato dalla Direzione Generale per la Salute e la Sicurezza Alimentare (Dg Sante) della Commissione Europea, in preparazione della revisione del Piano europeo di lotta contro il cancro.

Minaccia per il Friuli

Il progetto Ue di inserire scritte allarmistiche sulle bottiglie per scoraggiarne i consumi di alcool minaccia anche il Friuli-Venezia Giulia, che vanta 30 mila ettari vitati, in media due milioni di ettolitri l'anno, quattro Docg, 12 Doc e tre Igt, 66 varietà, anche se le prime due, Pinot Grigio e Glera, fanno il 50% della produzione totale. Ed un export che si attesta poco sopra il 50%, con gli Usa che recitano naturalmente un

ruolo fondamentale, ma che è strettamente legato a quelli che sono paesi di prossimità, come Germania, Austria e Svizzera.

10 mila anni di storia

Nell'Ue a 27 finisce il 40% del vino tricolore in valore, pari a circa 3,3 miliardi di euro, ma è chiaro che l'affermarsi a livello globale di posizioni che penalizzano ingiustamente un prodotto con diecimila anni di storia che fa parte della dieta mediterranea finirebbe – sottolinea Coldiretti – per incidere su tutto il commercio, andando peraltro a colpire l'impegno del mondo del vino verso la promozione di stili di consumo consapevole, lontano dall'assunzione sfrenata di alcol, tipica del Nord Europa.

Già minori consumi

Preoccupazioni che la scorsa settimana sono state espresse dalla Coldiretti e da Filiera Italia in una lettera alla presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen, ai commissari alla Coesione e riforme, Raffaele Fitto, alla Salute Olivér Várhelyi, e all'Agricoltura Christophe Hansen, poi ribadite a quest'ultimo nel corso di un incontro organizzato da Farm Europe. Coldiretti segnala, tra l'altro, che il consumo pro-capite di vino è drasticamente calato nei principali Paesi negli ultimi 10 anni; in Italia da 34 a 22 litri, in Francia da 34 a 24, e così via. Il vino si consuma solo perché è cresciuto il numero di Paesi dove si beve, come l'Inghilterra e gli Usa, che però hanno rispettivamente 18 e 10 litri di consumo pro-capite. Ciò significa che in 30 anni il consumo di vino nei paesi produttori

si è ridotto di più del 50%.

Fa male o no?

Quantità che anche senza essere grandi esperti, fanno capire che il consumo di vino è per sua natura oggi esclusivamente «moderato», sia nei paesi produttori che in quelli di nuovo consumo. In questo senso sono essenziali i dati appena pubblicati negli Usa in un rapporto indipendente dal National Academies of Sciences Engineering Health (Nasem) che in uno studio massivo di molti anni sull'effetto dell'alcool, ha verificato che un consumo moderato quantificato in 1-2 drink al giorno, (pari a 150/250 centilitri) i soggetti studiati hanno manifestato un rischio generale di morte, per tutte le cause, inferiore del 16% rispetto agli astemi. In particolare la diminuzione del rischio è stata riscontrata nei confronti dell'infarto e dell'ictus, mentre rimaneva un rischio superiore per il cancro al seno, il che conferma la necessità di un consumo più moderato per le donne. Allora se questi sono i dati scientificamente più solidi, perché continuano a riemergere iniziative proibizionistiche?

Le risposte sono molteplici, di cui la più convincente è che oggi sono al lavoro, proprio negli Usa, lobby anti alcool, che hanno saputo raggiungere i più alti livelli ministeriali, come l'Interagency Coordinating Committee on the Prevention of Underage Drinking (Icpcud) che sta lavorando a delle linee guida sul consumo di alcol giornaliero per gli adulti, anche se questa agenzia è nata con il solo scopo di controllare, indirizzare e giustamente proibire il consumo di alcol da parte dei minorenni.

servizi di Francesco Dal Mas



Il vino dealcolato

Scatta la produzione di vino analcolico anche in Italia grazie alla firma di Francesco Lollobrigida al decreto ministeriale n. 672816 del 20 dicembre 2024. Pertanto, nel nostro Paese, è possibile produrre del vino parzialmente o totalmente privo di alcol con una componente analcolica che oscilla da 0% a 0,5% – dealcolati – e da 0,5% a 8,5% per i vini parzialmente dealcolati, garantendo – in base alla scelta effettuata, ad ogni modo – un prodotto di qualità. I vini Doc, Docg e Igts – però – non potranno essere prodotti con tale tecnica. Il vino dealcolato è una bevanda ottenuta rimuovendo parzialmente o completamente l'alcol dal vino tradizionale attraverso specifici processi tecnologici. Anche se l'alcol è eliminato, la bevanda, alla fine, conserva gran parte delle sue caratteristiche organolettiche (aromi e sapori).

Non vanno in fuga solo laureati

L'emigrazione giovanile dal Friuli. Approfondimento d'indagine da parte della Fondazione Nordest

Perché 550mila giovani in tredici anni hanno deciso di emigrare dall'Italia? E ben 30 mila dal Friuli-Venezia Giulia? Fondazione Nordest ha pubblicato nei giorni scorsi un rapporto che certifica che per chi vive ancora qui, la qualità dell'università e della sanità pubblica sono validi motivi per non lasciare il Paese, per investire nella propria formazione, per scegliere dove abitare. Ma per chi ha già deciso di emigrare l'Italia risulta bocciata in meritocrazia e ottiene voti insufficienti da parte degli «expat» in particolare per quanto riguarda i salari, l'attenzione delle imprese ai propri collaboratori, le infrastrutture digitali e le politiche per i giovani. Sono stati interpellati duemila residenti nelle regioni del

Nord e circa 850 ragazzi espatriati. Il voto è negativo per le politiche giovanili, per il lavoro e per la famiglia, le infrastrutture digitali. La qualità della vita è migliore all'estero per chi se n'è andato. I salari sono più alti ma all'estero ci sono anche più possibilità di crescita e di guadagno. Non ci sono molte opportunità per mettersi in gioco, per la crescita professionale, per lavorare in settori innovativi. Da parte degli espatriati non mancano giudizi molto severi sugli imprenditori: per nove su dieci di coloro che hanno lasciato l'Italia l'impressione è che non prestino attenzione alle esigenze dei propri collaboratori e che non ci siano aziende competitive. Non sono tutti laureati. Anzi, la maggior parte dei giovani che



emigrano non ha in tasca il titolo di studio più alto. Anzi, poco più del 30% è perfino senza diploma di scuola media superiore e un altro 35% possiede al più tale attestato. Le diverse condizioni di partenza si riflettono in differenti motivazioni per l'espatrio. Infatti, chi emigra per necessità è indotto dalla ricerca di migliori opportunità di lavoro (26,2%) e dal desiderio di una migliore qualità della vita (23,2%). Invece tra chi emigra per scelta spicca l'importanza delle opportunità di studio o formazione (29,6%), oltre a

quelle di migliori opportunità di lavoro (21,0%). Notevoli sono anche le disparità nelle attività svolte all'estero. Infatti, la quota di coloro che frequentano un corso universitario, post-universitario o dispongono di una borsa di ricerca è doppia tra coloro che partono per scelta rispetto a chi parte per necessità; tra i quali è più elevata la percentuale di chi è senza occupazione, ma comunque molto inferiore a quella dei giovani rimasti in Italia. Il diverso background di provenienza influenza gli stessi sbocchi

professionali degli «expat»: in particolare tra coloro che sono partiti contando su condizioni di vantaggio è più ampia la quota di chi svolge una professione intellettuale (23,1% rispetto a 4,9% di chi ha origini svantaggiate) o impiegatizia (40,2% rispetto al 30%). Viceversa, tra coloro che sono partiti per necessità è più significativa la percentuale di persone impiegate nei servizi (17,6% rispetto a 10,4%) e di quanti sono operai specializzati o semi-specializzati (21,6% rispetto a 2,6%) o hanno impieghi non qualificati (8,1% rispetto a zero). L'aspetto particolarmente interessante è che po' meno della metà di chi ha lasciato l'Italia per necessità svolge mansioni per cui le imprese italiane denunciano difficoltà a trovare personale (tecnico, qualificato nei servizi, operaio specializzato, operaio semi specializzato, lavoratore non qualificato). In numeri assoluti si tratta di oltre 130 mila giovani. La cui assenza ha un impatto diretto sulle condizioni operative delle aziende. Una ragione ancora più pressante per indurre le imprese ad adottare politiche di organizzazione del lavoro e di governance che siano più attrattive per i giovani.

Bando Istruzione. 600 mila euro per internazionalizzazione, doposcuola, benessere scolastico, attività motorie

Scuola più attenta al mondo che cambia grazie alla Fondazione Friuli

«Quattrocento interventi portati a termine in 7 anni di collaborazione con Intesa Sanpaolo, raccontano un bella storia del rapporto tra istituzioni, scuole, ragazzi e famiglie». Così si è espresso **Giuseppe Morandini**, presidente della Fondazione Friuli, alla presentazione martedì 18 febbraio del Bando Istruzione 2025. Un bando pensato per scuole e studenti anche se, ha continuato Morandini, «il desiderio è di far rinascere e rafforzare il rapporto scuola-famiglia, perché siamo convinti che sia l'unica strada per indirizzare la parte formativa verso le esigenze di un mondo in rapido cambiamento». Grazie alla collaborazione con Intesa Sanpaolo (alla conferenza stampa era presente **Gian Luca Crucianelli**), sono stati stanziati 600.000 euro per i progetti che le scuole pubbliche e paritarie delle province di Udine e Pordenone dovranno presentare entro il 20 marzo, mentre in aprile si delibererà la graduatoria dei progetti invitati, poiché anche la tempestività degli interventi riveste grande importanza. I temi del bando, scaricabile dal sito www.fondazionefriuli.it, confermano quelli degli anni precedenti e la "Mobilità internazionale" è, secondo Morandini, un elemento caratterizzante per le sue straordinarie ricadute relazionali, come raccontano le esperienze degli istituti di Pordenone e Tolmezzo (vedi l'articolo sotto). Il sostegno ai viaggi di studio, ha continuato il presidente della Fondazione, è pensato per aiutare le famiglie a offrire opportunità nuove ai loro figli. Inoltre, «la possibilità di fare convivere al di fuori della



La presentazione del Bando Istruzione nella sede della Fondazione Friuli a Udine

quotidianità scolastica i ragazzi con gli insegnanti fa cambiare in positivo i rapporti reciproci». In questo primo tema sono compresi le attività di scambio e di cooperazione con scuole straniere, i viaggi di studio, il potenziamento delle lingue straniere e la partecipazione a competizioni nazionali e internazionali, dove squadre di scuole friulane si sono affermate con legittimo orgoglio della Fondazione per aver contribuito ai loro successi. Il secondo tema riguarda le iniziative pensate per il benessere di classe e di scuola con approcci alla musica, al teatro, all'arte in cui gli insegnamenti sono resi attrattivi e piacevoli e quindi sono recepiti più facilmente

dagli studenti. Tante sono le domande presentate dai Comuni per l'attivazione dei Doposcuola, «il che significa – ha osservato Morandini – attenzione alle necessità delle famiglie per dare loro un servizio insostituibile. Accanto alle risorse già assicurate da Regione e Comuni, qui il contributo della Fondazione si aggiunge e si traduce subito in altri posti immediatamente disponibili». Nelle scuole primarie e dell'infanzia il tema del "Miglioramento delle capacità motorie" ha ricevuto molto interesse, come dimostra il gran numero di progetti. «Siamo partiti dalle palestre e dalle attrezzature ginniche e siamo arrivati alla

formazione del personale con un percorso virtuoso e un'evoluzione spontanea e naturale dei progetti», ha sostenuto con soddisfazione Morandini. Una progettualità resa possibile dal contributo di Intesa Sanpaolo volto a ridurre le disuguaglianze e l'abbandono scolastico e dalla «sinergia straordinaria che abbiamo con la Regione, per capire le priorità dove concentrare l'intervento della Fondazione». Così il presidente ha introdotto l'intervento dell'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, **Alessia Rosolen**, che ha rivendicato i 65 milioni di euro stanziati dalla Regione nel sistema scolastico, aumentati dai 54 del

2024. «La Fondazione è complementare alla Regione rispondendo alle esigenze di maggior partecipazione, diritti e opportunità da dare ai bambini e ai ragazzi del nostro territorio», ha detto Rosolen. Il sistema scolastico deve infatti contribuire a rendere attrattiva la regione a fare in modo che i giovani non abbandonino il nostro paese, dopo essersi formati. Il cambiamento dei bandi mostra come la società si sia evoluta attraverso la digitalizzazione del sistema scolastico, l'apertura ai temi dello sport, della salute e del benessere, l'internazionalizzazione, evidente nelle tante richieste di nuovi corsi di lingue, tra cui quella tedesca. «Continuo a essere convinta – ha osservato Rosolen – che il tema della regionalizzazione dell'istruzione serva a dare risposte puntuali al nostro territorio, probabilmente diverse da quelle di altre aree d'Italia». Basti pensare ai rapporti internazionali, tema ben presente da tempo in una regione caratterizzata da tre lingue minoritarie riconosciute. Andrebbe forse incrementata, secondo Rosolen, la conoscenza delle istituzioni scientifiche, delle sperimentazioni e dei laboratori attivi in regione e all'avanguardia della ricerca, come il Sincrotrone. «Grazie agli sforzi complementari di Regione, Fondazione Friuli e Banca Intesa il sistema scolastico regionale è in grado di adeguarsi ai cambiamenti repentini nel mondo, mutando anche i percorsi scolastici. Sono convinta che l'attrattività delle nostre scuole e di quanto ruota intorno ad esse – doposcuola, sport e costruzione della famiglia – sia un tema su cui dobbiamo investire».

Gabriella Bucco

In Cina e Olanda alla scoperta dei neutrini e della scienza

Lo studio della tecnologia e delle materie scientifiche è alla base di due progetti finanziati dalla Fondazione Friuli nel 2024: uno è del Liceo Scientifico Michelangelo Grigoletti di Pordenone e l'altro l'Isis Paschini Linusio di Tolmezzo. **Walter Manzoni**, professore del Liceo Grigoletti, dove sono attivati un indirizzo di studio in Scienze applicate e uno Linguistico, ha spiegato che grazie al finanziamento della Fondazione Friuli una ventina di studenti volerà nel mese di luglio a Kaiping, nella provincia Guangdong della Cina meridionale, per assistere al primo esperimento "Juno". Si tratta di una cooperazione scientifica internazionale, che comprende università cinesi e di dodici paesi, tra cui l'Italia con gli atenei di Milano e Padova coinvolgendo 700 ricercatori internazionali. Vicedirettore dell'esperimento è Gioacchino

Ranucci, dirigente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare a Milano ed esperto in fisica sperimentale del neutrino. L'esperimento servirà a calcolare la massa dei neutrini, particelle subatomiche sfuggenti che possono attraversare enormi spessori di materia. Generati dal sole, stelle esplose, centrali nucleari, possono dare informazioni in molti campi della fisica: dalla struttura della materia a quella delle stelle e del cosmo. Per individuarne la massa in Cina, sotto una collina di 700 metri di granito che ferma le altre particelle ma non i neutrini, si è costruita una sfera di 35 metri di diametro riempita con 24.000 metricubi (pari a 24 tonnellate) di liquido che permetterà di raccogliere le particelle di luce, "scintillazioni" prodotte dai neutrini che attivano una reazione. Gli alunni del Grigoletti assisteranno a questo esperimento e grazie all'Istituto Confucio dell'Università di Padova,



Da sinistra: Crucianelli, Rosolen, Morandini, Copetti, Manzoni

che promuove la cultura cinese, viaggeranno in Cina per 15 giorni fermandosi a Pechino. È stato inoltre attivato un gemellaggio con una scuola di Canton, tanto che alcuni studenti stanno già frequentando corsi di lingua cinese, mentre sono state tenute conferenze sul grande paese asiatico. Si è concluso invece sabato 15 febbraio il viaggio di studio all'Università di Amsterdam per 22 allievi dell'Isis di Tolmezzo, che comprende diversi indirizzi di studio scientifici, linguistici, tecnico

economici e professionali. Come ha spiegato il referente professor **Roberto Copetti**, gli studenti sono stati scelti attraverso selezioni aperte a tutti gli alunni del triennio, di cui l'ultima prevedeva di scrivere una lettera motivazionale per verificare la padronanza della lingua inglese. Il progetto partito nel 2024 intendeva avvicinare i ragazzi alla ricerca scientifica, facendo perno sulla interdisciplinarietà della scienza. Nel progetto si è anche trattata la disparità di genere nella scienza, un tema attuale, trattato a livello locale a

I progetti del Liceo Grigoletti di Pordenone e dell'Isis Solari di Tolmezzo

Tolmezzo e poi anche all'Università olandese. Anche in questo caso il contributo della Fondazione Friuli ha abbattuto il costo del soggiorno ad Amsterdam, dove nella locale università gli studenti hanno incontrato professori e ricercatori e frequentato seminari per rendersi conto dei loro temi di ricerca in cui logica, informatica, fisica quantistica hanno una trattazione interdisciplinare. È stato un soggiorno di lavoro poiché gli studenti si sono occupati di pubblicizzare l'iniziativa sui social media, di preparare le domande da porre agli incontri in un percorso che ha reso necessario approfondire la preparazione di base scientifica e matematica e l'uso di un lessico inglese tecnico. Sta partendo adesso la preparazione di un podcast di istituto per trasmettere a tutta la comunità scolastica le esperienze vissute.

G.B.

L'esperto

«Le scelte alimentari informate sono fondamentali per una dieta sana»



Il dietista Davide Capraro

Alcune ricerche dicono che consultare l'etichetta degli alimenti prima dell'acquisto è diventata una vera e propria abitudine per il 90% dei consumatori italiani. Ma è davvero importante saper leggere quanto riportato nei prodotti che poi arrivano sulla nostra tavola? «Fare scelte alimentari informate e gestire una spesa consapevole è fondamentale per una dieta più sana e sostenibile», conferma **Davide Capraro**, dietista libero professionista (con studio a Udine e Gemona del Friuli), laureato in scienze e tecnologie alimentari. **Dottore, cosa svelano le etichette alimentari, al di là dell'immagine sulla confezione?** «Solo attraverso l'etichetta possiamo capire se un alimento è davvero adatto alle nostre esigenze nutrizionali. L'immagine può essere accattivante, ma non sempre riflette la realtà». **Ma cosa si può trovare di utile nelle etichette, oltre alla data di scadenza?** «Di certo, tra le informazioni primarie, l'elenco degli ingredienti che aiuta a identificare eventuali allergeni o additivi, e poi la tabella nutrizionale, utile per valutare calorie, grassi, zuccheri e altri componenti. Inoltre, nelle etichette sono indicati l'origine del prodotto, il metodo di conservazione e, in alcuni casi, quando necessario, certificazioni di qualità o di sostenibilità». **Parlando di codice a barre, o codice Ean, cosa indicano tutti quei numeri?** «Non forniscono direttamente informazioni nutrizionali, ma sono utili per la tracciabilità del prodotto. Le prime due cifre indicano il paese di origine e l'Italia è identificata con 80 e 81. Quelle centrali indicano l'azienda e il prodotto specifico. L'ultima cifra è semplicemente di controllo assegnata dall'algoritmo che calcola il codice». **I claims, ovvero le indicazioni facoltative sulle proprietà nutrizionali e sugli effetti sulla**



Nella lista degli ingredienti quelli riportati per primi sono presenti in maggior quantità

Cibi che fanno male? L'importanza di saper leggere le etichette alimentari

salute, che il produttore può aggiungere volontariamente per valorizzare il suo prodotto – come per esempio “abbassa il colesterolo” – sono sempre veritiere?

«Alla base di queste dichiarazioni ci sono sempre degli studi scientifici, quindi dobbiamo fidarci. Anche perché aziende e catene di supermercati non possono permettersi di dichiarare il falso. Verrebbero immediatamente denigrate tramite i social e gli altri mezzi di informazione, con un danno d'immagine enorme».

Quali sono le indicazioni che il produttore deve riportare obbligatoriamente?

«Innanzitutto la denominazione del prodotto, cioè il suo nome specifico, poi l'elenco degli ingredienti con gli allergeni evidenziati, la quantità netta del prodotto, la data di scadenza o il termine minimo di conservazione, la tabella nutrizionale dove sono riportati almeno i valori per 100 grammi o 100 millilitri di prodotto e se il produttore vuole può dichiarare anche i valori nutrizionali per porzione. Per obbligo di legge va riportato il nome e l'indirizzo del produttore o del distributore, le modalità di conservazione e d'uso se necessarie».

Dottor Capraro, quali attenzioni dobbiamo avere nei confronti di prodotti che poi vengono consumati dai bambini?

«Se parliamo di qualità, le stesse buone regole che ogni adulto dovrebbe avere per sé stesso. Nello specifico, per i bambini, dovremmo porre attenzione agli eventuali pericoli

derivanti dall'ingestione del prodotto, quindi consistenza se presenta un potenziale rischio di soffocamento. E poi regole di buonsenso, ovvero porre l'accento sulla sicurezza delle confezioni, evitando di dare in mano ai bambini quelle con piccole parti staccabili che potrebbero essere ingerite».

Da quale sostanza sarebbe meglio star lontani per tutelare la nostra salute?

«È bene limitare o evitare il consumo di grassi trans che aumentano il rischio cardiovascolare. Non compaiono come voce della tabella nutrizionale, ma spesso sono indicati come oli parzialmente idrogenati o diciture simili. Da evitare anche gli zuccheri aggiunti, come sciroppo di glucosio, fruttosio, destrosio, maltosio... Inoltre, ci sono alcuni coloranti artificiali e conservanti che possono avere effetti negativi sulla salute: E-102, E-110, E-129, E-250, E-251. Sconsiglio anche i dolcificanti artificiali, come Aspartame e Acesulfame K. È ormai dimostrato il loro effetto negativo sul microbiota intestinale».

Nel fare la spesa quali sono gli errori più frequenti?

«Affidarsi solo alla bella confezione, senza leggere bene tutte le indicazioni. Nella lista degli ingredienti, per esempio, val la pena sapere che i primi ingredienti sono quelli presenti in maggior quantità. Se troviamo zuccheri o grassi poco salutari lasciamo il prodotto sullo scaffale... E la tabella nutrizionale non va mai ignorata. Spesso poi possiamo essere fuorviati da diciture come “light” o “senza zuccheri aggiunti”, ma non

sempre significano che un prodotto sia più sano. Leggere bene la data di scadenza ci aiuta a evitare gli sprechi. E ultimo, ma non meno importante: non andare mai a fare la spesa senza una lista, ci aiuta a non fare acquisti impulsivi di prodotti che ci attirano, e spesso sono i meno salutari. E un buon criterio è scegliere prodotti freschi e di stagione, possibilmente locali».

Se troviamo la dicitura “integrale” su merendine, grissini e altro, siamo portati a pensare che la farina utilizzata sia quella integrale, con i germi di grano. Ma non sempre è così, vero?

«In molti casi i prodotti possono contenere una miscela di farina bianca e crusca, oppure potrebbe esserci una piccola percentuale di farina integrale e un'altra quantità di altri ingredienti meno salutari. Per essere certi è importante assicurarsi che il termine farina integrale sia il primo ingrediente. Se il prodotto è etichettato come integrale, ma l'elenco degli ingredienti include farine raffinate, è meglio evitarlo. È bene controllare anche il contenuto in fibra: i prodotti con farina integrale dovrebbero avere un buon apporto sopra il 3-4%».

Le date di scadenza vanno sempre rispettate?

«La data di scadenza con la dicitura “da consumarsi entro”, indica un termine di tempo oltre il quale il prodotto non deve essere consumato per motivi di sicurezza alimentare. Il termine “da consumarsi preferibilmente entro”, indica una data fino alla quale il prodotto mantiene le sue migliori caratteristiche qualitative, come ad esempio il sapore

e l'aroma. Dopo quella data lo si può ancora consumare senza rischi per la salute, ma potrebbe perdere in freschezza e fragranza».

Quanto è importante fare attenzione a come sono scritte le indicazioni?

«Parto da un esempio: grissini all'olio di oliva e grissini con olio di oliva. Nel primo caso è indicato che quello d'oliva è l'unico olio utilizzato. Nel secondo l'olio di oliva è presente nel prodotto, ma potrebbe essere stato mescolato con altri oli, di girasole o di soia. La scrittura delle etichette, comunque, è regolata da leggi molto precise che hanno lo scopo di far sì che il consumatore non venga tratto in inganno. Resta sempre valido il consiglio di porre la massima attenzione».

Ci può fare qualche altro esempio?

«Il salmone affumicato e il salmone con affumicatura. Nel primo caso la dicitura indica che il pesce è stato affumicato in modo tradizionale, a legna. Il salmone con affumicatura invece potrebbe essere stato trattato con fumo artificiale o contenere addirittura additivi».

Quanto sono affidabili le applicazioni che tramite la lettura del codice a barre ci raccontano la bontà dei prodotti che troviamo sugli scaffali?

«Consiglio di usarle con cautela: alcune possono essere programmate tenendo conto di criteri soggettivi o di dati forniti dagli stessi produttori. Le App dovrebbero essere utilizzate come complemento alla lettura delle etichette e alla conoscenza personale degli alimenti».

Monika Pascolo



I simboli sulle confezioni degli alimenti “aiutano” salute e ambiente

I simboli che troviamo sulle etichette alimentari sono svariati e «aiutano a identificare rapidamente le caratteristiche più importanti dei prodotti». Per esempio, illustra il dietista Davide Capraro, «quelli relativi agli allergeni per legge devono essere ben visibili e identificabili, anche con caratteri diversi dagli altri ingredienti». Si tratta, infatti, di sostanze capaci di determinare uno stato di allergia. Sulle confezioni si trovano anche certificazioni di

origine e qualità, nel caso il prodotto le possieda, e sono identificate con i marchi Bio (identifica la produzione con metodi biologici), Dop (Denominazione di origine protetta), Igp (Indicazione geografica protetta) e Stg (Specialità tradizionale garantita). «Importante è anche il marchio “Gluten free” – spiega Capraro –; rappresentato da una spiga sbarrata indica un prodotto per celiaci». Ci sono inoltre

simbologie specifiche. «Indicano diete etico-religiose, come le certificazioni Kosher, Halal e Vegan». Altri simboli indicano le modalità di riciclo e smaltimento dei contenitori. Ad esempio, il simbolo con tre frecce strette che si inseguono, accompagnate da un numero o da una sigla, si trova negli imballaggi in plastica e indica il tipo di plastica utilizzata.

M.P.

La cooperativa sociale è attiva da oltre 40 anni. Ogni giorno nei suoi laboratori operano circa 90 persone

“Arte e Libro”, da Udine all’Onu per parlare di disabilità creativa

Nello sguardo e nella voce di **Mattia Cimenti**, originario di Chialina di Ovaro, c’è un entusiasmo incontenibile, perché anche in radio – precisamente alla trasmissione “Cjargne”, condotta da **Novella Del Fabbro** su Radio Spazio – ha l’opportunità di raccontare la sua esperienza all’interno di “Arte e Libro”, la cooperativa sociale con sede a Udine in cui lavora da 9 anni. È lo stesso sentimento di gioia che ha accomunato tutta la grande “famiglia” della Onlus all’invito giunto in viale Tricesimo – sede dell’associazione – direttamente dalla ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli. Una rappresentanza della realtà friulana, infatti, a giugno volerà a New York, con destinazione la sede dell’Onu; sarà tra i protagonisti – in arrivo da tutto il mondo – della sessione dedicata alla disabilità creativa. Motivo d’orgoglio e occasione unica per testimoniare come il proprio impegno quotidiano, dal 1984, stia promuovendo l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità, valorizzandone i talenti e sostenendone la piena realizzazione attraverso il lavoro e la formazione. Va detto che “Arte e Libro” non è nuova ad eventi di rilievo: a ottobre 2024 è stata protagonista del G7 Inclusion e Disabilità di Perugia dove, oltre a fornire vari gadget – tutti realizzati a mano, tra cui un’agenda che riporta il saluto della Ministra e la storia della Onlus friulana pure nel linguaggio braille –, aveva anche donato ai presenti la rilegatura della “Charta di Solfagnana” contenente tutti gli obiettivi da raggiungere in tema di disabilità. «Una soddisfazione indescrivibile», ha commentato Cimenti che proprio a Radio Spazio ha raccontato del suo lavoro nel laboratorio Biofarma, impegnato quotidianamente nel confezionamento di prodotti biomedicali. «Il mio compito specifico – ha illustrato nel dettaglio – è controllare che siano sempre applicati i lotti di produzione. Ogni confezione deve contenere 14 boccette di prodotto con relativo bugiardino. Il tutto viene poi inscatolato e destinato a farmacie, parafarmacie e supermercati. Sono felice che ciò possa contribuire a far star bene le persone», ha aggiunto. Insieme a lui in trasmissione anche **Paolo Grosso**, uno dei fondatori di “Arte e Libro”. «Siamo partiti con lavori di rilegatura, realizzando libri cuciti a mano all’interno della Comunità Piergiorgio – ha raccontato –, al tempo 8 persone in carrozzina rilegavano enciclopedie a inserti e pure gli annuari del settimanale “la Vita Cattolica” e dei quotidiani del territorio. Poi, oltre a qualche notaio, le biblioteche dell’Università e quelle pubbliche hanno chiesto il nostro intervento». Una realtà che pian piano si è

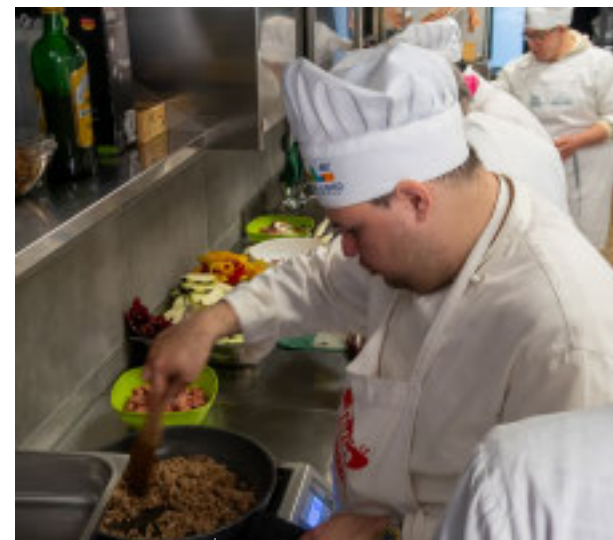
ampliata con prodotti cartotecnici, come album e quaderni, sempre realizzati a regola d’arte. «Col tempo lo spazio è diventato stretto: erano sempre più le persone che, venute a conoscenza della nostra attività, ci chiedevano di essere inserite in ambito lavorativo». È il momento in cui, grazie alla lungimiranza dell’attuale presidente Katia Mignona e del socio Cristian Vida, “Arte e Libro” si avvicina all’industria. Nascono le prime convenzioni con le imprese per inserire lavoratori svantaggiati in maniera sostenibile e inclusiva (grazie alla legge 14), tra cui quella con Biofarma Group, l’azienda di Mereto di Tomba leader mondiale nello sviluppo e nella produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, cosmetici e probiotici. Ma non solo. La cooperativa è infatti anche “Laboratorio Danieli” di digitalizzazione e dematerializzazione, ovvero trasformazione dei documenti fiscali in formato digitale e archiviazione elettronica. Ci sono poi il “Laboratorio Ramo” e quello chiamato “Produzione 1” dove ci si dedica all’assemblaggio di componentistica per l’arredo e alla rifinitura dei componenti destinati all’automotive; e si lavora anche su commesse della “Pmp” di Coseano, producendo valvole di massima per impianti oleodinamici che vengono pure tarate grazie a un macchinario collegato con la sede dell’azienda. Accanto alla vocazione storica della cooperativa che prosegue – ovvero la rilegatura e il confezionamento di prodotti per l’ufficio (quelli made in Friuli non possono più mancare sul tavolo della ministra, e ormai amica, Locatelli) –, alcuni lavoratori sono pure impegnati nella cucina e nell’orto, con laboratori di formazione dove l’obiettivo è raggiungere autonomie e avvicinarsi al mondo del lavoro, «sempre nel rispetto di ritmi e potenzialità individuali». «Ogni mattina – ha illustrato Grosso – nella nostra sede entrano dalle 80 alle 90 persone, dimostrando che le diversità e le disabilità non sono dei limiti, ma delle risorse che, con alcuni accorgimenti, possono far partire una realtà imprenditoriale che crea profitto. Per esempio, grazie alle commesse di Biofarma oggi sono 15 le persone che hanno un impiego. Ciò consente loro di essere autonomi e in molti casi di ritrovare l’autostima. Lo stesso vale per coloro che possono esprimere il proprio potenziale negli altri laboratori grazie alla fiducia che tante aziende e associazioni ci danno, anche per la capacità dei nostri lavoratori di realizzare prodotti con grande attenzione e cura». E per l’azienda di Mereto, il referente responsabile della cooperativa sociale è **Mauro Mentil**, originario di Timau. «Non sono nato con la disabilità – ha raccontato –, ma in seguito ad un



Da sinistra, Mauro Mentil, Paolo Grosso e Mattia Cimenti con Novella Del Fabbro, alla trasmissione “Cjargne” di Radio Spazio



Nel laboratorio di legatoria si rilega e si confeziona



In cucina si acquisiscono fiducia e competenze



Assemblaggio di componentistica



Il laboratorio dell’azienda Biofarma

incidente in montagna, mentre arrampicavo per prepararmi all’esame di guida alpina. Così dopo aver gestito per 20 anni un negozio di alimentari, ne ho trascorsi 10 in disoccupazione. Sette anni fa la mia fortuna è stata conoscere questa realtà: ho potuto ricominciare a lavorare ed essere indipendente economicamente. E questo mi dà una grande gioia...», sono state le sue parole. Impegno, soddisfazione, sentirsi di nuovo utili, far parte di «una famiglia in cui ci si aiuta e ci si

vuole bene», hanno convenuto Mentil e Cimenti, raccontando la propria esperienza. E tra meno di quattro mesi la testimonianza che parte dal Friuli di quanto «le diversità e le disabilità non siano dei limiti, ma delle preziose risorse» e di come «l’inclusione in un contesto lavorativo significhi soprattutto dignità e riscatto», approderà al tavolo delle Nazioni Unite. Insomma, un’estate davvero speciale. E lo sarà anche per chi resterà a casa. Un’opportunità è data dal progetto “Turismo

accessibile” che, in collaborazione con l’associazione “FuoriOrinda”, consente alle persone con disabilità complesse di sperimentare il piacere di gite e soggiorni. E poi “Arte e Libro” sarà protagonista a Roma, per tutta la durata dell’Anno Santo. Tanti dei suoi prodotti, infatti, saranno venduti in Vaticano in occasione del Giubileo. Un’occasione unica per far conoscere in tutto il mondo ciò che nasce nella cooperativa sociale friulana.

Monika Pascolo

MINORI. Percorso verso l'adozione

■ Il "Percorso d'introduzione all'adozione" è la nuova iniziativa gratuita dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza di Udine, rivolta a famiglie che desiderano conoscere l'esperienza dell'adozione di minori, ma anche a quanti hanno già fatto dei passi concreti in tale direzione. Il percorso sarà articolato in 4 serate, nei venerdì 7, 14, 21 e 28 marzo, a partire dalle ore 20.45 e si terrà nella sede del sodalizio in via Stuparich, 7 A, a Udine.

F.Z.

PAGNACCO. No al Biometano tra le case

■ No alla costruzione di un impianto di Biometano in via des Giavis a Pagnacco, su un terreno di 40 mila metri quadri, vicino a case e attività artigianali. Ad alzare la voce è la sindaca Laura Sandruvi, assieme al primo cittadino di Tavagnacco, Giovanni Cucci. Si tratta di un investimento da 11 milioni di euro, da parte della Pagnacco Biometano. L'impianto dovrebbe trattare 30 mila tonnellate di liquami e letame, con problemi di odori, rumori e impatto sulla viabilità comunale.

UDINE. Un concerto a Giovanni da Udine per i 100 anni del Conservatorio Tomadini e il nuovo Anno Accademico

■ Festeggia il traguardo dei suoi 100 anni il Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine. La Scuola pubblica di Musica intitolata nel 1922 al musicista friulano don Jacopo Tomadini, con decreto del 1925 divenne Istituzione di Alta Formazione Musicale. L'anniversario verrà ricordato con il concerto "Ouverture", aperto alla cittadinanza che mercoledì 26 febbraio, alle 18.30 al Teatro Giovanni da Udine, aprirà l'Anno Accademico 2024/2025 del "Tomadini". Dopo gli interventi del presidente, Guglielmo Pelizzo, e del direttore, Beppino Delle Vedove, toccherà all'Orchestra del Conservatorio diretta da Carlo Emilio Tortarolo eseguire musiche di Brahms, Beethoven, Glazunov e Tchaikovsky. Sono 450 gli studenti del Tomadini, impegnati in 50 corsi di strumento. Novità di quest'anno i Dottorati di Ricerca di terzo livello, in particolare quello in Composizione e performance musicale, in convenzione con i Conservatori di musica di Ferrara, Pescara e Trieste e in sinergia con Arpa FVG ed Ert. Su 187 domande presentate, sono risultati 9 vincitori di borsa, hanno spiegato Delle Vedove e Pelizzo.

RONCHI. Aeroporto declassato

■ L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è stato declassato da VIII a VII categoria per quanto riguarda la presenza di squadre dei Vigili del fuoco dedicate alla sicurezza della struttura. «Abbiamo chiesto spiegazioni al ministro dell'Interno, al ministro delle Infrastrutture dei Trasporti, per sapere – afferma l'on. Debora Serracchiani – se il passaggio di categoria comporti ricadute negative sulle possibilità di sviluppo e di crescita per gli aeroporti in questione».

Udine

Accoltellamento in via Tavagnacco. In arrivo controlli sui centri. L'appello del Comune

La Prefettura avvierà «una verifica generale sul rispetto delle prescrizioni dello Stato e del regolamento regionale sull'accoglienza dei minori non accompagnati, in primis sul rispetto della norma secondo la quale i ragazzi, alle 10 di sera, devono trovarsi nella struttura e non in giro per la città». Lo ha detto il prefetto di Udine, **Domenico Lione**, al termine del Comitato per l'ordine e la sicurezza, tenutosi lunedì 24 febbraio. Motivo della riunione l'accoltellamento avvenuto alle 4 del mattino di domenica 23 febbraio davanti all'Arya Club di via Tavagnacco a Udine. L'episodio si è verificato nell'ambito di una lite tra due gruppi di giovani stranieri: un minore non accompagnato, di nazionalità albanese, residente nella struttura di accoglienza Hanna House, ha ferito un 26enne egiziano, residente a Cervignano, causandone il ricovero all'Ospedale Santa Maria della Misericordia, in prognosi riservata. Il ragazzo, tra l'altro, era già stato coinvolto in un accoltellamento avvenuto lo scorso anno in centro città. «I controlli – ha spiegato Lione – saranno di tipo cartaceo e amministrativo, per verificare se sono già state fatte simili segnalazioni di minori non presenti in



Il prefetto con il questore e le forze dell'ordine al Comitato per l'ordine e la sicurezza

struttura dopo le 22, se i controlli sono stati fatti e che seguito è stato dato ad essi. Si tratta di analizzare in maniera molto attenta e capillare se il regolamento regionale per l'accoglienza dei minori viene rispettato». Un fatto che desta preoccupazione, quello verificatosi all'Arya Club, anche perché il locale è frequentato pure da adolescenti. «Stiamo esaminando la vicenda a 360 gradi», puntualizza Lione. Da parte sua l'assessore comunale alla Salute ed Equità sociale, **Stefano Gasparin**, ha precisato che «il presunto aggressore è un minore straniero non accompagnato, affidato a un altro comune e dunque non di competenza amministrativa di Udine. Parliamo di un soggetto noto alle autorità,

che continua a trovarsi sul nostro territorio per disposizione del tribunale, nonostante le oltre 50 segnalazioni presentate nei mesi scorsi dalla struttura di accoglienza Hanna House». «I minori con problematiche così gravi – ha proseguito l'assessore – non dovrebbero essere collocati in strutture standard, bensì in comunità specializzate, tipologia che oggi non è prevista dalla legge. Serve una riforma».

Aggressione in piazza Unità

Per altro, questo non è stato l'unico episodio di violenza verificatosi a Udine in questi giorni. Mercoledì 14 febbraio, nella zona di Piazza Unità d'Italia, nei pressi della Stazione di Posta per persone senza dimora, un marocchino di 22 anni è stato fermato per-

ché ritenuto responsabile dell'aggressione ad uno studente minorenni, del liceo scientifico paritario Don Milani di via Ciconi, che è stato stratonato e derubato del portafogli. Una vicenda che ha aumentato le proteste dei residenti, oltre che dei responsabili dell'istituto. La presenza della Stazione di posta avrebbe infatti causato la presenza di persone che stazionano in piazza e nelle vie adiacenti e disturbano.

La struttura è gestita dalla Caritas diocesana di Udine. «Tra i senza dimora – afferma il vicedirettore **Paolo Zenarolla** – si assommano persone con problemi diversi, dalle dipendenze al disagio psichico. Senza dubbio questo servizio ha dei limiti fisici – non ha a disposizione un cortile, per cui le persone una volta uscite stazionano in piazza – e temporali, nel senso che è aperto dalle 12 alle 19. Si tratta di una stanza con una capienza per 16 persone frequentata da circa 70 ogni giorno». Detto questo, Zenarolla evidenzia che «l'alternativa alla Stazione di posta è la strada, situazione sicuramente ancora peggiore». Entro il 2026, con fondi Pnrr la struttura di accoglienza sarà dotata di ulteriori spazi. Zenarolla evidenzia, inoltre, che «Udine ormai è diventata una realtà urbana di riferimento per un territorio più vasto, anche per quanto riguarda la marginalità, fenomeno che riguarda tutta la provincia. Per questo servono politiche territoriali e una maggior strutturazione dei servizi».

Stefano Damiani

Alpini, baite presidi di sicurezza

Come i rifugi alpini sono considerati presidi di sicurezza, analogo riconoscimento lo ricevono una serie di baite, di casere e di sedi degli alpini dell'Ana. Alpini che, come si sa, stanno preparando l'adunata nazionale a Biella, in maggio, ed in giugno il raduno triveneto a Conegliano. Dunque la Regione Fvg ha deciso di supportare le spese di ristrutturazione e di consolidamento di 18 «presidi di sicurezza – come li ha chiamati l'assessore Cristina Amirante – spesso inseriti nei piani di emergenza di Protezione civile, e come centri di aggregazione per quartieri, frazioni e paesi dove i luoghi di incontro rappresentano un punto di riferimento fondamentale per la comunità». Lo stanziamento è stato di 325 mila euro. Nello specifico delle risorse assegnate, la sezione di Udine riceverà circa 65 mila euro per i gruppi di Muzzana del Turgnano, Torsa di Pocenia, Villanova del Judrio e Villaorba. A Cividale sono stati poi riconosciuti quasi 50 mila euro per il gruppo di Moimacco, mentre il progetto presentato da Strassoldo, Aiello e Joannis per la sezione di Palmanova godrà di un finanziamento di 90 mila euro.

Ucraini in Friuli: «Non abbiamo altra scelta che resistere»

Era il 24 febbraio del 2022 quando la Russia, annunciando un'operazione militare speciale contro Kiev, invase l'Ucraina dando il via a una guerra che dura tutt'ora. Tre anni dopo, l'Associazione Ucraina-Friuli ha commemorato in Piazza Duomo a Udine l'anniversario dell'invasione, dovendo fare i conti con la recente svolta di Trump, a poche settimane dal suo insediamento, che ha "ribaltato il tavolo" delle alleanze, riabilitando la Russia come superpotenza e imponendo all'Europa la necessità di far valere il proprio ruolo internazionale. Una scelta urgente

tra restare ancorata al legame con gli Usa o sviluppare una propria autonomia. Di più. Trump ha cercato di delegittimare il presidente Volodymyr Zelensky, che però il Parlamento di Kiev ha rivotato a larga maggioranza. Trump e Macron, il presidente francese, si sono incontrati. Trump ha ribadito che la pace è prossima. E che l'Ue dovrà provvedere alla sicurezza. Macron ha risposto che la Ue farà la sua parte (*aumentando le spese militari; raddoppiandole all'Italia? ndr*), ma che gli Usa non possono tirarsi fuori. E che Zelensky deve essere coinvolto nella trattativa. Trump ha garantito che l'America



La manifestazione degli ucraini in piazza Duomo a Udine (Foto Dmytro Rohovskyi)

non starà alla finestra, anche perché sta trattando sullo sfruttamento delle risorse delle terre rare. «La nostra prima reazione a queste notizie è stata di shock, poi è arrivata la preoccupazione, ma non ci vogliamo arrendere», commenta

Viktoria Skyba, una dei fondatori dell'Associazione Ucraina-Friuli, che da subito si è impegnata negli aiuti e nei sostegni ai cittadini ucraini, sia quelli rimasti in patria, sia coloro che hanno preferito raggiungere l'Italia. «Dopo tre anni di lotta dura, che ha richiesto tutti i

nostri sforzi e tantissime vite umane già sacrificate per la libertà, adesso abbiamo una nuova sfida davanti a noi, perché la nuova amministrazione americana sostiene la Russia. Non ce lo aspettavamo proprio questo cambio di direzione. Ma abbiamo ribadito che non dobbiamo spaventarci, anzi dobbiamo resistere e vincere anche questa altra sfida assieme con l'Europa. Solo uniti possiamo affrontare questa nuova minaccia che nessuno si aspettava, ovvero che colui che fino a ieri era un alleato passasse dall'altra parte. Noi non abbiamo altra scelta che resistere».

Valentina Viviani

Scuola, per disabili e fragili più inclusione

Diritto allo studio, altri fondi dalla Regione

«In attuazione di una serie di norme alle quali stiamo lavorando per dare organicità al sistema di interventi nell'ambito dell'istruzione, abbiamo modificato le Linee guida per il diritto allo studio per il triennio 2024-2026, riservando particolare attenzione all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità o in condizione di fragilità». Lo ha detto l'assessore regionale all'Istruzione, **Alessia Rosolen**, intervenendo in Sesta Commissione del Consiglio regionale per illustrare le Linee guida triennali. Dalla Commissione è giunto il parere favorevole unanime alle modifiche presentate. Nel ricordare che l'Amministrazione regionale soddisfa il 100% delle domande idonee, Rosolen ha aggiunto: «Abbiamo rivalutato, sulla base dell'inflazione registrata in questi anni, l'importo dei contributi per la frequenza delle scuole paritarie che sono invariati dall'anno scolastico 2013/2014. Una scelta non scontata, con cui abbiamo voluto affermare il diritto alla libertà di educazione per tutti, a prescindere dalle condizioni economiche».

In particolare, le Linee guida aggiornate prevedono l'esenzione dalla presentazione dell'attestazione Isee in alcuni casi specifici: per Dote scuola, se i genitori degli studenti sono in possesso di certificato di stato vedovile o se le madri con figli minori a carico sono inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno dell'uscita da situazione di violenza, e nel caso di presenza di figli con certificazione di disabilità. Medesimo intervento per quanto riguarda i contributi per le spese di ospitalità in strutture convittuali e per l'abbattimento delle rette degli studenti iscritti alle scuole paritarie della regione, tolta la parte per gli studenti con disabilità poiché già tutelati da specifiche norme di settore. «L'aggiornamento delle Linee guida – ha precisato l'esponente della Giunta – prevede, inoltre, l'aumento degli importi dei contributi per le scuole paritarie, che viene determinato sulla base del costo medio complessivo di iscrizione e frequenza ai diversi corsi di studio. Per la scuola primaria il contributo passa da 730 a 1.095 euro; per la secondaria di primo grado da 1.030 a 1.545 euro; per la



La Regione modifica le Linee guida per il diritto allo studio per il triennio 2024-2026

scuola secondaria di secondo grado da 1.430 a 2.145 euro». Rispetto al Bonus psicologo studenti Fvg, l'assessore ha precisato: «Abbiamo fissato a 21 anni l'età massima degli studenti beneficiari del contributo per non penalizzare gli allievi che concludono in ritardo il percorso di istruzione secondaria di secondo grado o di formazione professionale». Alla luce, poi, della crescita esponenziale registrata negli ultimi anni delle certificazioni di disabilità anche nelle scuole della regione (+

25% in quattro anni), Rosolen ha voluto precisare: «Interveniamo a supporto delle scuole nell'ambito delle misure finalizzate a potenziare i percorsi degli alunni con bisogni educativi speciali con uno specifico intervento – che si somma alle misure già previste dal Pacchetto scuola – a favore degli alunni del primo ciclo che presentano disturbi del comportamento, quali il Disturbo dell'attenzione e l'iperattività (Adhd), il Disturbo oppositivo provocatorio (Dop) e il Disturbo della condotta (Dc)».

Fotovoltaico, privilegiare i tetti dei capannoni industriali

Il Consiglio regionale ha dibattuto il disegno di legge 38 per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Un nuovo criterio di priorità riguarda la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili sulle coperture nelle aree industriali, artigianali, per servizi e logistica, privilegiando l'utilizzo di strutture edificate. E poi, accogliendo le osservazioni della Soprintendenza, la decisione di sottrarre dal criterio di prevalenza dell'idoneità anche "i beni dichiarati di notevole interesse pubblico" e i siti Unesco, con la salvaguardia della fascia di rispetto per tutti questi beni sensibili. Sono le variazioni apportate al ddl 38 da un emendamento di Giunta illustrato in aula dall'assessore Fabio Scoccimarro; rappresentano le principali novità nella fase di esame dei primi due articoli del provvedimento, assieme alla proposta di Rosaria Capozzi (M5S) che all'articolo 2 è riuscita a far passare l'emendamento che esclude le aree commerciali dall'ambito delle zone idonee, facendo notare che i decreti legislativi nazionali non le prevedono. Accolto anche il primo punto di un altro emendamento di Capozzi, che riduce da 500 a 200 metri l'entità della distanza tra impianti fotovoltaici nel caso di ampliamenti con incremento dell'area occupata.

centro di aiuto
alla vita
Udine

Dal 1982 ci prendiamo cura della donna nel delicato momento della gravidanza, accompagnandola nel suo percorso.

Il tuo contributo, insieme a quello di tanti altri, ci consente di offrire:

- accoglienza, ascolto e professionalità (legale, sociale, medica ecc.),
- progetti personalizzati
- alloggio temporaneo in emergenza
- percorsi di integrazione sociale, autonomia e professionalizzazione.

Una vita che si annuncia
ha bisogno del tuo aiuto.

Banca: IBAN

IT23V0548412305000001003326

Posta: CCP 10385334

Dona il tuo 5x1000

(C.F. 94008350301)

Centro di Aiuto alla Vita
Udine

sede legale:

| Viale Ungheria, 22
33100 Udine

sedi operative:

| Piazzale Comelli
33013 Gemona d. Friuli
| Via Sabbionera, 45
33053 Latisana
| Via Spalto, 9/g
33028 Tolmezzo
| Via Giuseppe Ellero, 3
33100 Udine

Cell. +39 338 9903133

anche wa

cavudine@gmail.com

www.cavudine.it

Ringraziamo tutti coloro
che hanno dato il loro
contributo durante
la Giornata nazionale
per la Vita.

Grazie
per il vostro sostegno
e la vostra generosità



Tu non sarai mai sola
sotto questo cielo
Io non sarò mai solo
sotto questo cielo
Per la vita che verrà
(L. Cherubini 1997)

Riflessione a margine della lettera pastorale dell'Arcivescovo Lamba per il Giubileo

Anche nella scuola c'è tanto bisogno di speranza

Questa breve riflessione vuole essere di stimolo a chi vive nelle comunità scolastiche, perché la speranza personale incroci e incoraggi le speranze che, quotidianamente nella scuola, si cerca di rendere concrete vie di crescita umana. La Lettera pastorale, sin dal titolo, è incentrata sul tema della speranza, ispiratore del cammino giubilare. L'invito dell'Arcivescovo Riccardo è di mettere in pratica, applicare la speranza per non renderla vana e inconsistente. Nella prima parte della Lettera viene citato il testo della Bolla di indizione del Giubileo, nella quale papa Francesco ricorda che "nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé". Quindi l'Arcivescovo fa riferimento al percorso della vita umana e alle sue tappe, indicando anche l'esperienza scolastica come importante nel cammino esistenziale delle singole persone. Nella vita l'uomo ha bisogno della speranza e anche nel percorso scolastico il bisogno di speranza non può quindi essere ignorato; bisogno che si concretizza nelle dinamiche interpersonali che,



giorno dopo giorno, nelle comunità scolastiche si devono costruire con la finalità di realizzare percorsi di apprendimento e formazione che siano attenti a tutte le dimensioni della persona sia essa studente, insegnante, genitore. La scuola in quanto comunità formativa non può certamente prescindere dalle persone che la ani-

mano e che si sforzano di crescere insieme; in questa realtà la speranza diventa così il propulsore che fa muovere la macchina-scuola. Anche nella scuola abbiamo "... bisogno delle speranze - più piccole o più grandi - che...ci mantengono in cammino..." (papa Benedetto XVI). Inoltre, valga per la scuola la riflessione sulla speranza come concetto che non può essere astratto o un'emozione passeggera. Per cui l'insegnante avrà anche il compito di essere uomo, donna di speranza per studentesse e studenti, per i genitori e per i colleghi nel suo agire quotidiano. L'Arcivescovo precisa che "...la missione della Chiesa non ha nulla a che vedere con una svogliata trasmissione di un patrimonio culturale...né con uno sterile sforzo di proselitismo ideologico... ma è unicamente motivata dall'in-

tenzione di promuovere l'incontro e l'amicizia di uomini e donne di tutte le culture con il Figlio di Dio". Ecco allora, anche per l'insegnante, segnata la rotta che conduce verso un dialogo proficuo e arricchente, scevro da forzature ideologiche e manichee, nel rispetto del pluralismo che aiuta a crescere veramente nella fiducia, che ispira i rapporti interpersonali. Con questo atteggiamento, la speranza si colloca all'inizio e al termine del percorso scolastico, apre e chiude la strada e presagisce un oltre che non è definito compiutamente, ma che spinge a cercare ancora e sempre. Per l'insegnante cristiano "...sarà questo un modo per fare esperienza di Chiesa missionaria in uscita, così come tante volte Papa Francesco ci invita a vivere, portando a tutti l'annuncio della Buona Noti-

zia". Un insegnante capace di essere testimone della carità, prendendosi "...cura con amorevolezza delle persone più fragili". Un insegnante attento ai poveri che gli vengono incontro, consolidando nella comunità scolastica "...i processi di accoglienza, di promozione umana e cristiana, di integrazione delle persone più fragili". "Chi compie queste opere è un Segno di Speranza nella Chiesa e per la società civile", dove anche le scuole e tutte le persone che vi operano svolgono un ruolo fondamentale per la crescita delle future generazioni. In questo modo nelle scuole sarà possibile e necessario frequentare insieme il futuro.

Andrea Nunziata
Vicedirettore
Ufficio scuola diocesano

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne.,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli);
Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale,
asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50
economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016. L'informatica completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/B a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. Servizio civile che cambia la vita. Segue dalla prima

La decisione di lasciare Architettura non fu priva di dubbi. Significava abbandonare un percorso già avviato per intraprenderne uno completamente diverso, in un settore notoriamente difficile. Al termine del Servizio Civile arrivò l'assunzione a La Viarte. Chiusi i libri di Architettura senza rimpianti, per dedicarmi completamente al lavoro educativo. Oggi, a 10 anni di distanza dal mio Servizio Civile, sono ancora impegnata in questo settore, nella stessa comunità. Non sono stati anni facili - il lavoro educativo è impegnativo, spesso sottopagato, a volte frustrante. Ci sono giorni in cui ti chiedi se stai davvero facendo la

differenza. Non idealizzo il mio lavoro. I risultati non sono immediati e i fallimenti fanno parte del percorso. Ma è un lavoro in cui posso essere autentica, in cui le mie capacità trovano piena espressione, in cui sento di essere esattamente dove dovei essere. Il Servizio Civile è stato il mio personale laboratorio vocazionale. Un tempo privilegiato in cui potermi sperimentare, sbagliare, imparare, crescere. Un anno in cui ho potuto testare sul campo se quella passione che sentivo sarebbe stata in grado di sostenere anche le inevitabili difficoltà e se quella che sentivo come un'attitudine potesse trasformarsi in professione.

A chi oggi esita di fronte alla scelta del Servizio Civile suggerisco di considerarlo non solo come un modo per aiutare gli altri, ma come un'opportunità concreta per mettersi alla prova in contesti reali. In un'epoca di percorsi sempre più teorici, un anno di immersione nella realtà può essere rivelatorio. Non prometto che cambierà la vita di tutti come ha cambiato la mia. Ma sono convinta che possa essere il regalo più grande che fate a voi stessi: la possibilità di scoprire chi siete davvero e cosa volete fare della vostra vita, senza escludere il bagaglio esperienziale che riceverete e che vi darà una marcia in più in qualsiasi ambito.

Serena Concas
educatrice

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 26: a Udine, alle 16 nel Tribunale, conferenza di presentazione del Torneo della "Disputa dire e contraddire"; alle 18.30 al

Teatro Nuovo Giovanni da Udine concerto di inaugurazione dell'anno accademico del Conservatorio Tomadini di Udine.

Giovedì 27: alle 14.30 nel carcere di Udine, catechesi per le persone detenute.

Domenica 2 marzo: alle 18 a Palmanova, S. Messa con l'ordinazione diaconale di Nicandro Mastrogiovanni.

Martedì 4: a Zelarino, Conferenza episcopale dei Vescovi del Triveneto.

Mercoledì 5: alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa di inizio Quaresima con il rito di imposizione delle ceneri.

Giovedì 6: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, ritiro con il clero diocesano.

Venerdì 7: alle 12 nella Sala San Paulino a Udine, momento di preghiera all'inizio della quaresima guidato dall'Arcivescovo, con tutti i dipendenti e volontari della curia e degli uffici pastorali. Alle 16 nella Fraternità sacerdotale di Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.

Sabato 8: alle 18 a Passons, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco don Ilario Virgili.

Domenica 9: alle 10.30 a Codroipo, S. Messa in occasione della festa del Crocifisso. In Cattedrale a Udine, alle 17 celebrazione dei Vespri quaresimali; alle 19 S. Messa con il rito di elezione dei catecumeni.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Iscrizioni entro il 28 febbraio

■ Si svolgerà dal 26 (o dal 28) al 30 agosto l'atteso pellegrinaggio diocesano a Roma con l'Arcivescovo Lamba in occasione del Giubileo.

Le iscrizioni sono aperte fino al 28 febbraio. Per informazioni e adesioni: www.diocesiudine.it



PASTORALE UNIVERSITARIA. La chiesa udinese punto di riferimento e incontro per studenti, docenti e personale. Primo appuntamento con Lisa Cremaschi, monaca a Bose, il 6 marzo

S. Cristoforo, la chiesa "degli universitari"

Un luogo non distante da Palazzo Antonini e da vari poli universitari, «che sia punto di riferimento e soprattutto di ascolto, ciò che più manca nelle nostre giornate. Un luogo nel quale fermarsi a rigenerarsi, tra un impegno di studio e di lavoro e l'altro, per uscirne arricchiti, grazie a quella parola di speranza che è il Vangelo». **Don Christian Marchica** si riferisce alla chiesa di San Cristoforo a Udine, fulcro del servizio di Pastorale universitaria che l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba – che ha vissuto ben nove anni del suo ministero pastorale tra gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – ha voluto rilanciare, affidandone la cura proprio al giovane sacerdote udinese. «Un servizio destinato in prima battuta agli studenti, ma anche a docenti e personale amministrativo», specifica don Marchica.

Ad alternarsi con don Christian Marchica, nella chiesa di San Cristoforo – che già fino a qualche decennio fa era cappellania universitaria, luogo di incontro e di celebrazione in particolare per gli universitari, e che ritornerà dunque a rivestire questo suo ruolo peculiare – ci sarà **padre Cristiano Cavedon**, dei Servi di Maria. In questo modo, chi lo desidera, in chiesa potrà trovare sempre qualcuno "in ascolto", qualcuno con cui dialogare e confrontarsi.



Don Marchica

Le messe, il mercoledì sera e giovedì alle 13

A partire da mercoledì 12 marzo, il servizio di Pastorale universitaria proporrà inoltre due celebrazioni eucaristiche settimanali, il mercoledì sera alle 18.30 e il giovedì alle ore 13. Ciascuna Messa sarà seguita da qualche istante di adorazione eucaristica. «In tutto una quarantina di minuti al massimo – precisa don Marchica – per consentire a chi vi prende parte di ritemperare lo spirito anche durante le fatiche del lavoro e dello studio, e poi tornare ai propri impegni». Con il tempo, l'obiettivo è di costituire un piccolo gruppo di persone assieme alle quali immaginare e promuovere nuove iniziative. «Intanto iniziamo



Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine

quest'avventura. Ciò che più ci interessa è porre un segno – conclude il responsabile della Pastorale Universitaria –, un segno innanzitutto di speranza, consapevoli che la speranza si fa presente a noi anche tramite le persone che abbiamo intorno. Non ci attendiamo da subito grandi numeri. Iniziamo. Per chi vorrà esserci».

L'inaugurazione con la monaca Cremaschi

L'evento inaugurale del servizio di Pastorale universitaria è in programma giovedì 6 marzo alle 18.30 proprio nella chiesa di S. Cristoforo. Dopo i saluti e le presentazioni dell'Arcivescovo e di don Marchica, i presenti potranno incontrare **Lisa Cremaschi**, Monaca della comunità di Bose, che proporrà una meditazione sul tema "Speranza o utopia?". Originaria di Bergamo (sorella della neuropsichiatra infantile udinese Silvana Cremaschi), tra le prime persone ad entrare nella nascente Comunità di Bose a metà degli anni Settanta del secolo scorso, Cremaschi è una grande esperta dei Padri della Chiesa, tiene incontri e conferenze in



La chiesa udinese di S. Cristoforo



Lisa Cremaschi, monaca della comunità di Bose

diverse parti d'Italia e ha scritto numerosi libri sugli autori dei primi secoli del cristianesimo. «Il nostro mondo ha un gran bisogno di speranza», ha anticipato la monaca ai microfoni di Valentina Pagani, su Radio Spazio. La speranza è qualcosa da non dire solo a parole – ha aggiunto –, ma di cui rendere conto raccontandola con la nostra vita, con il nostro modo di stare dentro la vita e dentro la società, e di porre dei segni di speranza».

Valentina Zanella

Lisa Cremaschi nella parrocchia di San Giuseppe

Anche la Collaborazione pastorale di Udine sud ovest promuove un incontro con Lisa Cremaschi, monaca della comunità di Bose e grande esperta di Patristica. L'appuntamento, sul tema "Giubileo. C'è ancora speranza!" è in programma venerdì 7 marzo alle 20.30 nella sala parrocchiale di San Giuseppe, in viale Venezia 285 a Udine ed è aperto a tutti.

PAROLA DI DIO

La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda

2 marzo

VIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sir 27,5-8; Sal. 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45.

«**L**a bocca esprime ciò che nel cuore sovrabbonda». Prima di aiutarci assieme con questo breve commento lancio una proposta/provocazione: facciamoci aiutare dai nostri familiari/amici/conoscenti facendoci elencare da loro le parole che più spesso pronunciamo. Avremo così una lista di quelle parole che maggiormente abitano il nostro cuore. Spesso da noi stessi non abbiamo sufficiente luce per operare questa pulizia; detta in termini evangelici: spesso non ci rendiamo conto da soli che nel nostro occhio c'è una trave. L'indulgenza e l'autogiustificazione ci fanno considerare le nostre travi come pagliuzze mentre non di rado sono grossi ostacoli che intralciano la vista.

Ecco allora l'aiuto che potremo trarre dalle persone che vivono accanto a noi: porteremo luce, questo sarà un esercizio per fare verità e per imparare un po' l'umiltà. «Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro». È bene ora fermarci chiedendoci chi sono i maestri della nostra vita, a chi ci rifacciamo per trarre ispirazione e insegnamento lungo il nostro cammino. Non di rado veniamo raggiunti da brevi frasi colte da immagini in rete piuttosto che da pensieri e discorsi avuti con amici o sentiti alla televisione. La nostra coscienza ci aiuta a cogliere ciò che di vero vi è in quanto sentiamo, ma talvolta è necessario ripulire il messaggio da mezze verità o interpretazioni che tendono a trarre in

errore o se non altro non aiutano affinché la verità ci porti a vivere una vita buona. Ecco allora la necessità di avere un Maestro interiore che ci aiuti a fare discernimento rispetto a tutti quei pensieri che bussano alla porta del nostro cuore. Lo Spirito del Maestro, se invocato, ci difenderà e ci sosterrà per camminare con il Signore, dietro al Signore sulla via della vita. «Non vi è ancora buono che produca frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto». Come allora capire e quindi discernere tra i vari "maestri" che si affacciano alla nostra vita? Ci vien detto che li riconosceremo dai frutti che porteranno. Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza... (Gal 5,22-26): se qualcuno di questi frutti

inizierà a sorgere nel nostro cuore capiremo che quanto ci viene suggerito viene dal Signore. Al contrario, se dentro di noi inizieranno a spuntare l'ansia, la fretta, la paura, la tristezza di non essere stati capiti, la rabbia e l'autocommiserazione, il parlar male degli altri... allora inizieremo a intravedere l'opera del maligno che vuole abbatterci e dividerci tra noi. Frutti sono anche le azioni che veniamo spinti a compiere e le parole che nascono in noi. Così, ritornando all'esercizio proposto all'inizio del commento, sottolineiamo l'importanza delle parole che custodiamo in noi e che possono costruire o distruggere il mondo attorno a noi: che il Signore ci dia la grazia di parlare per l'edificazione comune e tacere con umiltà.

don Pietro Giassi

L'ordinazione. Manuel Minciotti e Aeneid Ugonna Ozuo sono diaconi. L'Arcivescovo: «Gesù svela a voi e a noi la sua identità»

«Il nostro sì per portare agli altri Gesù»

«L'ascolto della Parola di Dio non è qualcosa di culturale, ma è un modo per presentarci, per identificarci, cioè per comprendere sempre meglio qual è l'identità di Gesù, di Pietro e di conseguenza di ciascuno di noi. Quindi la vostra identità, Aeneid e Manuel».

Da sabato 22 febbraio l'identità di Manuel Minciotti e Aeneid Ugonna Ozuo – richiamata nelle parole, citate, dell'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** – è cambiata per sempre. Nella mattina di sabato, infatti, essi hanno promesso l'impegno costante nella preghiera, nell'evangelizzazione e nel celibato, ricevendo la consacrazione a diaconi. A Dio piacendo ne riceveranno presto un'altra, di consacrazione, con il presbiterato. Ma Dio procede per gradi, così come la Chiesa. E così nella Cattedrale di Udine – grematissima nonostante un giorno e un orario non convenzionali per un'ordinazione – è iniziata una prima, grande, festa.

L'identità dei discepoli. «Anche la vostra, Aeneid e Manuel»

Nella sua omelia mons. Riccardo Lamba ha puntato su un tema – peraltro di grande attualità nel dibattito culturale – che procede dall'episodio evangelico narrato dalla Liturgia del giorno: l'identità. In particolare l'identità del discepolo di Cristo. «Gesù pone una domanda ai suoi discepoli: "La gente chi dice che io sia?". E oggi a noi; tu Aeneid, tu Manuel, tu don Riccardo, tu "Chi dici che io sia? Chi sono io per te?".

«Perché per noi che siamo credenti, desiderosi di essere sempre più discepoli di Gesù Cristo – ha proseguito mons. Lamba – l'ascolto della Parola di Dio non è qualcosa di culturale, ma è un modo per presentarci, per identificarci, cioè per comprendere sempre meglio qual è l'identità di Gesù, di Pietro e di conseguenza di



Nelle foto (di Andrea Ranieri) alcuni momenti della celebrazione



ciascuno di noi. Quindi la vostra identità, Aeneid e Manuel».

Un momento in cui la vita cambia

Nelle parole dell'Arcivescovo è

ricorrente, quasi assillante a ritmo del battito del cuore, la domanda che Gesù rivolse ai discepoli: "Chi dite che io sia?".

Un quesito la cui risposta fu

Chi sono i nuovi diaconi

■ Classe 1992, **don Manuel Minciotti** è originario della Parrocchia di San Daniele del Friuli, cittadina dove è nato. Entrato in seminario a Castellerio, dopo un tirocinio pastorale nella Parrocchia udinese di San Pio X, attualmente svolge servizio sempre in città a Udine, ma nella Parrocchia di San Marco.

Don Aeneid Ugonna Ozuo, nigeriano, è nato nel 1997 a Ihiomi, nello stato di Imo (nel sud-est della Nigeria) ed è in Friuli dal 2018. In virtù di una convenzione tra le Chiese di Udine e di Orlu, ha compiuto l'intero percorso di studi nel seminario di Castellerio; in passato ha svolto servizio nella Parrocchia di Basaldella e – attualmente – è in tirocinio pastorale nella Parrocchia di Codroipo. È stato ordinato diacono per la Diocesi di Orlu, in Nigeria.

folla», ha constatato Lamba. «I discepoli da quel giorno in poi sono chiamati a dirigersi decisamente con Gesù verso Gerusalemme, dove parteciperanno con tutta la loro fragilità (che conosciamo bene) al Mistero pasquale di Gesù. Cari Manuel ed Aeneid – ha concluso –, anche voi oggi in questa celebrazione ricevete con Pietro, gli apostoli e tutti noi la rivelazione di chi è Gesù, la rivelazione della sua identità. Non ha aspettato che foste perfetti, non ha aspettato che foste pienamente consapevoli della vostra identità agli occhi di Dio, o che foste pienamente consapevoli della vostra missione. Questa rivelazione è donata a voi e a noi e coglie voi e noi in cammino, pellegrini con Gesù. Pellegrini verso Gesù».

I nuovi diaconi: «Siamo piccole barche, Gesù sa fare grandi cose con poco»

«Il Signore Gesù sceglie come sua prima cattedra la barca di Pietro. Non è una grande imbarcazione, o una nave da guerra, in grado di difendersi; è una piccola barca di pescatori, poco più di una scialuppa. Eppure il Signore sceglie quella. Come a dire che Lui, il Signore, sa fare grandi cose con il poco che noi gli mettiamo a disposizione». Queste le prime parole di don Minciotti e don Ozuo, al termine della celebrazione.

«Ci sentiamo un po' quella piccola barca – hanno proseguito –, noi che con il nostro ministero vorremmo portare alle persone che incontriamo il Signore Gesù. Alle persone desiderose di ascoltare la parola di Dio, quella Parola fatta carne. E vorremmo che gli occhi e gli orecchi di chi incontriamo non fossero puntati a noi, piccole barche, ma a Colui che sta sopra alla barca e insegna, a Colui che solo ha parole di vita eterna, a Colui che è la Parola di Vita».

Giovanni Lesa

IL TEOLOGO RISPONDE



a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Turoldo, un poeta ribelle

Caro don Marino, ti ho dato tempo fa il libro di Mario Lancisi, "David Maria Turoldo, vita di un poeta ribelle" (TS edizioni Milano) per un confronto su questo grande protagonista del secolo XX. In 14 capitoli l'autore ci presenta la vita di Turoldo attraverso la testimonianza di tanti che ebbero contatti e collaborarono con lui. Ne viene fuori un ritratto estremamente interessante e vario, come sono vari i testimoni. Di Turoldo sapevo tante cose, ma in questo libro l'orizzonte si è allargato notevolmente e mi ha fatto conoscere nuovi aspetti e approfondire i già noti, per cui alla fine sono rimasto più che affascinato da questo personaggio. Ciò che mi ha colpito maggiormente è la "persecuzione" a cui è stato sottoposto tutta la vita. Essa è stata deter-

minata da due fattori: un carattere nativamente ribelle e una dedizione alle cause più nobili e difficili della vita cristiana. Il tutto vissuto in una coerenza ammirabile e una adesione sincera alle verità cristiane, professate dalla Chiesa. Per questo il cardinale Martini gli ha chiesto perdono per quanto ha dovuto soffrire proprio nella Chiesa.

don Angelo Rosso

Carissimo don Angelo, ho letto con grande attenzione il libro del Lancisi. È vero, padre Turoldo, dei Servi di Maria, è stato un ribelle in tutta la sua vita e, come hai detto tu, per la sua natura e per l'ideale di una Chiesa libera ed evangelicamente segnata. Due però sono stati i tempi moderatamente tranquilli: l'inizio a Milano e la conclusione a Sotto il Monte, nel paese natale di papa Roncalli. A Milano ha vissuto dieci anni memorabili,

da giovane predicatore nel Duomo, alla messa di mezzogiorno, dove accorreva la borghesia cittadina, per farsi fustigare da questo giovane frate, che adoperava, senza dirlo, il linguaggio di sant'Ambrogio e godeva della protezione del cardinale Schuster. Le sue parole non erano tenere con i ricchi ed in particolare con le ricche signore, che allora frequentavano la chiesa. Molte di esse divennero benefattrici per le varie attività assistenziali che Turoldo aveva in favore dei poveri. Famosa fu poi a Milano la "Corsia dei Servi", una libreria che divenne il luogo di confronto del pensiero culturale del tempo. Una volta alla settimana la frequentava anche il famoso banchiere Enrico Cuccia.

Poi ci furono gli esili, in Inghilterra, Canada e finalmente a Firenze, dove strinse amicizia con quel gruppo fantastico di opera-

tori politici e culturali, guidati dal sindaco profeta La Pira. Tornò per breve tempo anche a Udine, sempre a motivo del suo peregrinare, voluto dai superiori che non dividevano il suo stile. Tutto questo vagabondare per ubbidienza era accompagnato dalle sue poesie che ne scandivano tempi e avvenimenti.

Dopo il Concilio trovò una sistemazione definitiva a Sotto il Monte, dove riattò una abbazia in rovina, con l'appoggio del vescovo di Bergamo, Clemente Gaddi. In questo periodo curò particolarmente la liturgia con la traduzione poetica dei Salmi, in collaborazione con il biblista Ravasi, con cui si incontrava ogni domenica pomeriggio. Poi sopraggiunse la malattia che lo portò in poco tempo alla morte, a cui si preparò come un leone ruggente per il dolore e pieno di fede, come è stata tutta la sua vita.

DOMENICA 2 MARZO. A Palmanova l'arcivescovo Lamba ordinerà diacono Nicandro Mastrogiovanni: «In Friuli ho imparato il valore dell'essere a servizio»

«Finché mi sono chiesto: Signore come posso servirti di più?»

Domenica 2 marzo, alle 18, il duomo dogale di Palmanova sarà in festa per la celebrazione in cui l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ordinerà diacono **Nicandro Mastrogiovanni**.

Nato a Calvi Risorta, in provincia di Caserta, nel 1962, Mastrogiovanni è sposato da 36 anni con Clara, e ha un figlio e da pochi mesi anche un nipote – «che adoro», tiene a precisare –. È ministro straordinario della comunione, catechista (assieme alla moglie) e animatore della Liturgia della Parola. Dal 2015 e fino all'istituzione delle Collaborazioni pastorali, nel 2018, è stato direttore del Consiglio pastorale parrocchiale di Palmanova.

Mastrogiovanni si è formato in Teologia all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine; ora, per lui, il passo del Sacramento dell'ordine nel grado del diaconato. «Un passo importante», ha anticipato ai microfoni di Radio Spazio, che si appresta a fare con un pizzico di apprensione, «perché consapevole della responsabilità che determina», ma soprattutto con entusiasmo, per la possibilità «di servire la comunità e

di portare il messaggio del Vangelo». Mastrogiovanni è affetto da una malattia rara contratta a seguito del Covid che comporta difficoltà nella respirazione. «Sono consapevole che questo mi costringerà a limitare alcune attività – aggiunge –, ma ciò non frena il mio entusiasmo». Giunto in Friuli quarant'anni fa per svolgere il servizio militare, Mastrogiovanni è sottufficiale in congedo dell'Esercito. «La mia lunga esperienza militare mi ha insegnato il valore della disciplina – ha raccontato –. Sono arrivato in Friuli 40 anni fa e da 33 anni vivo a Palmanova, una città che ha arricchito la mia vita. Questa regione, che considero la mia casa, ha influenzato profondamente il mio cammino personale e spirituale. Mi ha accolto come un figlio e mi ha insegnato l'importanza di essere al servizio degli altri». La vocazione al diaconato – ha proseguito Mastrogiovanni – è maturata negli anni di esperienza di volontariato in casa di riposo. «Ho visto tante persone abbandonate a se stesse e questa cosa mi ha sconvolto. È stato allora che ho sentito la chiamata a donare tutta la mia vita. Mi sono chiesto: "Signore, come

posso servirti di più in questa mia vita?". L'ordinazione diaconale per Mastrogiovanni rappresenta questo: «un modo concreto di vivere la mia fede e di aiutare gli altri». Una scelta, la sua, accolta con gioia e supporto da parte della famiglia. «Abbiamo condiviso momenti di preghiera e di riflessione che ci hanno unito ancora di più. Posso dire che la mia vocazione come diacono sia un'estensione della mia vita familiare».

Chi è (e cosa fa) il diacono

Il diaconato è il terzo grado del sacramento dell'Ordine, preceduto – in ordine di preminenza – dall'episcopato e dal presbiterato. Può essere ordinato diacono qualsiasi uomo con una solida e comprovata formazione teologica, indipendentemente se celibe o coniugato, con il consenso dell'Arcivescovo. Uomini sposati possono ricevere il diaconato soltanto con l'ulteriore ed esplicito consenso della moglie; chi invece riceve l'ordine del diaconato da celibe si assume l'impegno di mantenere il celibato. Nel caso in cui un diacono non prosegua il cammino verso il

sacerdozio (avviene per tutti i diaconi coniugati, come per Mastrogiovanni), il suo diaconato viene comunemente definito permanente. La promessa di obbedienza al Vescovo diocesano è propria dei diaconi, i quali, inoltre, si impegnano quotidianamente nella celebrazione della Liturgia delle Ore. Il diacono può amministrare il battesimo, conservare e distribuire l'Eucaristia, assistere e benedire il matrimonio, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere i funerali e la sepoltura. Non può celebrare la Messa, ma può presiedere la Liturgia della Parola. Parimenti, non può nemmeno impartire l'unzione degli infermi. Nella liturgia il diacono si riconosce

perché, a differenza dei preti, veste la stola "alla maniera diaconale", ossia di traverso. Nelle celebrazioni può vestire la dalmatica, un antico paramento riservato proprio al servizio liturgico diaconale. Senza contare il nuovo ordinando e i due giovani diaconi transeunti ordinati sabato 22 febbraio in cammino verso il sacerdozio, attualmente sono 31 i diaconi in servizio nell'Arcidiocesi di Udine.

**Valentina Pagani
e Valentina Zanella**

L'intervista con Nicandro Mastrogiovanni si potrà ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Clesie e int, giovedì 27 febbraio, alle ore 6, 13.30 e 19.40 anche in podcast su www.radiospazio.it



Nicandro Mastrogiovanni, classe 1962, è originario della provincia di Caserta, ma vive in Friuli da 40 anni. È catechista, ministro straordinario della comunione e animatore della Liturgia della Parola

Enjoy

YOUR URBAN STYLE

**CALZATURE E
ABBIGLIAMENTO**
UDINE - VIA ROMA, 6

GRANDE VENDITA

PER

CHIUSURA

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



PELLEGRINI DI SPERANZA

AZIONE CATTOLICA

Tre Giornate di spiritualità "giubilarie" in tempo di Quaresima

Tempo di Quaresima, tempo di grazia per approfondire il cammino di fede che ci porterà riconciliati a vivere la Pasqua di Resurrezione del Signore. Quest'anno è un tempo reso più propizio perché vissuto nella dimensione dell'anno giubilare che ci invita a rinnovare la speranza, specialmente nel momento della prova, facendo proprio il passo di San

Paolo che dà il titolo alla bolla di indizione "La speranza non delude" (Rm 5,5). Un'occasione straordinaria che l'Azione cattolica dell'Arcidiocesi di Udine propone ai propri aderenti e apre, come servizio diocesano, a quanti altri avvertono il bisogno di ascolto e confronto con la Parola, di silenzio, di preghiera, di celebrazione. L'iniziativa delle giornate residenziali di spiritualità, aperta a adulti e giovani-

adulti, sul tema Pellegrini di Speranza si terrà nella Casa per esercizi "Padre Luigi" a Orzano di Remanzacco da venerdì 14 a domenica 16 marzo (dalle ore 15 del venerdì al pranzo della domenica). Il percorso si articolerà sulle letture evangeliche riferite ai temi giubilarie della misericordia e della speranza: tenere fisso lo sguardo sulla virtù della speranza, fondamento della vita

cristiana insieme alle altre due virtù teologali – la fede e la carità – ci richiama tutti a essere responsabili costruttori di un mondo migliore. Ad accompagnare la riflessione e la preghiera sarà don Federico Grosso, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine, Gorizia e Trieste. Per informazioni e iscrizioni (entro il 6 marzo): tel. 339/844 6414; azionecattolicaudine@gmail.com

GIUBILEO CON LE PERSONE DETENUTE.

Nel carcere di Tolmezzo la prima delle sei catechesi dell'Arcivescovo. Il 27 febbraio sarà a Udine

«Anche in carcere si possono compiere gesti di carità»



Nella foto a sinistra, l'Arcivescovo Lamba all'ingresso del carcere di Tolmezzo con il cappellano, p. Claudio, e i volontari Bruno e Cornelio. Sotto, la casa circondariale di Tolmezzo



Anche chi è in carcere può vivere pienamente il Giubileo? Certamente sì, ad esempio «compiendo gesti di carità: aiutare un compagno di cella, offrire un indumento, essere operatore di riconciliazione. Il Giubileo non è solo un pellegrinaggio fisico, ma anche interiore». A precisarlo è stato **mons. Riccardo Lamba** incontrando proprio le persone detenute – giovedì 20 febbraio nel carcere di Tolmezzo – in occasione della prima di sei catechesi dedicate al Giubileo (tre a Tolmezzo e tre a Udine) che l'Arcivescovo ha voluto per chi è privato della libertà personale. Insieme a lui c'erano il cappellano del carcere, padre Claudio Santangelo, e alcuni volontari. Un incontro di dialogo e confronto intenso e carico di significato quello vissuto in Carnia, condiviso spiritualmente dall'intera comunità di Tolmezzo, come hanno evidenziato il parroco **don Angelo Zanello** e **don Alessio Geretti**, i quali, non potendo assistere materialmente alle catechesi hanno inviato un messaggio di partecipazione. I sacerdoti tolmezzini hanno così "affidato" a mons. Lamba

il "compito" di rendere spiritualmente presente l'intera comunità agli incontri. Un messaggio anche di ringraziamento all'Arcivescovo «per portare la parola di Speranza del Signore Gesù» nell'Anno giubilare «ai nostri fratelli carcerati», rispondendo con amore all'invito di Gesù: "Ero carcerato, e siete venuti a visitarmi". All'incontro di Tolmezzo seguiranno una catechesi nella casa circondariale di Udine, giovedì 27 febbraio e poi altri due incontri a Tolmezzo e nel carcere del capoluogo friulano in primavera e in autunno.

La catechesi a Tolmezzo

Mons. Lamba ha aperto l'incontro in carcere spiegando il senso storico e spirituale del Giubileo, partendo dalla sua origine nella tradizione ebraica. Nell'Antico Testamento, ha ricordato, ogni 50 anni il popolo d'Israele celebrava l'"anno giubilare", sancito dal suono del corno (lo jobel), durante il quale la terra doveva riposare, i debiti venivano condonati e gli schiavi liberati. Il Giubileo era dunque un tempo di riequilibrio sociale e di ritorno a Dio, concetti che trovano continuità nella tradizione cristiana.

L'indulgenza: il volto misericordioso di Dio

In dialogo con le persone detenute, mons. Lamba si è soffermato tra l'altro sul tema dell'indulgenza. Dopo aver ricordato la storia della concessione dell'indulgenza della Porziuncola e la successiva estensione della stessa a partire dal Giubileo del 1300, l'Arcivescovo ha sottolineato che «l'indulgenza è espressione della misericordia divina: Dio, vedendo il sincero pentimento del peccatore, si fa carico della sua colpa e della riparazione del male compiuto». Mons. Lamba ha usato un'immagine efficace: «Quando un bambino rompe un oggetto, il padre interviene per riparare il danno. Così fa Dio con noi: quando riconosciamo il nostro errore e ci pentiamo, Lui si fa carico delle conseguenze, colmandoci della sua misericordia». Ha poi aggiunto un esempio pratico: «Pensate a una pentola lasciata sul fuoco troppo a lungo. Anche se la si pulisce, spesso rimane l'odore di bruciato. L'indulgenza è ciò che rimuove quel residuo, riportando tutto alla purezza originaria».

La pace: dono da costruire con la preghiera. «Anche voi potete aiutare»

Rispondendo alle riflessioni dei presenti, mons. Lamba ha affrontato il tema della pace, partendo dalla dimensione personale fino a quella globale. Ha ricordato episodi come la tregua di Natale del 1914, quando soldati nemici sul fronte della Prima Guerra Mondiale deposero le armi per cantare insieme canti natalizi; ha citato anche esempi di riconciliazione tra popoli in conflitto, sottolineando che la pace inizia da un cambiamento interiore: «Se nel nostro cuore c'è riconciliazione con Dio, sarà più facile costruire la pace tra gli uomini». Rivolgendosi ai presenti, l'Arcivescovo ha affermato inoltre che: «Forse pensate di non poter fare nulla per la pace nel mondo. Ma voi, come le monache di clausura, potete intercedere con la vostra preghiera. Nessuno la vede, nessuno la sente, ma Dio la ascolta. È un segno silenzioso e nascosto, ma potente. Come dice il Vangelo: "Il Padre vostro, che vede nel segreto, vi ricompenserà"».

La misericordia: un cammino possibile per tutti

Illustrando il Giubileo, mons. Lamba ha spiegato che si tratta di un cammino innanzitutto interiore e parlando delle opere di misericordia ha chiarito che tanti piccoli atti e gesti possono essere compiuti anche in un carcere «se fatti con amore, hanno un valore immenso agli occhi di Dio». «Dio non ci abbandona a causa dei nostri errori». Infine, l'Arcivescovo ha esortato i presenti a rivedere l'idea che spesso si ha di Dio come giudice inflessibile: «Dio non ci abbandona a causa dei nostri errori. Il Giubileo è il tempo per riscoprire il suo amore incondizionato e lasciarci trasformare dalla sua misericordia». Mons. Lamba ha concluso con un invito alla speranza, sottolineando che anche chi ha sbagliato può intraprendere un cammino di redenzione.

La preghiera per il Papa

Al termine dell'incontro, le persone detenute hanno espresso un desiderio comune: pregare per la salute del Papa. Con un canto dedicato alla Madonna, "Madre, io vorrei", hanno infine affidato a Maria le speranze e le sofferenze del loro cammino.

Bruno Temil

Pellegrinaggio 36 giovani di San Daniele in partenza per Roma

Il Giubileo, quale miglior occasione per vivere da protagonisti anche la vita ordinaria in parrocchia? È così per un gruppo di ben 36 ragazzi, tra i 15 e i 21 anni, che, accompagnati dal vicario parrocchiale don Davide Larcher, da sabato 1 a martedì 4 marzo, vivranno un significativo pellegrinaggio giubilare a Roma. Per sostenere il viaggio i giovani si sono dati da fare proponendo alcune iniziative "di autofinanziamento". Mercoledì 26 febbraio all'oratorio di Zulins proporranno uno spettacolo di cabaret (alle 20.30) e a S. Valentino si sono impegnati nella distribuzione del pane benedetto (foto). Nel pellegrinaggio a Roma i giovani vivranno il passaggio della Porta Santa di San Pietro e visiteranno i luoghi più significativi della città e le catacombe di San Callisto.



le Notizie

■ PAGNACCO. Da 35 anni promotori d'arte

Il 2025 è un anno importante per l'Associazione Arte Pagnacco, che festeggia i 35 anni di attività, sotto la guida della nuova presidente Manuela Massarutti. Sono previsti nuovi corsi e nuovi gruppi. A quelli storici di pittura e ceramica si sono aggiunti nel tempo quelli di pirografia, scrittura, fotografia. Da tre anni, poi, ha visto la luce un gruppo di appassionati di trottole, con laboratori molto affollati e la partecipazione a rassegne e concorsi in Italia e all'estero. Più recentemente sono stati avviati corsi di mosaico, icone, stampa e lavorazioni laser. Forte la collaborazione con le altre realtà locali, soprattutto con il Comune, per il quale, negli ultimi anni, è stato realizzato il calendario che con qualità mette in luce gli angoli più belli del paese. Forte anche la collaborazione con le scuole dell'Istituto Comprensivo e con Progetto Autismo FVG, i cui ragazzi sono presenti in un'esposizione dedicata e nella rassegna annuale. Per il 2025 tutti i gruppi lavoreranno sul tema dell'acqua. Pagnacco è particolarmente ricca di questa risorsa, basti pensare alle risorgive, pozzi e all'acquedotto di Lazzacco.

■ UDINE. Rifiuti, 11 nuove campane smart

Lunedì 24 febbraio è stato dato il via ufficiale, alla presenza del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, del vicesindaco Alessandro Venanzi, dell'assessora all'ambiente e rifiuti Eleonora Meloni e del presidente di Net Claudio Siciliotti, al nuovo sistema di raccolta rifiuti del Comune di Udine. Undici le nuove postazioni di conferimento installate nel perimetro cittadino al servizio di 1300 utenze, in particolare nei pressi dei grandi condomini. L'obiettivo è migliorare il sistema di raccolta, aumentando il riciclo, e garantire maggiore efficienza, ordine e tutela del decoro urbano. Le nuove campane smart sono accessibili esclusivamente ai cittadini dotati di keyfob. Chi non l'ha ancora ricevuta deve recarsi alla Net, in viale Duodo. Si tratta di un dispositivo elettronico che consente di sbloccare il contenitore e conferire i rifiuti differenziati. I cassonetti si trovano nelle vie Mantova, Val Saisera, Chisimaio, Massimo Misani, Piazzale Chiavris, Podgora, Malborghetto, Sabbadini, Valussi e piazzali Chiavris e Cella.

Udine

Firmato il patto tra Demanio, Comune e Regione per valorizzare gli immobili pubblici del centro storico

Un patto interistituzionale tra Agenzia del Demanio, Comune di Udine e Regione FVG per avviare una pianificazione integrata del patrimonio immobiliare pubblico.

Si chiama "Piano Città degli immobili pubblici" ed è stato firmato il 12 febbraio a palazzo D'Aronco dalla direttrice dell'Agenzia del Demanio, **Alessandra dal Verme**, dal sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni**, dall'assessore al Patrimonio della Regione FVG, **Sebastiano Cal-lari**.

Nel Piano, consultabile online sul portale dell'agenzia del Demanio, sono compresi 18 beni che potrebbero essere interessati ad una riqualificazione e di proprietà di Stato, Comune e Regione, enti che dovranno costituire un tavolo tecnico per decidere chi utilizzerà e riqualificherà questi edifici.

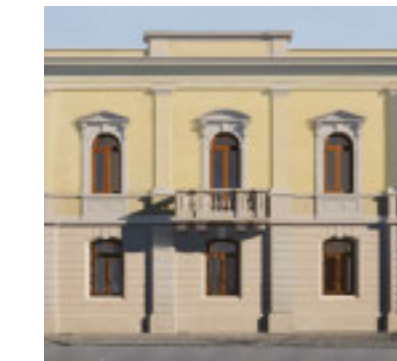
Nel Piano è presente un primo "portafoglio immobiliare" composto da cinque beni dello Stato, su cui si interverrà. In tutto si tratta di 177 mila metriquadri di aree da riqualificare.

Casa del Prefetto alla Reginato

Adiacente all'ex Caserma Reginato di via Pracchiuso – nuova sede della Prefettura – esiste un edificio, circa 300 metriquadri, nel quale, si legge nel progetto, saranno ricavati due appartamenti: uno per il Prefetto, l'altro per ospitare il Presidente della Repubblica nelle sue visite. L'agenzia del Demanio ha affidato i lavori di ristrutturazione, miglioramento sismico e efficientamento energetico per un importo di 2,27 milioni.

Uffici finanziari alla Savorgnan

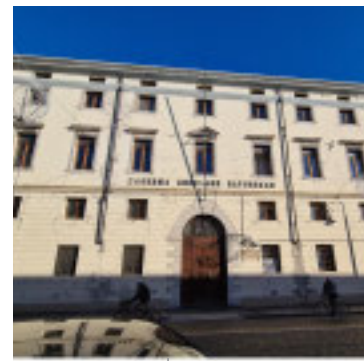
Il complesso (6.776 metriquadri) si trova in via Aquileia ed è la ex sede del Circolo ufficiali. Articolato in un corpo centrale cinquecentesco, con rifacimenti del '900, è attualmente in uso al Ministero del-



Rendering della Casa del prefetto



Palazzo ex Colombatti Savorgnan



Ex Caserma Savorgnan



Ex magazzino viveri, Laipacco



L'Archivio di Stato



Rendering della nuova Questura

177 mila metri quadri da riqualificare

la Cultura, ma potrebbe essere destinato a ricollocare gli Uffici Finanziari, attualmente in affitto in via Gorgi.

Palazzo ex Colombatti Savorgnan

Si tratta di una palazzina dei Primi Novecento situata in via della Prefettura. Strutturata in quattro piani, misura 2.400 metriquadri. La proprietà è condivisa tra Stato e Regione. Gli spazi che si renderanno disponibili saranno destinati a uffici pubblici.

Ex magazzino viveri

Collocato in via Buttrio, adiacente alla ferrovia, il complesso, in passato ad uso militare quale magazzino viveri e casermaggio, ha un'area di 8.195 metriquadri. È composto da 13 fabbricati, tra cui un capannone, due palazzine alloggi e varie pertinenze. «È un patrimonio edilizio significativo – si legge nella relazione – con un grande potenziale di recupero. Le nuove possibili

destinazioni saranno oggetto di analisi da parte del tavolo tecnico operativo».

Questura alla Cavarzerani

Il complesso, situato in via Cividale, misura circa 150 mila metriquadri ed è attualmente utilizzato come centro accoglienza per richiedenti asilo. Edificato negli anni '20, è composto da sei fabbricati a forma di "C" più altri edifici. L'ex Cavarzerani è al centro di «un importante progetto – si legge nella relazione – che prevede la realizzazione del nuovo Polo della Polizia di Stato, di un Polo archivistico per le Pubbliche amministrazioni e di un parco pubblico. Il quadro economico dell'intervento per il Polo della Polizia di Stato è in corso di progettazione definitiva e ammonta a 59 milioni di euro (di cui 41 a carico dell'Agenzia del Demanio)». L'avvio dei lavori è previsto per la fine del 2026. «Per il Polo archivistico – prosegue la relazione – si è conclu-

sa la fase Pfte (Progetto di fattibilità tecnico economica) ed è previsto un quadro economico di 33 milioni di euro».

Archivio di Stato

La sede dell'Archivio di Stato, in via Urbani, è di proprietà della Regione e si trova in un edificio del 1955, per una superficie di 2.967 metriquadri. Conserva un ricco patrimonio documentario che occupa circa 15 chilometri di scaffalature, con atti tra il XII e XX secolo relativi alla città e al Friuli. Il Piano prevede di ampliare l'edificio con Fondi della Regione.

Gli altri edifici

Questi gli altri edifici compresi nel Piano. Di proprietà comunale: palazzo Veneziano in piazza XX settembre, ex Frigo, ex Prefettura, immobile di viale XXIII marzo in uso ai Carabinieri, ex Stringher (dove sono in corso i lavori per la nuova Procura), l'ex Caserma Duodo (destinata a diventare sede dell'Uccellis), la parte dell'ex Caserma Osoppo destinata a "social housing". Di proprietà regionale: il palazzo della ragioneria generale in Borgo Stazione; il palazzo ex Colloredo in via della Prefettura; l'ex Casa dello studente di viale Ungheria, l'ex sede della Regione in via San Francesco (dove sono a buon punto i lavori per farne la nuova sede dell'Insiel), un palazzo in via Liruti.

Stefano Damiani

Al Caffè del Venerdì sport e inclusione con Clinori, Antonutti, Zanuttini

“Lo sport di tutti” è il titolo della tavola rotonda sullo sport come strumento di inclusione e di coesione sociale, in programma venerdì 28 febbraio, alle ore 20.45, nella sala mons. Leandro Comelli della parrocchia di San Marco, a Udine. Si tratta della 48ª puntata de “Il Caffè del Venerdì”, il programma culturale dell'associazione Sport, cultura e Spettacolo San Marco di Udine. Nel 2023 la Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità la modifica dell'art. 33 della

Costituzione della Repubblica Italiana inserendo il nuovo comma: “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme”. In seguito a ciò, lo sport ha acquisito una nuova “mission”, per la sua finalità di inclusione e di allargamento della partecipazione a tutti, bambini e adulti con disabilità fisiche ed intellettive. Con queste finalità è nata Special Olympics Italia, un'organizzazione che propone lo “sport unificato” quale modo per non lasciare indietro nessuno, in

cui la diversità è intesa come ricchezza e non come limite, che unisce sullo stesso campo atleti con e senza disabilità, permettendo l'allenamento ed il gioco assieme. Alla tavola rotonda interverranno Giuliano Clinori, presidente regionale dello Csen (Centro sportivo educativo nazionale), ex campione di karate e stella d'argento del Coni; Maria Margherita Alciati, presidente del Panathlon Club di Udine; Paolo Pizzocaro, ex assessore allo Sport del Comune di Udine e fondatore di Adp Sbrindella basket; Giorgio Zanmarchi, presidente di Fai



L'ex campione di basket Michele Antonutti

Sport; Michele Antonutti, ex campione di basket e “ambassador” dell'Apu; Federico Zanuttini, atleta “speciale” di Asd Oltre lo sport. Scopo della serata – alla quale è stata invitata l'assessora comunale allo Sport Chiara Dazzan – è anche proporre all'amministrazione comunale di organizzare nei quartieri della

Sarà proposto al Comune di organizzare giornate di avvicinamento allo sport per le famiglie nei quartieri

città dei fine settimana in cui le associazioni sportive cittadine (a Udine ce ne sono ben 30) proponano, con la presenza dei loro tecnici e atleti, alle famiglie occasioni per provare gli sport più vari.

La serata prevede l'ingresso con offerta libera da devolversi all'Asd Fai Sport. Dal suo debutto nel 2016, Il Caffè del Venerdì ha portato sul palcoscenico della sala Comelli ben 103 ospiti, tra atleti, scrittori, artisti, 17 tra gruppi musicali e teatrali e sostenuto 24 associazioni di volontariato.

S.D.

Sutrio, la montagna che vive di creatività

Le esperienze innovative dell'Albergo diffuso e del Doposcuola insegnano che le terre alte non sono solo destinate alla sopravvivenza. Tra l'altro è stato riaperto anche l'Ufficio postale, con nuovi servizi

Sopravvivere o vivere in montagna? Sutrio dimostra che si può vivere. E vivere di vita dignitosa. A cominciare dalle dimensioni più semplici. Il doposcuola comunale, ad esempio, che «coltiva la creatività», come dice l'assessora **Sara Morocutti**. Durante quest'anno scolastico, infatti, si stanno svolgendo tanti atelier artistici di musica, canto, ceramica e teatro. «Grazie all'artigiana Amabile, i bambini hanno scoperto l'arte della ceramica realizzando con l'argilla bellissime ciotole fatte con le loro mani» evidenzia l'esponente municipale. Alcuni incontri sono stati dedicati alla pittura e alla decorazione dei manufatti. Non sono mancati pomeriggi musicali. Infatti – specifica sempre l'assessore – grazie a **Massimo** del Corpo bandistico Aristide Selenati anche i più piccoli hanno sperimentato il ritmo con percussioni e strumenti.

Inoltre stanno proseguendo gli incontri assieme all'esperta di canto **Elia** che grazie alla collaborazione con il coro Sutrio InCanta sta appassionando i bambini non solo alle melodie, ma anche alla lettura degli albi illustrati. Infine, con la primavera inizierà il laboratorio teatrale a cura di **Giuseppe**, regista della Compagnia teatrale di Sutrio. «Coltivare competenze in montagna vuole offrire alle famiglie un tempo extra-scolastico gratuito e di qualità in grado di valorizzare i talenti di ogni bambino – sottolinea ancora Morocutti -. La montagna, insomma, può essere viva e creativa. E pensare al futuro». Ma non solo con questo doposcuola dedicato ai bambini e alle famiglie. Sapete, ad esempio, che l'Albergo Diffuso Borgo Soandri, sempre di Sutrio, l'anno scorso ha registrato il 20% in più di presenze turistiche? Oltre 17 mila pernottamenti. La



Spazio alla creatività al Doposcuola di Sutrio

struttura è apprezzata da famiglie, giovani, sportivi, provenienti sia dalla regione che dall'estero. E anche nelle basse stagioni: quella primaverile e quella autunnale registrano oltre il 40% in più di presenze rispetto al 2023. «Crediamo moltissimo in questo modello di accoglienza, che fa vivere all'ospite Sutrio e la Carnia tutta attraverso esperienze che lo fanno sentire un paesano e non un turista – dice il presidente, **Silvio Ortis** -. Borgo Soandri è stato aperto nel 2000 e quest'anno festeggeremo i suoi 25 anni di attività. In questi anni ci siamo impegnati per la crescita qualitativa non solo delle camere, ma anche dell'offerta-paese: servizi,

attività, esperienze che offriamo agli ospiti. Li invitiamo a condividere i gesti e i ritmi della nostra gente, a vivere vacanze realmente ritempranti e rilassanti a contatto con la quotidianità e le tradizioni del nostro borgo». L'Albergo Diffuso è un modello tutto friulano di cui siamo orgogliosi e condividiamo il suo successo anche con gli altri Alberghi Diffusi carnici, Comeglians, Ovaro, Paluzza e Sauris che pure hanno registrato lo scorso anno una crescita significativa. «L'amministrazione comunale rinnova la soddisfazione verso i numeri in crescita di Borgo Soandri, in particolare in quest'anno così speciale in cui si festeggiano i 25 anni del progetto – aggiunge **Manlio**



La reception dell'Albergo diffuso

Mattia, sindaco di Sutrio -. Punto caratterizzante è la sinergia che mette insieme le attività del Comune, dell'Albergo Diffuso, della Pro Loco e della rete Visit Zoncolan nel proporre attività, esperienze, proposte che coinvolgano il visitatore e portino sviluppo e crescita nella comunità. Come amministrazione stiamo investendo nella realizzazione di cinque alloggi da destinare ad Albergo Diffuso, rivalutando immobili del nostro territorio nella perfetta filosofia del progetto». Intanto a Sutrio ha riaperto in viale Europa Unita l'Ufficio postale con il progetto Polis: nuovi servizi digitali per la comunità. I cittadini potranno richiedere, quando saranno attivi, certificati Inps per i pensionati (tra cui cedolino pensione, certificazione unica, e modello Obis M), certificati anagrafici e di stato civile tramite Anpr (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente), e servizi relativi alla Giustizia amministrativa, come la presentazione di istanze di nomina di amministratore di sostegno e la rendicontazione dello stato patrimoniale dell'assistito.

F.D.M.

Eurolls e Tessitura. Così rinasce Villa Santina

Altri segni di rigenerazione sulle terre alte del Friuli. Ricordate l'incendio in zona industriale a Villa Santina nel 2021? «Grazie all'importante lavoro del Carnia Industrial Park e a un finanziamento regionale di 1,5 milioni di euro, l'edificio dell'ex Tessitura Carnica è in piena fase di recupero e ospiterà presto nuove realtà produttive» fa sapere l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini** che è stato in visita all'industria Eurolls insieme alla collega Barbara Zilli. Il nuovo edificio modulare Botteghe artigiane della Carnia riospiterà i laboratori e il punto vendita della storica tessitura e il laboratorio della panneria Chiaruttini. Eurolls, fondata nel 1987, è cresciuta rapidamen-

te e negli ultimi tre anni ha realizzato 30 milioni di investimento e depositato 20 brevetti (ultima realizzazione sarà il primo laminatoio per il titanio): la multinazionale sviluppa soluzioni personalizzate per i produttori di tubi e profili aperti di tutto il mondo e fornisce anche una gamma completa di prodotti e servizi per l'industria del filo, come le cassette da laminazione e le micro-cassette. Inoltre, è specializzata in soluzioni di rivestimento ad "alta tecnologia". La sede centrale dell'azienda è ad Attimis, mentre altri stabilimenti produttivi sono distribuiti in Friuli, oltre i due di Villa Santina anche a Remanzacco e, di recente costituzione, a Resia. «Eurolls è un caso esempla-



L'incontro alla Eurolls

re di un'azienda che ha saputo guardare il futuro, dedicando risorse e competenze nel campo della ricerca e sviluppo. Non solo, è la dimostrazione dei risultati che si possono ottenere facendo squadra con il sistema dei Consorzi e con gli strumenti che la Regione mette in campo a vantaggio delle imprese, dal credito agevolato ai bandi per l'attrazione investimenti», ha affermato Bini.

TELEFONIA.

«Sindaci, denunciate»

In aumento le segnalazioni di assenza della rete telefonica fissa oltre che di intere aree scoperte dal segnale dei telefoni cellulari in montagna. Un vertice con la Regione e le Compagnie telefoniche si è tenuto in Prefettura a Udine. «Qualora si evidenzino un'interruzione di pubblico servizio, è doveroso che i Comuni facciano delle denunce puntuali. Vanno segnalati i mancati adempimenti contrattuali, laddove, ad esempio, non sono stati realizzati i ponti radio per il collegamento alla rete internet» è stato l'invito dell'assessore Callari che ha richiamato i gestori ad un'assunzione di responsabilità

Tolmezzo

Uno sportello per aiutare con il digitale e l'online

■ La digitalizzazione sta progressivamente influenzando tutti gli aspetti della vita quotidiana, per questo la Comunità di Montagna della Carnia ha attivato a Tolmezzo un Punto di Facilitazione Digitale, che si pone come risposta concreta alla crescente domanda di supporto nell'accesso ai servizi online. Lo sportello è aperto, su appuntamento, ogni lunedì, dalle ore 15 alle ore 17. Per prenotarsi chiamare il numero 0433 487712 (mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 11.30) o scrivere una email a: aiutodigitale@carnia.comunitafvg.it. L'iniziativa, finanziata con fondi Pnrr Digitale è frutto di una convenzione tra Comunità della Carnia e il Comune di Gemona del Friuli, ente capofila.

PONTEBBA. Autoporto, nuovi servizi

■ Nuovi servizi all'autoporto di Pontebba. Ve lo ricordate? Era uno dei più frequentati della regione, un tempo. Da sabato scorso i tanti camionisti che si fermano possono godere di una buona pizza e di una calda doccia. «Congratulazioni all'imprenditore che ha creduto in questo progetto ed ha investito. L'ente pubblico non si deve sostituire al privato, deve essere efficiente e creare i presupposti affinché i privati investano», sottolinea il consigliere regionale Stefano Mazzolini.

CHIUSAFORTE. Funivia del Canin. 60 milioni di euro per ammodernarla. E si cerca un gestore

■ La funivia del Canin è chiusa dal settembre 2023. Motivi di sicurezza. Il vicepremier sloveno Matej Arčon e il ministro dell'economia Matjaž Han hanno assicurato che Lubiana metterà a disposizione fra 30 e 40 milioni di euro per ripristinare l'impianto di proprietà del Comune di Bovec, ovviamente con tutti i servizi correlati, ristorazione compresa. Un investimento condiviso anche da parte italiana, a partire dalla Confederazione delle organizzazioni slovene. Il governo di Lubiana tuttavia pone come condizione fondamentale che vengano trovati un investitore privato e un gestore dell'impianto. La telecabina sul versante sloveno del Canin nel 2016 era stata ampiamente rinnovata dopo un incidente; a settembre 2023 era stata fermata per il necessario adeguamento. La somma ammonterebbe a 60 milioni di euro.



FUSINE. Bottega 3 confini. Il coraggio d'investire

■ A Fusine non c'è solo la Weissenfels, per decenni considerata la Fiat della Val Canale e del Canal del Ferro. Alex Pupin e Tania hanno avuto il coraggio di aprire un negozio di specialità locali, gusti autentici e genuini, come ad esempio i formaggi stagionati nelle miniere di Cave del Predil. Se si transita in Val Canale o si fa un giro ai Laghi di Fusine, non ci si può non fermare alla Bottega dei 3 Confini. Anche il nome che Alex e Tania hanno scelto è tutto un programma.

RESIA. Camminata tra cinema e natura

■ Garlic, azienda con sede in Val Resia, propone un percorso di trekking con Massimiliano Zuliani, guida alpina locale. Un'avventura che non solo porta alla scoperta di una natura incontaminata, ma anche dei luoghi che hanno ospitato le riprese di film per il cinema e la televisione. Tra i luoghi di grande interesse, il Monte Canin, con i suoi 2.587 metri di altezza. Un altro luogo di grande fascino è il ponte di Tigo, che ha fatto da set per il film "La ragazza e il generale" (1967) di Pasquale Festa Campanile, con protagonista Virna Lisi.

BUY IN SPORTLAND. Obiettivo: supportare lo sviluppo economico e turistico

Distretto commercio: c'è il "Bando Imprese"

Il percorso di «Buy in Sportland», il distretto del commercio del gemonese, si fa concreto. Dopo il primo incontro di martedì 25 febbraio, a Gemona, sono infatti in calendario due ulteriori appuntamenti per presentare sul territorio il «Bando Imprese»: lunedì 3 marzo in Sala Margherita, a Tarcento, e mercoledì 12 marzo in Biblioteca, a Buja. Sempre alle 20. Ma di cosa si tratta? «Buy in Sportland» è un'iniziativa nata per supportare lo sviluppo economico e commerciale di 12 comuni: Artegna, Bordano, Buja, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Osoppo, Tarcento, Trasaghis e Venzona. Il distretto si fonda su una strategia di valorizzazione del territorio, unendo commercio, turismo ed economia locale in un modello che aspira ad essere innovativo e sostenibile. «Il percorso che abbiamo avviato tra 12 Comuni contigui e convenzionati in Sportland, oltre alla Camera di commercio di Pordenone-Udine, Concommercio Udine e Concooperative Alpe Adria – spiegano il sindaco di Gemona,

Roberto Revelant, e l'assessore **Giovanni Venturini** –, vuole rafforzare la rete commerciale presente nei vari territori coinvolti, in un progetto che promuova anche un'identità locale per istituzioni, cittadini ed imprese, valorizzando il territorio, anche in ottica turistica». Obiettivi principali del distretto sono: sostenere la crescita economica delle imprese locali, potenziare l'attrattività turistica e commerciale del territorio, favorire la digitalizzazione e l'innovazione nei negozi e nelle attività economiche, promuovere il commercio di vicinato e il turismo esperienziale, riqualificare spazi urbani e migliorare la qualità della vita locale. Punto di forza del distretto del gemonese è l'essere caratterizzato da una forte vocazione turistica ed enogastronomica, offrendo anche – grazie alle importanti ciclovie e i sentieri escursionistici –, un ampio panorama dedicato allo sport nella natura, come il rafting, i campi di volo, l'arrampicata, il ciclismo e lo sci. Ecco dunque che il distretto intende integrare le attività commerciali con

l'offerta turistica, promuovendo eventi, manifestazioni e itinerari di shopping che possano attrarre visitatori e incentivare gli acquisti nei negozi locali. Per raggiungere questo obiettivo è necessario in primo luogo il supporto ai commercianti nell'ottimizzazione della gestione dei punti vendita, nella comunicazione e nella gestione del rapporto con la clientela. A tal fine, saranno avviati diversi progetti e attività di supporto e coordinamento, a partire dal Bando Imprese, che permetterà di compiere un passo in avanti supportando fino al 75% gli investimenti delle attività commerciali nella sostenibilità e nella digitalizzazione. In una seconda fase, saranno introdotti dei sistemi di supporto alla acquisizione di prodotti trasversali no-core (che non rientrano nell'attività principale dell'impresa, ndr), o di commodity (prodotti primari, ndr) con l'obiettivo, assieme ai percorsi formativi, di ottimizzare i costi di gestione delle attività. Infine, un sistema di fidelizzazione della clientela bilanciato e condiviso e una comunicazione del distretto e delle singole attività saranno fondanti per

iniziare a raccogliere i primi risultati pratici e operativi per i commercianti. «Dobbiamo anche andare a intercettare il target turistico all'origine e non solo sperare di cogliere la sua attenzione quando è di passaggio, o per caso – spiega **Giuliano Pellizzari**, manager del distretto –. Fa parte dell'organizzazione delle attività di promozione del distretto e dovrebbe poterci dare già qualche risultato nel primo anno». Nel corso degli incontri il bando sarà presentato con esempi pratici di applicazione, in particolare verranno illustrati i requisiti per accedere ai finanziamenti, le modalità di presentazione delle domande, le spese ammissibili ed esempi pratici. Il bando è rivolto a micro, piccole e medie imprese operanti nei settori della vendita al dettaglio, ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, servizi alla persona e imprese turistiche. Il budget complessivo è di 250 mila euro, il contributo massimo per impresa di 7.500 euro, la copertura arriva fino al 75% della spesa ammissibile.

Anna Piuze



Il distretto riunisce 12 Comuni del territorio gemonese

Notizie flash

GEMONA. Al Glemonensis c'è la festa di carnevale

■ Sabato 1° marzo dalle 14.30 alle 16.30, nel Centro Glemonensis, a Gemona, si terrà la festa di carnevale per i bambini e le bambine del catechismo e i ragazzi e le ragazze del "GlemoMedie".

GEMONA. C'è Floramo per «Il piacere della conoscenza»

■ Continuano gli appuntamenti della rassegna «Il piacere della conoscenza» promossa dall'Isis Magrini-Marchetti di Gemona e aperti a tutta la cittadinanza. Venerdì 28 febbraio alle 18 sarà la volta di «Abracadabra», Angelo Floramo parlerà di pratiche di magia nera nel Friuli del '600 dal «Segreto dei Segretti», manoscritto custodito nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele.

ARTEGNA. In scena «Ridi e clamà int a ridi!»

■ Sabato 1° marzo alle 20.30, al teatro Lavaroni di Artegna, si terrà il terzo spettacolo della rassegna teatrale in friulano promossa dall'associazione «I Pignots». Andrà in scena «Ridi e clamà int a ridi!» della compagnia «Teatro Maravee» di Osoppo. Ingresso libero.



Autofficina Zanin

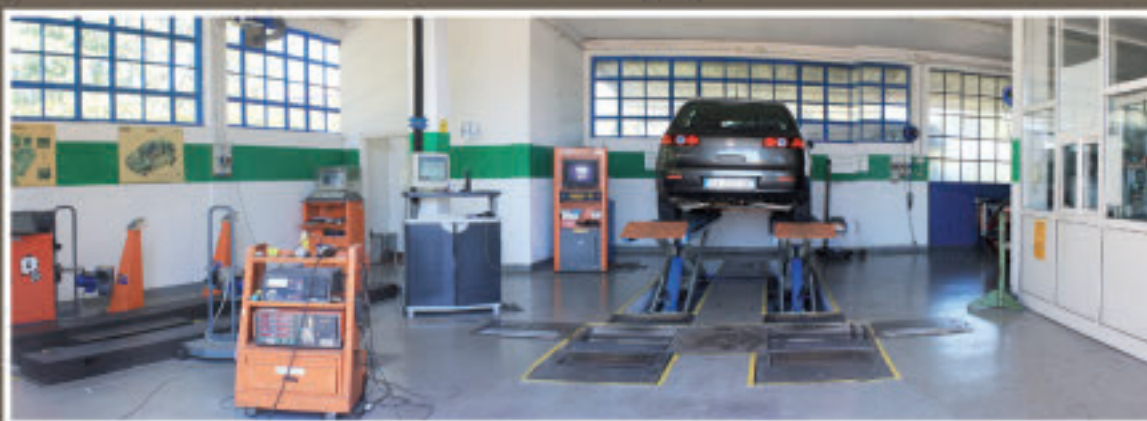
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

CENTRO REVISIONI IN UDINE DAL 1997
SERVIZIO AUTORIZZATO FIAT



UDINE - VIA IVAN TRINKO 14
TEL. E FAX 0432 281053 - 0432 582819

WWW.AUTOFFICINAZANIN.COM
INFO@AUTOFFICINAZANIN.COM



Cisterna**Tra arte e fede, percorso sulla vita buona e le relazioni umane**

Parlare della vita buona e delle relazioni umane alla luce del messaggio cristiano attraverso le suggestioni che vengono dalle opere d'arte. È questo l'obiettivo della rassegna «Solo chi ama non passerà mai» pensata come percorso rivolto ai credenti e a persone in ricerca, organizzata dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta, a Cisterna, nella Collaborazione pastorale di Coseano. A guidare gli incontri e favorire la riflessione sarà la professoressa Susi Del Pin (*nella foto*), docente di Religione al Liceo Scientifico «Niccolò Copernico» di Udine e di Arte e Iconografia cristiana all'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine. Si inizierà giovedì 6 marzo con «Nessuno ha amore più grande di questo (Gv 15,13)», una riflessione sull'amore alla luce del messaggio cristiano. Si proverà dunque a rispondere ad alcune domande centrali: che cosa si intende quando si parla di amore cristiano? Quali immagini dell'amore e delle sue declinazioni sono state rappresentate nell'arte cristiana? «Ora dunque ci sono tre cose che

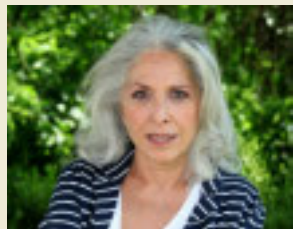


non svaniranno: fede, speranza e amore (1 Cor 13,13)» è invece il titolo del secondo appuntamento della rassegna, in programma giovedì 13 marzo: a partire da immagini di cura e di misericordia nell'arte, si ragionerà su come vivere la carità e nella carità. A chiudere il ciclo di incontri – giovedì 27 marzo – sarà l'appuntamento «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv 10,10)». Al centro della serata la riflessione sul vivere una vita buona: vizi, virtù e giudizio finale. Tutti gli incontri si terranno nella chiesa di Cisterna, frazione di Coseano e avranno inizio alle 20.30.

A.P.

MARTIGNACCO

«O anche no»: incontro con Paola Severini Melograni



■ Attesissimo, è in programma per venerdì 28 febbraio alle 20.30 – all'auditorium Impero di Martignacco – l'appuntamento con «O anche no. Da vicino nessuno è normale», l'incontro con la giornalista e scrittrice Paola Severini Melograni. «Anche no» non è soltanto un programma televisivo della Rai: è un format innovativo e unico in Europa che sfida le convenzioni, affrontando

i temi della disabilità e dell'inclusione sociale con schiettezza e ironia. Niente pietismo, nessuna spettacolarizzazione del dolore, solo storie vere, raccontate con leggerezza e profondità da protagonisti d'eccezione. A condurlo è, appunto, Paola Severini Melograni, che nell'omonimo libro, che sarà presentato a Martignacco, ripercorre la storia del programma di successo e la propria carriera professionale, da sempre dedicata alla tutela dei diritti delle persone più fragili. Scorrono tra le pagine del volume eventi, personaggi e aneddoti della televisione e della società italiana: da Domenico Modugno alla cronaca dello sport paralimpico, da Ezio Bosso a Franco Basaglia. Dialoga con l'autrice il giornalista Luca Perrino. Interpretariato Lis a cura di Giovanna Vessia. Informazioni allo 0432/1636037 oppure scrivendo a info@iocivado.org.

Treppo Grande fa memoria di Enzo Cainero

Durante il Consiglio comunale, venerdì 28 febbraio alle 19 a Villa Bellavitis, il Comune di Treppo Grande conferirà la cittadinanza onoraria alla memoria a Enzo Cainero. Pur vivendo a Udine, Cainero aveva scelto Treppo Grande come luogo di riferimento, ricostruendo il borgo e il castello di Zegliacco dopo il sisma del 1976 e trasformandolo in un punto d'incontro per sport, cultura e istituzioni.

A San Daniele la festa del «MacDay»

Il MacDay – sabato 1° marzo alle 20.45 all'auditorium alla Fratta – è un evento in memoria di Claudio Macoritto e in cui tutta la musica friulana si raccoglie per ricordare un amico che, dietro al mixer e sui palchi, con umanità ha saputo donare molto ai musicisti e al pubblico. Negli anni Settanta aveva poi contribuito a dar vita alla radio R2FC, al Festival Internazionale Folkest e al progetto musicale de «La Sedon Salvadie».

Notizie flash

MAJANO. Uno spettacolo sul tema delle dipendenze

■ Sabato 1° marzo alle 20.45, nell'auditorium di Majano, va in scena «Dipende. Freia, Alex and Friends», uno spettacolo teatrale che affronta il tema delle dipendenze attraverso le storie intrecciate dei suoi protagonisti. Ingresso gratuito, necessaria la prenotazione (0432/948455).

COLLOREDO. Festa di Carnevale al Papa Luciani

■ Domenica 2 marzo alle 15, al centro Papa Luciani di Colloredo di Monte Albano, è in programma la festa di Carnevale con giochi, musica, laboratori e dolci.

SAN DANIELE. Alla Fratta c'è lo spettacolo «La lettera»

■ Quindici microstorie, tutte con la stessa trama, ma interpretate ogni volta in modo diverso. Questo è «La Lettera», lo spettacolo lanciato nel '92 da Paolo Nani e da allora messo in scena oltre 18800 volte, in tutto il mondo. «La Lettera» ritorna nel Circuito ERT per una serata a San Daniele, nell'ambito del percorso «Altri Linguaggi». Paolo Nani, ideatore dello spettacolo assieme a Nullo Facchini che ne è anche il regista, sarà giovedì 27 febbraio alle 20.45 all'auditorium Alla Fratta.



ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

"Finalmente ora non devo più ripetere le parole...!"



vivi al meglio ogni momento
AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita

f [acusticaudinese](https://www.acusticaudinese.it) ☎ +39 345 180 1670

🌐 www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

TOPOLO-ISOLA. Al via un progetto nell'ambito di «Go!2025» realizzato in case di riposo e scuole, tra versi e linguaggio delle immagini

La poesia dei dialetti collante tra generazioni

Èdenso il programma che, da qui a un anno, accenderà i riflettori su Nova Gorica e Gorizia, insieme città europea della cultura transfrontaliera, un calendario fatto non solo di grandi eventi, ma anche di occasioni più raccolte di grande interesse e qualità. Tra queste c'è un progetto che porta la grande festa di «Go!2025» in luoghi dove di solito tali kermesse non fanno tappa: le case di riposo per anziani e le scuole secondarie. A unire questi due mondi, oggi così distanti, ci ha pensato «La poesia dei dialetti e il linguaggio delle immagini» prgettualità ideata e condotta da due associazioni: «Stazioni_Postaje», con base a Topolò, e «Otok», istituto per lo sviluppo culturale e sociale, con sede a Isola d'Istria. «Il nucleo attorno al quale ruota il progetto è la poesia – spiega la poeta **Antonella Bukovaz**, colonna portante dell'iniziativa –: quella di

autori del Novecento e contemporanei, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, due territori che proprio nella poesia trovano una forte fonte identitaria e un prestigio letterario indiscutibile». In concreto, alcuni testi poetici vengono tradotti dagli ospiti di case di riposo, slovene e friul-giuliane, nei vari dialetti o lingue da loro parlati; dialetti o lingue che comprendono spesso termini ormai in disuso tra le generazioni più giovani. «Tutti i testi – osserva Bukovaz – hanno quale argomento il paesaggio e fungono da sceneggiatura per brevi video realizzati dagli studenti di quattro scuole secondarie, di qui e di là del confine, come esito di laboratori illustranti le tecniche per la loro realizzazione». A coordinare la parte delle traduzioni, è l'associazione «Stazioni_Postaje», nella persona, appunto di Antonella Bukovaz, originaria di Topolò. Il lavoro con le scuole, invece, è

coordinato da Lorena Pavlic, presidente dell'istituto «Otok», con l'apporto di registi friulani e sloveni. Il lavoro prenderà forma concreta facendo confluire in un volume i testi tradotti, i video, le voci di chi ha tradotto le poesie e le fotografie di quanto avvenuto. Il volume sarà presentato nelle case per anziani in giornate curate dai giovani autori dei video. «Per noi – sottolinea Bukovaz – la saldatura tra queste due generazioni è motivo portante del progetto». La realizzazione è già stata avviata nel mese di gennaio coinvolgendo, quale inizio, le strutture per anziani di San Pietro al Natisone e di Gradiš e e il Ginnasio di Tolmino. Il progetto è uno dei dodici vincitori, tra gli oltre 130, del bando europeo per piccoli progetti «GO!2025», finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenija, gestito da Gect GO / Ezts GO.

Anna PiuZZi



Topolò (foto di Maria Silvano)

MANZANO

Per il carnevale, sabato 1° marzo, torna la sfilata dei carri

Torna a Manzano la sfilata dei carri di carnevale, mancava infatti dal 2020. L'appuntamento – organizzato da Pro Loco e Comune – è per sabato 1° marzo. Si inizierà alle 13 con l'apertura dei chioschi e delle bancarelle in piazza Chiodi. La sfilata avrà inizio alle 14.30 dalle scuole elementari di via Libertà, con il corteo che attraverserà via Stazione e via Divisione Julia, per poi concludersi in piazza. L'apertura sarà affidata al locale corpo bandistico Nereo Pastorutti, mentre lungo il percorso è prevista l'esibizione del comico Bruno Bergamasco. A comporre la «carovana» saranno i carri da Grions del Torre, Treppo Grande, Buja e Colloredo. Tra i gruppi, il Valdemarin di Romans d'Isonzo, il duo Livio e Laura, i bambini delle elementari di Manzano, le maschere medievale di Udine e il concittadino Gruppo del Gervasutta nonché la banda di Corno di Rosazzo. Per i più piccoli sarà allestita un'area con i gonfiabili e i laboratori creativi. Sarà inoltre disponibile un servizio di trucca-bimbi. Le cucine apriranno alle 18, la serata sarà animata dall'AperiMaschera con Dj Andrew B.

■ CIVIDALE

Piffer presenta il suo libro sull'eccidio di Porzùs

Giovedì 27 febbraio alle 18.30 a Cividale, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, sarà presentato l'ultimo libro di Tommaso Piffer, «Sangue sulla Resistenza. Storia dell'eccidio di Porzùs». Il 7 febbraio 1945, un attacco da parte di partigiani comunisti dei Gap contro i partigiani dell'Osoppo a Porzùs portò all'uccisione di leader e prigionieri, tra cui Guido Pasolini. Questo evento rappresenta il più grave scontro interno della resistenza italiana, con responsabilità storiche ancora dibattute. Tommaso Piffer, attraverso ricerche archivistiche, chiarisce i mandanti dell'eccidio e il suo significato storico nel contesto europeo del Novecento. Modera l'incontro Paolo Mosanghini.

■ REMANZACCO

Inaugurata la rotatoria in località Ipplis

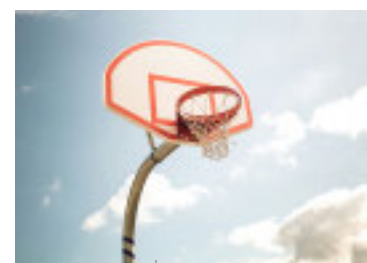
Si è tenuta venerdì 21 febbraio l'inaugurazione della rotatoria di 40 metri di diametro, all'incrocio tra la Sr 356 di Cividale e la Sr Ud 48 di Prepotto, in località Ipplis. Sono stati anche eseguiti interventi all'illuminazione pubblica ad alta efficienza energetica. L'opera è volta a migliorare l'assetto viario anche attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di raccolta delle acque (fondo assesto idrogeologico), già finanziato dalla giunta regionale Fvg per 800 mila euro. Importo dell'opera 1,7 milioni. Al taglio del nastro erano presenti, oltre all'assessora regionale Cristina Amirante, anche il sindaco di Premariacco Michele De Sabata e la sindaca di Cividale, Daniela Bernardi.

■ VAL TORRE E NATISONE

Distribuite 550 piante di castagno a 37 richiedenti

Nell'ambito del programma di valorizzazione della castanicoltura con varietà autoctone (finanziato con i fondi della legge di tutela della minoranza linguistica slovena), la Comunità di montagna del Torre e Natisone ha provveduto alla distribuzione di 550 piante di castagno a 37 richiedenti. Si tratta di piante delle varietà Purcinka, Objak e Muron. Alla consegna erano presenti amministratori e funzionari dell'ente montano nonché il tecnico dell'Ersa Fvg che ha provveduto a illustrare la corretta tecnica di coltivazione. Agli interessati è stata distribuita una dispensa dove viene dettagliatamente spiegato come si piantano, potano e concimano gli alberi di castagno. Questa iniziativa contribuisce alla salvaguardia della biodiversità locale.

Buttrio. Dalla Regione 100 mila euro Lavori al campo da basket



Verso la riqualificazione

Continuano a Buttrio gli investimenti per lo sport. Con i lavori già avviati per l'efficientamento energetico del campo da baseball (per 700 mila euro) e nell'attesa degli ultimi nulla osta per procedere con il rinnovo del manto sintetico del campo da calcio, nell'ultimo riunione del Consiglio comunale sono stati inseriti a bilancio 100

mila euro – provenienti da un contributo regionale – per la riqualificazione del campetto da pallacanestro del Troi dal Riul. Con lo stanziamento da parte della Regione è ora possibile avviare l'iter progettuale, tanto che nei prossimi giorni si terrà un primo incontro tra progettista e amministrazione comunale. In ogni caso, l'obiettivo è rendere più accessibile e funzionale il campetto, attualmente composto da un manto di cemento, con una nuova pavimentazione e la sostituzione dei canestri.

Porzùs Celebrato l'80° anniversario dell'eccidio

Sono state partecipate e solenni le celebrazioni per l'ottantesimo anniversario dell'eccidio di Porzùs. Diciotto le vittime, tra i partigiani della «Osoppo», giustiziate dai partigiani della «Garibaldi»: una delle pagine più buie della resistenza italiana. Domenica 23 febbraio, dunque, il ricordo celebrato tra Faedis, Canebola e le malghe di Porzùs. Nei diversi interventi è emersa la necessità della riconciliazione, impossibile da raggiungere, però, senza un riconoscimento della verità. «Bisogna continuare a parlarne proprio per raggiungere questo obiettivo», ha sottolineato con forza il presidente dell'Associazione partigiani Osoppo (Apo), Roberto Volpetti. E proprio parlando di riconciliazione Volpetti ha anche citato monsignor Guglielmo Biasutti: «Le parole che risuonano oggi sono verità e perdono, le stesse che hanno animato l'abbraccio tra l'osovano don Redento Bello e il garibaldino Giovanni Padoan Vanni. Abbiamo il dovere di proseguire in questa direzione». La commemorazione ha preso il via dalla piazza di Faedis. Qui il sindaco Luca Balloch, insieme al collega di Attimis, Maurizio Malduca, e al presidente Volpetti, ha accolto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. La mattinata è proseguita nella chiesa di Canebola, con l'arrivo del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. Al termine della messa officiata dal cappellano della Julia don Marcon Minin, hanno preso la parola Del Din, l'assessore comunale di Udine Andrea Zini, lo storico Tommaso Piffer e, in chiusura, il ministro Ciriani.



Mereto. Camminata con i Francescani per riscoprire la bellezza del creato

Una passeggiata in mezzo alla natura, per respirare l'aria delle Fraternità Francescana nello spirito del Cantico delle Creature, riscoprendo la bellezza del creato, passo dopo passo, come pellegrini di speranza. Sabato 8 marzo arriva a Mereto di Tomba "Passi Francescani", l'iniziativa promossa dall'Ordine Francescano Secolare del Fvg che propone, fino a giugno, un pellegrinaggio al mese da "vivere" in compagnia. «E mentre si cammina il "percorso" è anche meditativo con riflessioni sul tema dei grandi cammini della Bibbia e sul Giubileo», illustra **Michela Ponte**, francescana secolare e coordinatrice dell'evento. «Anche questo è un modo di vivere la spiritualità, facendo conoscere la "famiglia" francescana». L'appuntamento di Mereto di Tomba – legato al programma che ricorda il 69° anniversario della morte della venerabile Concetta Bertoli (*ne parliamo a fianco, ndr.*), avvenuta l'11 marzo 1956 – l'8 marzo prevede, dunque, alle 8.30 il ritrovo dei partecipanti nella chiesa di San Michele Arcangelo (in piazza Montello). Dopo un primo momento di riflessione, ci si incammina in un percorso ad anello di circa 11 chilometri, tutti in piano, su strada sterrata. Verso le 10 è prevista una breve sosta di riflessione alla chiesetta di San Rocco a Tomba, mentre il



La camminata, con meditazione e preghiera, è aperta alla partecipazione di tutti

cammino si concluderà con la Santa Messa una volta rientrati a Mereto (attorno alle 12). I pellegrini avranno poi la possibilità di consumare il pranzo al sacco nei locali parrocchiali messi a disposizione della Parrocchia. Chi ha piacere può rimanere a Mereto anche al pomeriggio: alle 14.30, sempre in chiesa, ci sarà la possibilità di approfondire la conoscenza di Concetta, conosciuta anche come la "Crocifissa di Mereto", con un momento di preghiera meditata sulla sua vita (la conclusione è verso le 16). "Passi Francescani" è un'iniziativa aperta a tutti «e alla portata di chiunque, perché ciascuna passeggiata è di circa 10 chilometri su strade agevoli», aggiunge Pontel. Si consiglia di

portare il pranzo al sacco, abiti adatti e usare scarpe da ginnastica. L'iniziativa – che si concluderà il 14 giugno a Gemona del Friuli – aveva preso il via a novembre a Majano, con partenza dall'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso, per proseguire con la camminata di dicembre a San Vito al Tagliamento, e poi a Poffabro e Trieste. Dopo l'appuntamento di Mereto, il 26 aprile sarà la volta dell'isola di Barbana, mentre il 17 maggio il pellegrinaggio si svolgerà a Zuglio, con inizio dall'antica Pieve Matrice di San Pietro in Carnia. Per informazioni aggiuntive e prenotazioni: passifrancescani@gmail.com e 339 2799268 (Whatsapp, oppure chiamare dopo le 18).

Monika Pascolo

Palmanova. Nuova rotatoria, cantiere al via



Al via i lavori fuori Porta Cividale a Palmanova per la realizzazione della rotatoria che metterà in connessione la Strada Regionale 33, la SR 252, via Risorgimento e il viale d'accesso alla caserma Durlì. Un importante collegamento tra Palmanova, Jalmicco, Sottoselva e i Comuni di Trivignano Udinese e Visco, con la sede dell'Ospedale di Palmanova, la Protezione Civile della Regione FVG, un polo scolastico con due scuole superiori, un importante polo sportivo nonché lo svincolo autostradale. L'investimento è di circa 1 milione e mezzo di euro, cofinanziato al 50% dal PNSS (Piano Nazionale di Sicurezza Stradale). L'opera sarà eseguita da Friuli Venezia Giulia Strade con il supporto del Comune di Palmanova in circa 300 giorni. Sarà realizzata una rotonda di 47 metri di diametro in parte su terreno regionale e in parte su sedime militare. Verrà anche modificato e ampliato il percorso ciclopedonale, raccordandosi alle piste che corrono parallele a via Ponte degli Speroni, via Risorgimento e al tratto che raggiunge Porta Cividale.

Notizie flash

MERETO DI TOMBA.

Anniversario della morte della venerabile Bertoli



Prosegue il programma delle celebrazioni messe a punto dalla Parrocchia di Mereto di Tomba per il 69° anniversario del transito della venerabile Concetta Bertoli. Venerdì 28 febbraio, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale, è prevista una veglia di preghiera, per tutti i giovani della Collaborazione pastorale di Variano (comprende le Parrocchie di Basiliano e Mereto di Tomba), che sarà presieduta dai chierici del Seminario interdiocesano di Castellerio. Sarà un momento in cui si pregherà, in particolare, per la santità dei sacerdoti e per le vocazioni. L'anniversario della morte della venerabile sarà celebrato martedì 11 marzo con una giornata di confessioni e preghiera.

POZZECCO.

Presentazione del libro su Turoldo e Pasolini

Per "I venerdì del Circolo Al Giardino", il 28 febbraio, all 20.30, nel Salone San Giacomo di Pozzecco di Bertiole è in programma la presentazione del libro "Turoldo e Pasolini: due anime friulane", con un dialogo tra Liliana Cargnelutti e Raffaella Beano. A seguire, la proiezione del film "Stare al mondo".

CAMINO AL T.

Laboratorio per over 60

Il laboratorio gratuito, rivolto a over 60, dal titolo "C'era una volta... Storie preziose da raccogliere insieme", con l'accompagnamento di un cantastorie e di una pedagoga, arriva a Camino al Tagliamento, giovedì 27 febbraio, dalle 17 alle 18.30, in Biblioteca (la prenotazione è obbligatoria chiamando il numero 0432 919000).



Pozzuolo. "Si va in scena", a teatro una volta al mese

Ha preso il via a Pozzuolo del Friuli "Si va in scena", rassegna teatrale promossa dall'Amministrazione comunale e ospitata in Auditorium, a ingresso libero (fino ad esaurimento dei posti), una volta al mese. Ad aprire l'evento, il 15 febbraio, l'applaudito spettacolo "Ricetis d'amôr" con il gruppo teatrale amatoriale "I Vanzidui" di Santa Maria di Sclaunico. Il prossimo appuntamento è in programma sabato 8 marzo, alle 20.30, con il Circolo Arci-Ccft di Udine che porterà sul palco lo spettacolo "Nomeolvides-25 novembre 1960". Il 5 aprile, alle 20.30, toccherà alla compagnia "All'ombra del campanile" di Passons con "Parcè Signôr? Crodimi, al è simpri un



"I Vanzidui" hanno aperto la rassegna

parcè". L'11 maggio, alle 17, si prosegue con la compagnia "I Pignots" di Artegna protagonista di "Ir e vœi inte cooperative", mentre il 21 giugno la chiusura della rassegna è affidata alla "Piciule compagnie di Puçui" che alle 20.30 sale sul palco per proporre "Un di mancùl".

M.P.

MUZZANA DEL TURGNANO

"Abc della potatura", corso per apprendisti agricoltori



Gli errori da non fare quando ci apprestiamo alla potatura di ortenise e rose, o quando sfoltiamo gli alberi da giardino, che siano arbusti ornamentali o fruttiferi. A Muzzana del Turgnano è proposto l'«ABC della potatura. Corso base per apprendisti agricoltori», iniziativa che vede insieme il Comune e la Cooperativa sociale Itaca, con il sostegno di Fondazione

Friuli. Due gli appuntamenti gratuiti aperti a tutti: uno teorico il 27 febbraio, ed uno pratico l'8 marzo. Nel 2024 la prima edizione del corso si era concentrata con successo sul percorso di avvicinamento e conversione per passare dal cosiddetto orto tradizionale a quello sinergico, con una coltivazione effettuata con il metodo che fa dell'armonia con i tempi della natura e dell'ambiente il suo punto di forza. Il secondo step prevede per il 2025 di affrontare e superare gli errori più comuni nel prendersi cura di arbusti fruttiferi e ornamentali, perché piante e alberi, anche di giardini privati, forniscono un importante contributo in termini di mitigazione climatica e biodiversità, rappresentando una parte non trascurabile dell'ecosistema urbano. Il via della nuova fase di progetto, dunque, il 27, dalle 18 alle 19.30, in via Maggiore 2 a Muzzana del Turgnano, con l'agronomo Alessandro Ricetto, che ha fatto anche parte della progettazione degli Orti sociali di Muzzana, all'interno della cui progettualità rientra questa proposta formativa. L'8 marzo, dalle 10 alle 11.30, nell'orto sociale di Muzzana (nella foto) si impareranno diverse tecniche di potatura.

BERTIOLO

Sfilata lungo le vie



Grande festa domenica 2 marzo, a partire dalle 14, con il "Carnevale bertiolese", evento pomosso dalla Pro Loco "Risorgive Medio Friuli", dal Comune di Bertiole e dall'Associazione culturale musicale "Filarmonica La prime lûs 1812". Una grande e allegra sfilata lungo le vie del paese, a cui tutti sono invitati a partecipare in maschera, con partenza dal piazzale dell'Auditorium comunale "Paroni" e arrivo in piazza della Seta, dove ci sarà un momento conviviale per tutti i partecipanti con un bel piatto di pastasciutta. Per ulteriori informazioni si può contattare la Pro Loco: 370 3619848 e 334 7269966.

CAMINO AL T.

Festa di Carnevale



Gli animatori dell'Oratorio San Francesco di Camino al Tagliamento invitano bambini, genitori, nonni e amici alla sfilata di Carnevale lungo le vie del paese. L'appuntamento è in programma sabato 1° marzo, con ritrovo in Oratorio alle 15.15 e partenza alle 15.30; alla fine della sfilata sarà proposto un momento musicale a cura della Scuola di musica Emd di Camino e tra un brano e l'altro ci sarà la premiazione delle maschere più originali. A seguire, per tutti, la merenda (anche a base di frittelle e crostoli) in casa Liani. La manifestazione è promossa in collaborazione anche con il Comune di Camino e la Pro Loco "Il Var".

SANTA MARIA LA L. La pubblicazione è collegata ai versi scritti in Friuli quando l'autore era soldato

Una guida per i luoghi vissuti da Ungaretti

Una guida in italiano – che presto sarà tradotta anche in tedesco, sloveno e inglese – per andare alla scoperta dei luoghi vissuti dal poeta Giuseppe Ungaretti durante la Grande Guerra, “accompagnati” dalle parole delle sue poesie. La pubblicazione, presentata ufficialmente il 15 febbraio a Villa Mauroner di Tizzano, è un ulteriore tassello del progetto “M’illumino d’immenso” realizzato dall’Amministrazione comunale di Santa Maria la Longa, e nel caso della guida, in collaborazione con i Comuni di Campolongo Tapogliano, Romans d’Isonzo, Mariano del Friuli, Sagrado e Doberdò del Lago. «L’intento – evidenzia il sindaco di Santa Maria, **Fabio Pettenà** – è valorizzare la figura del poeta che ha dimorato nei nostri paesi quando era soldato e proprio a Santa Maria la Longa, dove probabilmente c’era un punto di riposo delle truppe, ha scritto, il 26 gennaio 1917, tre delle sue

poesie, compresa la più famosa “Mattina”». La guida – che si intitola proprio “M’illumino d’immenso” (sono i versi di “Mattina”) – propone, dunque, di andare alla scoperta di luoghi dove storia e arte si intrecciano alla bellezza dell’ambiente naturale, «avendo come filo conduttore proprio le poesie di Ungaretti» che continua a “parlare”, in questo caso anche ai visitatori e ai turisti, «invitando tutti a riflettere sulle profonde cicatrici lasciate dalla guerra». Negli itinerari proposti nelle varie località, attraverso un QR Code, grazie alla voce recitante dell’attore Giorgio Monte, sarà possibile ascoltare le poesie “Dormire”, “Solitudine” e “Mattina” (Santa Maria la Longa), “Giugno” (Campolongo), “A riposo” (Versa, frazione di Romans d’Isonzo), “Fratelli” (Mariano del Friuli), “San Martino del Carso” (Valloncetto dell’Albero Isolato sul Monte San Michele), “La notte bella” e “Universo” (Devetachi di



Il murale dedicato a Ungaretti a Santa Maria; nel riquadro, il sindaco Fabio Pettenà

Doberdò del Lago). Il volume – con testi a cura di Maria Paola Frattolin, progetto grafico di Art&Grafica e la collaborazione di Itineraria – non a caso, come sottolinea Pettenà, è uno dei progetti culturali di “Go!2025-Capitale europea della cultura Nova Gorica-Gorizia”, in quanto Ungaretti è il «poeta di riferimento dell’evento per l’Italia». Nell’ambito di “M’illumino d’immenso” in primavera sarà anche inaugurato un “totem” digitale – collocato nella piazza centrale del paese a Santa Maria – dove le migliaia di turisti che ogni

anno attraversano il territorio comunale – grazie alla Ciclovía Alpe Adria – potranno trovare tutte le informazioni storiche, artistiche e culturali del territorio. E in piazza possono pure ammirare il murale realizzato sulla facciata del municipio da Simone Mestroni (nel 2020), anche questo opera dedicata al poeta, così come la statua firmata da Franco Maschio. Il progetto, per un investimento globale di circa 45 mila euro, in parte è finanziato dalla Regione (25 mila euro) e in parte con fondi del bilancio comunale.

Monika Pascolo

Castions. Soggiorno climatico per anziani

Il Comune di Castions di Strada promuove un soggiorno climatico per anziani ad Abano Terme, dal 22 giugno al 6 luglio. Per informazioni chiamare l’Ufficio Segreteria al numero 0432 768011 interno 1, lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12.30.

Notizie flash

BAGNARIA. Infopoint diabetologico itinerante

■ L’Infopoint diabetologico di comunità, servizio gratuito a cura dell’Associazione Famiglie Diabetiche della Bassa Friulana, in collaborazione con il Comune, a Bagnaria Arsa diventa itinerante. Sarà presente, infatti, nelle cinque frazioni per essere più vicino alle persone che ne hanno bisogno. Il 4 e 18 marzo, il 1° e 15 aprile a Castions, nell’ex scuole elementari; a Bagnaria il 6 e 29 maggio, oltre al 10 e 24 giugno, nella sede delle ex scuole; nella sala sotto alla biblioteca, a Campolunghetto, l’Infopoint sarà attivo l’8 e il 22 luglio, il 9 e 23 settembre. Infine, a Privano, nella sede del “Lascito Dal Dan”, il 7 e 21 ottobre, il 4 e 18 novembre. L’orario sarà dalle 9.30 alle 11.30.

LAUZACCO.

Attività per anziani

■ Al Centro di aggregazione giovanile di Lauzacco, ogni martedì e venerdì, dalle 9.30 alle 11.30, sono proposte attività ricreative (corso teatrale, di uncinetto e di bookfolding-l’arte di creare opere coi libri, tornei di briscola e burraco) nell’ambito del progetto “Salotto d’argento”, rivolto agli anziani. La partecipazione è gratuita. Promuove il Comune di Pavia di Udine.



Comune di Tolmezzo



Comune di Udine



ANGLAD FVG ODV

Associazione Nazionale Genitori Lotta alla Droga amici di San Patrignano

WeFree nelle scuole di Udine e Tolmezzo

10 Marzo e 11 Marzo 2025

DIPENDE DA TE

sensibilizziamo gli adolescenti sulla pericolosità della droga



I.S.I.S. Bonaldo Stringher Udine

10 marzo 2025 (ore 08:30 - 10:30)

I.S.I.S. Fermo Solari Tolmezzo

11 marzo 2025 (ore 08:20 - 10:20)

I.S.I.S. Paschini Linussio

11 marzo 2025 (ora 11:00 - 13:00)

Con il Patrocinio del Comune di Tolmezzo e il Patrocinio del Comune di Udine - Udine Città Sana.

Con il sostegno di



Con il sostegno della



L'ASSOCIAZIONE ANGLAD FVG ODV

(Associazione Nazionale Genitori Lotta alla Droga FVG) nasce nel 2016 da un gruppo di genitori, con la volontà di avere un presidio nella parte centro orientale della nostra regione per aiutare le famiglie con i figli/e con problemi di tossicodipendenza preparando i giovani in percorso di recupero individuale e sociale. L’associazione è una delle associazioni di San Patrignano e si impegna per una reciproca collaborazione con la Comunità, primario punto di riferimento per i giovani in difficoltà.

Gli incontri si svolgono a Udine in Via Brigata Re, al numero civico 29 ogni martedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00.

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE:

- l’**ANGLAD Friuli Venezia Giulia ODV**, Associazione Nazionale Genitori Lotta alla Droga è costituita esclusivamente con il fine di **fornire un aiuto**, sia morale che solidale, **alle famiglie dei tossicodipendenti**, che ne facciano richiesta, mediante **l’inserimento dei soggetti interessati in strutture** (Comunità di recupero), come da regolamento interno; rimanere in contatto con la Comunità per seguire il percorso riabilitativo del ragazzo/a, aiutare la famiglia, con incontri settimanali, a capire, affrontare e superare le varie problematiche che potrebbero verificarsi durante il percorso del familiare;
- lo svolgimento delle attività avviene **“prevalentemente in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell’attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati”**;
- si effettuano **colloqui per i genitori ed i ragazzi** presso la sede in via Brigata Re, 29 33100 Udine e presso gli Istituti di Pena, *tassativamente con la presenza di almeno due volontari*;
- gestire gli incontri settimanali presso la Sede di Udine;
- fare **attività di volontariato** con accompagnamento dei ragazzi ai colloqui, se richiesto in presenza, e al loro inserimento in Comunità;
- organizzare **incontri di prevenzione** guidati da esperti.



Associazione Nazionale Genitori Lotta alla Droga
-Amici di San Patrignano-
angladfvg@gmail.com • Lucio +39 348 0909979

GRADO E MARANO. L'esperto: «Lo studio riflette la presenza del metallo, ma a livelli in cui non sono stati rilevati effetti avversi evidenti sulla salute umana»

Pescatori e venditori di pesce, mercurio nei loro capelli

Nei loro capelli sono state rilevate concentrazioni di mercurio superiori – seppur di poco – al limite raccomandato dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, ma comunque inferiori ai livelli in cui sono stati osservati effetti avversi alla salute. A risultare contaminati sono i pescatori e i lavoratori dell'indotto della pesca – i venditori e pure i ristoratori – della laguna di Grado e Marano, oggetto di uno studio condotto dall'Università di Trieste, in collaborazione con l'Ateneo di Padova. È un allarme di cui tener conto, ma che suona – fortunatamente – a metà, come ha illustrato a Radio Spazio **Luca Cegolon**, docente universitario e dirigente medico epidemiologo dell'AsuGi, l'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina. È l'esperto che ha condotto l'indagine – i cui risultati sono stati

da poco pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale "Science of the Total Environment" – insieme ai colleghi Giuseppe Mastrangelo, dell'Università di Padova, ai gruppi di ricerca MercuriLab dell'Ateneo triestino, diretto da Stefano Covelli e all'Unità clinica operativa di Medicina del lavoro, sempre dell'Università di Trieste, diretta da Francesca Larese Filon. «Lo studio riflette la presenza del metallo in laguna, ma a livelli in cui non sono ancora stati rilevati effetti avversi evidenti sulla salute umana. L'esposizione cronica al mercurio nel lungo termine può, infatti, far rilevare qualche effetto neurotossico, ovvero un possibile aumento di rischio di malattie parkinsoniane, e forme di decadimento cognitivo. Di fronte a questi rischi è dunque raccomandabile che donne in gravidanza e bambini in fase di crescita limitino il consumo di pesce

fresco». Nei dettagli, l'indagine – condotta nei primi mesi del 2024 – ha messo a confronto il mercurio rilevato nei capelli di 73 pescatori (32 di mare aperto, 30 di laguna e 11 misti) e di 83 residenti locali (lavoratori nell'indotto della pesca), ovvero persone che solitamente in tavola hanno spesso pesce, comunque in misura maggiore rispetto alla popolazione generale, con 93 abitanti di una zona montana del Bellunese dediti all'agricoltura o che operano in malga. E, dunque, poco abituati a pranzi e cene a base di pesce. La zona oggetto dello studio non è stata scelta a caso, ha spiegato Cegolon, «in quanto in quest'area c'è una storia di documentata di contaminazione da mercurio». L'una plurisecolare: la miniera Idria in Slovenia, attiva per 500 anni (chiusa nel '95) e secondo deposito più grande al mondo dopo



L'indagine ha messo a confronto 156 operatori locali con 93 abitanti della montagna bellunese

Almaden in Spagna, ha riversato per secoli mercurio di origine minerale, sotto forma di cinabro, nel fiume Isonzo (in corrispondenza della foce studi precedenti avevano rilevato concentrazioni nei sedimenti fino a 11 mg/kg rispetto agli 0.7 mg/kg nel settore occidentale della laguna). La contaminazione della laguna, vicino al settore che comprende la foce dell'Aussa Corno, invece, deriva dall'area industriale di Torviscosa che «in modo incontrollato ha riversato mercurio nel corso d'acqua». La ricerca, prima ad aver valutato la ricaduta di questa contaminazione ambientale sull'uomo, ha messo in evidenza che il mercurio rilevato nei

pescatori (2.56 mg/kg) e nei venditori ittici e ristoratori (2.31 mg/kg) è superiore a chi abita in montagna (0.58 mg/kg), andando in aumento col consumo di pesce locale, in particolare quello fresco. «La situazione attuale – ha chiarito però Cegolon – si può considerare di relativo equilibrio». Dunque, concordano gli studiosi, non ci sono controindicazioni al consumo di pesce della laguna (a parte in bambini e donne in gravidanza). «Pesce che, comunque, veicola anche il selenio, elemento chimico con azione antagonista al mercurio».

**Monika Pascolo
e Valentina Pagani**

■ LIGNANO SABBIAIDORO. L'evento è promosso dalla Comunità Fonte di Acquaviva Convegno carismatico il 9 marzo

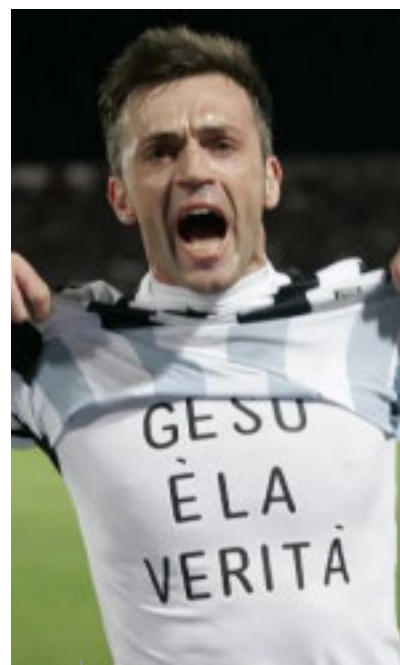
Ha vestito, tra le altre, la maglia di Milan e Juventus, oltre che quella della Nazionale italiana. Ci sarà anche l'ex calciatore e allenatore di calcio Nicola Legrottaglie a portare la sua testimonianza al settimo "Convegno carismatico-Beato l'uomo che teme il Signore", in programma sabato 9 marzo – dalle 9 alle 19 – al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro. L'evento, promosso dalla Comunità Fonte di Acquaviva, vedrà anche la partecipazione di frate Hayden Williams, predicatore itinerante del Vangelo nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, mons. Pierluigi Mazzocato, cancelliere dell'Arcidiocesi di Udine, Valeria

Firenze, moderatrice della Fraternità Betlemme di Èfrata, avvocatessa e counselor esperta in relazioni familiari. Insieme a loro anche don Vincenzo Aloisi, fondatore della Fraternità Betlemme e Don Samy in collegamento da Poovani Pattu nello Stato del Tamil Nadu, nel sud dell'India.

Il programma

Il convegno inizia alle 9 con la Lode carismatica e l'affidamento a Maria. Quindi, l'insegnamento sul tema della giornata condotto da Fr. Hayden, poi il collegamento con Don Samy; alle 11.30 l'adorazione eucaristica con preghiera d'intercessione guidata da don Aloisi e Valeria Firenze; dopo la pausa, alle 14.30 la

Coroncina della Divina Misericordia, alle 15 la testimonianza di Legrottaglie, alle 16 la Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Mazzocato, quindi la meditazione di don Aloisi, un momento esperienziale guidato da Fr. Hayden e alle 19 la conclusione. L'appuntamento, aperto a tutti (a cui è richiesto un contributo di 12 euro), prevede per chi lo desidera la possibilità di pernottamento a Lignano, all'interno del Villaggio (per prenotazioni contattare il numero 0431 409511, indicando il "pass 512"). Tutte le informazioni (e per effettuare prenotazioni) si possono chiedere ai numeri 335 7687533 e 338 9815541 (oppure si possono consultare il sito



Uno degli ospiti, Nicola Legrottaglie

www.fontediacquaviva.org o la pagina Facebook: Comunità Fonte di Acquaviva).

M.P.

Notizia flash

LIGNANO.

Passeggiata della salute



■ Riprendono le "Passeggiate della salute" guidate, promosse dal progetto regionale "Fvg in movimento", attuato da Federsanità Anci e sostenuto dalla Regione. Il primo appuntamento è previsto a Lignano Sabbiadoro sabato 8 marzo, lungo il "Cammino del pensiero", con ritrovo alle 9.30 davanti al Centro congressi Kursaal (Lungomare Riccardo). L'iscrizione è gratuita, ma obbligatoria, entro domenica 2 marzo (scrivendo una mail a sport@lignano.org). La passeggiata è organizzata in attuazione del "Piano regionale della prevenzione-Comunità attive, in collaborazione con il Comune, il Dipartimento di prevenzione dell'AsuFc, di "Sport&Fun" di Nordic Walking Lignano, di Arga Fvg, La Riviera friulana e Italia Nostra-Comitato provinciale di Udine. Il gruppo sarà guidato da un laureato in Scienze motorie che curerà anche la pratica di alcuni esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di gruppi di cammino/Walking leader, a cura del prof. Stefano Lazzer, coordinatore del Corso di Laurea magistrale in Scienze Motorie, Dipartimento Area Medica, Università di Udine.

AQUILEIA. SPETTACOLI DAL 1° MARZO AL 25 MAGGIO

Al via "Ri/Vivere in Domus", ospiti di Tito Macro, per immergersi nella storia



■ Ad Aquileia, da sabato 1 marzo a domenica 25 maggio, nell'ambito di "Ri/Vivere in Domus" sono proposti quattro spettacoli per pubblico itinerante all'interno della Domus di Tito Macro, nella Sala multimediale al primo piano della Domus e nel Palazzo Episcopale (accanto alla piazza della Basilica). Il progetto, inaugurato a ottobre dalla

Fondazione Aquileia con il concerto del gruppo romano Synaulia, apre dunque il sipario di quattro suggestivi e immersivi viaggi per Ri/vivere con empatia la vita quotidiana nelle stanze abitative della residenza romana più estesa del nord Italia. Come svela Sabrina Zannier, autrice delle drammaturgie e delle regie, "i protagonisti degli spettacoli sono singolari personaggi di Aquileia romana, interpretati dagli attori Andrea Collavino, Serena Di Blasio, Nicoletta Oscuro, Aida Talliente e Massimo Somaglino. Affiancati da figuranti interpretati dagli attori della giovane Compagnia I Drammadilli, dai musicisti del Gruppo Synaulia e dalle danzatrici di ADEB Associazione Danza e Balletto. L'avvio, dunque, nella Domus di Tito Macro, il 1° marzo alle 19 e alle 20. Altri appuntamenti sono previsti il 2 marzo (alle 19 e alle 20), l'8 (ore 17 e 18) e il 9 marzo (17 e 18). Nella foto, uno degli allestimenti proposti.

Cisterna di Coseano**Chiara e Silvano, grande festa per i 65 anni di matrimonio**

Giovedì 13 febbraio è stata una giornata di grande festa per **Chiara Castellano** – compirà 90 anni ad agosto – e **Silvano Munini** – a luglio compirà 93 anni – di Cisterna di Coseano: hanno tagliato il traguardo delle nozze di platino. Sono, infatti, sposati da ben 65 anni e con la famiglia – il figlio Moreno, la nuora Barbara e il nipote –, unitamente agli altri parenti e agli amici, hanno ricordato quel giorno di grande gioia in cui si erano promessi amore e rispetto reciproci. Agli auguri per ancora tanti anni sereni di vita insieme, rinnovati da chi vuole loro bene, si associa anche

l'intero staff del settimanale "la Vita Cattolica". La foto degli sposi, in costume tipico friulano, ci è stata inviata dalla sorella di Chiara, Lorenza. Con il marito Massimo sono nostri affezionati lettori da ben 61 anni. L'abbonamento al giornale, infatti, è stato un apprezzato – e originale – regalo per il loro matrimonio. E da allora, ogni settimana attendono l'arrivo del settimanale che viene letto da cima a fondo. Già il padre di Lorenza e Chiara era stato un nostro storico abbonato.

Pagina a cura di Monika Pascolo



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Maria Cussigh di Ciseriis di Tarcento ha tagliato il traguardo dei 90 anni

Una bella festa con amici e parenti, perché compiere 90 anni non è un traguardo qualunque. Sabato 15 febbraio,

Maria Cussigh di Ciseriis di Tarcento, con un'allegria pizzata in un locale tarcentino ha festeggiato il compleanno spegnendo anche una candelina posizionata su una pizza a forma di cuore, con ben impresso il numero dei suoi anni.

Il momento conviviale è stato l'occasione per riportare alla memoria tanti ricordi e aneddoti della sua lunga vita, condividendoli con amiche e amici, con i fratelli e le cognate. A Maria, unitamente agli auguri del figlio, della nuora e del nipote, inviamo da questa pagina delle "Buone notizie" anche gli auguri di tutta la redazione de "la Vita Cattolica", per ancora tanti anni di salute e serenità.



DEL BIANCO

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Ogni intervento anche specialistico trova nell'impresa Del Bianco le persone idonee ad eseguirlo. La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati. L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

- RISTRUTTURAZIONI
- CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI
- ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

restauro torre campanaria Chiesa castello di Udine

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com

Udinese. A Lecce festa a metà, macchiata dall’attaccante Lucca

Il classe 2000 si è incaricato di battere il rigore, segnando, ma litigando con i compagni prima del tiro

Più forte di tutto. Anche delle inutili polemiche. Continua a volare in campionato l’Udinese, che coglie a Lecce, venerdì 21 febbraio, il quarto risultato utile consecutivo e si conferma al decimo posto in solitaria a quota 36 punti, distante appena sei lunghezze dalla zona europea. La squadra di Runjaic disputa una grande partita, dimostrando di aver trovato nel 4-4-2 l’assetto perfetto, sinonimo di equilibrio ma anche di notevole pericolosità offensiva. Nonostante qualche modifica nell’undici iniziale, con Kristensen terzino a sostituire Ehizibue in difesa, Sanchez al fianco di Lucca in avanti e Thauvin arretrato sulla fascia al posto di Atta, il copione recitata dai bianconeri è perfetta: aggressivi sin dai primi minuti e pericolosi con gli inserimenti di un ispirato Lovric, bravo a conquistarsi il discusso rigore che permette ai friulani di sbloccare la gara. Proprio il tiro dal dischetto è l’unico neo che macchia la serata della festa bianconera: Lucca infatti si incarica della battuta, dando vita in campo ad un litigio censurabile con i compagni di squadra che gli costa pure il cartellino giallo, segna ed esulta in



Nella foto, una fase del match Lecce-Udinese. Sabato 1° marzo al “Friuli” arriva il Parma

solitaria. Una scena surreale, culminata con la sostituzione dell’attaccante classe 2000 cinque minuti più tardi in favore di Bravo. Ritornando alla partita, la ripresa vede l’Udinese affidarsi a qualche tiro dalla distanza e a contenere magistralmente gli sterili tentativi offensivi dei padroni di casa, che sbattono sul muro difensivo bianconero, protagonista dell’ennesima prestazione solida e senza sbavature. Così per la seconda volta consecutiva Sava non subisce reti, a dimostrazione dell’equilibrio tattico raggiunto dai bianconeri, capaci di crescere gara dopo gara e alimentare un entusiasmo che accende la città. Sognare non costa nulla e l’incontro di sabato 1 marzo con il Parma allo Stadio Friuli, con fischio di inizio alle ore 20.45, può rappresentare un altro punto di svolta nello strepitoso cammino

degli uomini di Runjaic. **Tutti utili, nessuno indispensabile** Il maestro Runjaic e l’allievo Lucca. Argomento della lezione: l’importanza di far parte di una squadra. Il tecnico tedesco di origini croate dà un segnale forte al suo attaccante, sostituito dopo il gol dal dischetto: il gruppo viene sempre prima del singolo. Il comportamento tenuto dal classe 2000, salito a dieci centri stagionali, è apparso decisamente fuori luogo ed irrispettoso sia nei confronti di una precisa scelta dell’allenatore, che ha designato capitano Thauvin come rigorista, sia verso gli stessi compagni, che hanno provato a farlo desistere ma senza successo. L’armonia dello spogliatoio è sacra e rovinarla per sciocchezze dettate dalla gloria personale non ha alcun senso. **Cesare Masutti**

Apu Udine, archiviata la pratica Assigeco Piacenza

Entra nel vivo il campionato italiano di basket di serie A2. In una giornata, quella di domenica 23 febbraio, orfana di diverse partite causa rinvii per gli impegni delle nazionali, l’Apu Udine è stata l’unica friulana a scendere in campo, con la Ueb Gesteco Cividale che ha beneficiato del turno di riposo. Al Camera non è stata una passeggiata di salute per gli uomini di Vertemati al cospetto di Assigeco Piacenza all’ultimo posto in classifica: i bianconeri partono forte volando sul +19, subiscono la reazione di orgoglio degli ospiti che si portano sul -7 nel terzo quarto, ma nel finale piazzano l’acuto decisivo tuonando con il tiro da tre punti. Un successo importante che permette all’Apu Udine di salire momentaneamente in vetta alla classifica da sola a quota 42 punti, ma soprattutto acquisire ancora più fiducia ed entusiasmo in vista delle prossime due partite che diranno molto sulle ambizioni di promozione dei bianconeri: si comincia mercoledì 26 febbraio sul campo di Rieti, con fischio di inizio alle ore 21, per tornare poi sul proprio parquet domenica 2 marzo contro Cantù, con palla a due alle ore 18. Due sfide che possono valere una stagione. La Ueb Gesteco Cividale invece, dopo aver ricaricato le pile in seguito al tritico di fuoco contro Pesaro, Cantù e Rimini che non ha portato punti, sarà impegnata mercoledì 26 febbraio ad Avellino alle ore 20.30 ed ospiterà tra le mura amiche domenica 2 marzo



Una fase del match tra Apu Udine e Piacenza

L’Assigeco Piacenza alle ore 18. L’obiettivo è continuare a restare in zona playoff. **Apu Udine a trazione italiana** La profondità di un roster è una caratteristica essenziale per una squadra che punta in alto. E l’Apu se la gode a pieno. In una serata in cui i due americani giocano con il freno a mano tirato, ci pensano capitano Alibegovic, Ikangi e Caroti, autori rispettivamente di 23, 18 e 16 punti, a infrangere le resistenze degli ospiti a suon di triple. L’inizio è un monologo dei bianconeri che vanno sul 27 ad 8. L’Assigeco Piacenza si affida a Gilmore, Caroti firma il 30 a 18. Gajic porta i suoi sul -6 (30 a 24), ma Alibegovic ed Ikangi sono caldissimi dall’arco e vanno per il 36 a 24. Il secondo quarto recita 48 a 32 per i friulani. Nel terzo periodo Bonacini trova il -7 (62 a 55), ma il play e l’ala allungano sul 70 a 59. Il capitano poi mette il sigillo finale. **C.M.**

Tarvisio. Sulle nevi friulane fino al 6 marzo Mondiali juniores di sci



Attesa per Giorgia Collomb, fresco oro mondiale nel parallelo a squadre con la tarvisiana Lara Della Mea

In rappresentanza di 60 Paesi – tra cui le squadre più numerose di Canada, Svizzera, Germania, Stati Uniti e Italia –, saranno 382 gli atleti che sulle piste di Tarvisio daranno vita ai Mondiali juniores di Sci alpino, con gare da giovedì 27 febbraio fino al 6 marzo. Giovannissimi sciatori – tra i 15 e i 20 anni – che si contenderanno il titolo iridato in sei specialità: discesa libera e super G per la gara in velocità, slalom gigante e slalom per le prove tecniche, oltre a parallelo e combinata a squadre. Un evento – promosso dalla Federazione internazionale di sci e snowboard, con PromoTurismoFvg responsabile dell’organizzazione e il prezioso supporto degli sci club locali e dell’Amministrazione comunale – che torna in regione dopo 23 anni (indimenticabile l’edizione del 2002 che “sfornò” molti campioni del futuro) e

che rappresenterà il pass – per chi salirà su primo gradino del podio – per accedere alle finali di Coppa del mondo. Tra i 16 convocati azzurri anche Giorgia Collomb, fresca di titolo ai Mondiali assoluti di Salbach nel parallelo a squadre, insieme alla tarvisiana Lara Della Mea. **Il programma delle gare** Giovedì 27 febbraio si apre ufficialmente il Mondiale con la libera maschile e femminile, il 28 toccherà alle sciatrici contendersi l’oro in super gigante e nella combinata. Quindi, sabato 1° marzo spazio al superG e alla combinata maschile, domenica 2 il parallelo a squadre, lunedì 3 lo slalom gigante femminile, martedì 4 quello maschile, mercoledì 5 lo slalom speciale femminile e giovedì 6 quello maschile. **Monika Pascolo**

ATLETICA MALIGNANI LIBERTAS UDINE Prove multiple, Alberto Nonino è campione italiano U23



Alberto Nonino ha anche migliorato il record regionale Promesse (Immagini Fidal-Atleticamente Foto)

Ancora un titolo tricolore per **Alberto Nonino** (nelle foto), talento dell’Atletica Malignani Libertas Udine, che si è laureato campione italiano Under 23 nelle prove multiple dei recenti Campionati Italiani Indoor di Padova. Il friulano ha ottenuto anche un prestigioso secondo posto nella categoria assoluta, confermando il suo valore a livello nazionale e migliorando ulteriormente il record regionale Promesse. «Sono molto soddisfatto per il risultato – ha affermato Nonino – perché sono riuscito ad andare

oltre ai malanni fisici che mi hanno condizionato negli ultimi mesi». L’atleta ha totalizzato 5374 punti con una serie di prestazioni di alto livello nelle sette prove in programma, in particolare l’avvio promettente sui 60 piani con Nonino che ha fermato il cronometro a 7.11 (terzo miglior tempo), guadagnando 844 punti. Nonino è poi risultato quinto nel salto in lungo, sesto nel salto in alto e nel peso; quindi, il secondo posto nei 60 ostacoli, e quarto nel salto con l’asta, per chiudere la prova dei mille metri con un secondo posto.

Appuntamento con la “Palmalonga”

Domenica 2 marzo appuntamento a Palmanova con la 40ª edizione della “Palmalonga”. L’evento, aperto a tutti, propone tre percorsi di 6, 11 o 16 chilometri. La partenza libera è prevista da piazza Grande, dalle 8.30 alle 10. Promuove il Gruppo Marciatori Palmanova. A fare da supporto sul percorso ci saranno gli Alpini della sezione di Palmanova, con il Gruppo di Santa Maria la Longa e della città stellata. Per ulteriori informazioni: 348 7411241 (foto di Matteo Milocco).





COPETTI
TECNOELETTRICA

i Vostri impianti in buone mani:
qualità, competenza
e professionalità
al servizio del cliente.

i nostri servizi :

- ***Impianti elettrici, speciali e di sicurezza***
- ***Impianti rivelazione incendio***
- ***Energie rinnovabili, fotovoltaico***
- ***Automazione cancelli***
- ***Antenne TV e SAT***
- ***Sistema anticaduta***



**DETRAZIONI FISCALI +
CONTRIBUTO FVG FOTOVOLTAICO**



CONTATTI

info@tecnocopetti.com

0432 981583 📞

Gemona del Friuli (UD) 📍

SCRIVETELO VOI

“Disboscamento” a San Gottardo

Gentile Direttore, recentemente nel quartiere di San Gottardo, a Udine, “si è verificato” un disboscamento. Sono state rase al suolo quindici conifere. Non si può dire che erano tutte malate! Ho notato che a Udine è frequente il taglio di alberi spesso senza motivi che noi cittadini conosciamo. Mi faccio alcune domande. Dato che l’area è recintata assieme alla chiesa, vorrei sapere, visto che la chiesa non mi pare di proprietà pubblica, se l’area antistante pertinenziale è della chiesa o è comunale: cioè se l’intervento è stato deciso dal parroco o dal Comune. Che la decisione sia dell’una o dell’altra autorità, da cittadino disapprovo una decisione così drastica. Mi sarebbe piaciuto che il Comune avesse dato notizia in anticipo dell’operazione alla cittadinanza e anche al Consiglio di quartiere per sapere se era d’accordo. In città ci sono centinaia di alberi secchi nelle strade e parchi pubblici senza che il Comune provveda ad eliminarli. Invece sempre più frequentemente si vedono vie e aree pubbliche dove il taglio degli alberi è l’attività predominante di questa nuova amministrazione guidata dal sindaco, dottore e professore universitario, Alberto Felice De Toni. Non basta essere professore universitario per fare tutte le cose bene.

Claudio Carlisi
Udine

Ringrazio il Signor Carlisi che mi offre l’opportunità, grazie alla sua lettera al nostro giornale diocesano, di portare a conoscenza di un numero più ampio di persone motivi per cui il taglio degli alberi antistanti la chiesa di San Gottardo è stato un atto non certo avventato, e neppure solo opportuno, ma necessario del quale – essendo io il parroco e quindi il legale rappresentante della Parrocchia stessa – mi assumo la primaria responsabilità. Il problema era stato posto già nel 2014 quando, in occasione di uno dei tanti fortuali che raggiungono spesso anche la nostra città, era caduto un quarto albero (altri tre in tempi precedenti ma sempre per la medesima causa) invadendo l’intera carreggiata stradale (per fortuna senza provocare danni a persone o cose, dato l’orario notturno in cui l’incidente era avvenuto). È iniziato così un confronto con l’allora Amministrazione comunale di allora, che ha portato a verifiche periodiche della situazione arborea considerata fin da allora almeno parzialmente precaria. Abbiamo atteso, ben coscienti che non si trattava di una operazione “pacifica”. Sono state fatte successivamente altre verifiche da parte degli organi municipali competenti (interessando

anche la Soprintendenza alle Belle Arti), finché lo scorso aprile è caduta la quinta pianta, sempre a causa di un temporale, in un orario (circa le 20.30) in cui la circolazione era ancora alquanto sostenuta. Forse non tutti sanno che ogni giorno, tra quelle piante, parcheggiano e/o passano almeno un paio di centinaia di persone per l’accesso alla Scuola dell’Infanzia, l’Asilo Nido e la chiesa parrocchiali. Spero risulti scontato che io senta viva la responsabilità nei confronti di queste persone prima ancora che nei confronti della situazione arborea parrocchiale (detto per inciso, ricordo di essere fieramente figlio di contadini e quindi rispettosamente amante della natura, degli animali e delle piante!). Ho quindi doverosamente richiesto ulteriori verifiche che hanno evidenziato il veloce degrado delle piante (affette, tra l’altro nella quasi totalità da un fungo parassita) e la conseguente pericolosità della situazione. Tutti gli organi competenti (Comune, Soprintendenza, Curia Arcivescovile, Commissione diocesana d’Arte Sacra...) hanno, a questo punto, permesso (alcuni perfino sollecitato) l’abbattimento dei cipressi, con l’impegno della ripiantumazione di un numero adeguato di giovani piante. E qui siamo arrivati.

Fiducioso nella comprensione del problema e della serietà e responsabilità con cui è stato affrontato porgo i miei saluti alla redazione della Vita Cattolica e a tutti gli stimati lettori.

Don Roberto Gabassi
parroco

Violenza in corsia

Gentile Direttore, in accordo con l’autrice, invio uno scritto da condividere con lettori e lettrici di Rossana Becarelli – medica, antropologa, filosofa della scienza, già direttrice sanitaria dell’ospedale oncologico San Giovanni Antica Sede di Torino e presidente della Rete Euromediterranea per l’Umanizzazione della Medicina – sulla violenza nelle corsie degli ospedali. Lo scritto ha un’introduzione e tre brevi elementi di riflessione su cui credo sia importante ragionare e soffermarsi: contenziosi medico-legali; burn out degli operatori sanitari; ripristino dell’alleanza terapeutica fra curanti e curati.

«L’aumento degli episodi di violenza contro gli operatori sanitari è ormai un problema di rilevanza nazionale. Pazienti e familiari sono sempre più aggressivi e minacciosi, gli operatori vivono in stato di costante allarme e con la percezione di un pericolo reale e quotidiano. Non risponde ad alcuna

comprensibile logica che la gente (che accetta le code alle poste, nei supermercati o agli sportelli bancari senza per questo infierire sugli addetti) abbia preso l’abitudine di sfogare la propria aggressività solo e in particolare sulla classe sanitaria. Inutile aggiungere altri dettagli sconcertanti come ragione oggettiva per tali eccessi: interminabili liste di attesa, riduzione degli organici, risposte inadeguate alle aspettative esplicite e implicite dell’utenza. Ormai il resto delle esperienze di vita della maggior parte della popolazione con una povertà in continuo aumento e una crescente inaccessibilità o addirittura indisponibilità di diritti essenziali (lavoro, alimentazione, istruzione, etc.) non sono affatto diverse eppure non eccitano alla rivolta popolare o all’exasperazione dei singoli. Qual è dunque la differenza che marca una così specifica e diretta avversione contro la sanità? La violenza fisica è l’ultima, ed estrema, espressione di un malanimo che serpeggia fra i pazienti da oltre vent’anni e che è esploso nel vertiginoso aumento del contenzioso medico-legale. Il contenzioso medico-legale era già il sintomo di una rottura irrimediabile della cosiddetta “alleanza terapeutica” che aveva sancito per secoli l’accordo, per lo più implicito, fra curante e curato sulle finalità beneficiani della cura. Il contenzioso medico-legale e l’emergere sempre più diffuso del Burn out di

medici e operatori sanitari sono sicuramente in relazione. Inoltre nel personale sanitario è emerso un difetto di motivazione, una disaffezione diffusa al modello di cura, una povertà asfittica di prospettive che hanno contratto la vocazione originaria di chi, scegliendo di esercitare nel mondo della cura, non ha in mente un ruolo puramente esecutivo e routinario. La sindrome del Burn out rende apatici, alessitimici, incapaci di empatia, fondamentalmente depressi e incapaci di infondere alcuna fiducia a chi si attende proposte di cura e prospettive di guarigione. Una lunga esperienza di direzione sanitaria in campo prevalentemente oncologico mi porta a sostenere che il contenzioso (e di conseguenza la violenza fisica) si riduce o si azzerava quando il paziente e i suoi familiari hanno percepito nel curante la sua effettiva partecipazione al problema, il suo impegno a fornire la migliore prestazione (con tutti i prevedibili rischi e margini di incertezza); cioè quando l’umanità non è solo esercitazione formale, ma condivisione sostanziale del substrato immanente, comune a ogni individuo – sia esso curante o curato. Occorre restituire alla cura la sua funzione istitutiva di ogni pratica sociale, che si espande nella non violenza, nell’accoglienza e nell’accettazione di ogni diversità – di cui la malattia è sommo simbolo ed emblema».

Elvia Franco
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ		SABATO	DOMENICA
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00 ■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)		■ GR NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	13.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	6.30 Lodi	6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
6.30 Lodi	14.30 Martedì: Voci cooperative	6.40 Glesie e int	6.30 Lodi
Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	15.00 Lunedì: Cjargne	7.30 Sotto la lente , attualità friulana	6.40 Glesie e int
Buongiorno Radio Spazio , con Alex Martinelli	<i>Martedì – venerdì: Gjal e copasse</i>	8.30 La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	7.20 Il meglio di Sotto la lente
7.00 <i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i>	16.00 Lunedì: Cose di musica	9.30 Sotto la lente , attualità friulana	8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
<i>Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr</i>	<i>Martedì: Folk e dintorni</i> , con Marco Miconi	10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi	Cjargne , con Novella Del Fabbro
7.45 Rassegna stampa locale	<i>Mercoledì: Dammi spazio</i> , con Alex Martinelli	11.03 FREEulBike , con Francesco Tonizzo	10.10 Il Vangelo della domenica (r)
8.30 Rassegna stampa nazionale	<i>Giovedì: Ispettore rock</i> , con Nicola Cossar	11.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
8.45 Rassegna stampa locale	<i>Venerdì: Folk e dintorni</i> , con Marco Miconi	12.30 Sotto la lente , attualità friulana	12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
9.03 La detule di vuê , cun Celestino Vezzi	17.00 Lunedì: Spazio sport	13.10 Glesie e int	13.00 Furlans , con Enzo Cattaruzzi
<i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i>	<i>Martedì: Baskin e non solo</i>	13.30 Borghi d’Italia , da InBlu	13.30 Il meglio di Sotto la lente
<i>Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr</i>	<i>Mercoledì: Basket e non solo</i>	14.00 Buone feste con Radio Magica	14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli
9.45 Giovedì: Spazio cultura	<i>Giovedì: Un capolavoro!</i>	14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	15.00 Cose di musica
10.00 Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	<i>Venerdì: FREEulBike</i>	15.00 Libri alla radio , con Anna Piuizzi	16.00 L’ispettore rock (replica)
<i>Martedì – venerdì: Gjal e copasse</i> , con Federico Rossi	17.30 Martedì: Furlans , cun Enzo Cattaruzzi	15.30 Voci cooperative (ogni 15 gg)	17.00 Cjase nestre (replica)
10.30 e 11.30 Spazio meteo , con i previsori dell’Osmer	<i>Giovedì: La salùt no si compre</i> , cun Guglielmo Pitzalis	16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli	17.10 Vespri
<i>Lunedì: Spazio sport</i> , con Mattia Meroi	<i>Venerdì: Libri alla radio</i> , con Anna Piuizzi	17.00 Cjase nestre	17.30 La salùt no si compre , cun Guglielmo Pitzalis
<i>Mercoledì: Basket e non solo</i> , con Valerio Morelli	18.10 Spazio musica , con Alex Martinelli	17.10 Vespri	18.00 Pop Theology , da InBlu
<i>Giovedì: Un capolavoro!</i> con Rocco Todarello e Matteo Trogu	18.10 Martedì (ogni 15 gg): Voci cooperative	17.30 Santa Messa in friulano dall’Oratorio della Purità	18.30 Libri alla radio
<i>Venerdì: FREEulBike</i> , con Francesco Tonizzo	18.25 Martedì: Cjase nestre	18.15 Glesie e int	19.00 Un capolavoro! , con Rocco Todarello e Matteo Trogu
11.30 Martedì: Furlans , cun Enzo Cattaruzzi	18.40 Vespri	19.00 Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu	20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
<i>Giovedì: La salùt no si compre</i> , cun Guglielmo Pitzalis	19.00 Santa Messa dall’Oratorio della Purità	20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)	21.00 Monografie musicali
<i>Venerdì: Libri alla radio</i> , con Anna Piuizzi	19.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	21.00 Monografie musicali	22.00 Borghi d’Italia , da InBlu
12.30 <i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i>	20.00 Vrata proti vzhodu , trasmissione in sloveno	22.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi	23.00 Musica classica
<i>Venerdì (ogni 14 giorni): L’Agâr</i>	21.00 Lunedì: Spazio Sport		
12.40 <i>martedì: Cjase nestre</i>	<i>Martedì: Folk e dintorni</i>		
<i>Giovedì: Spazio cultura</i>	<i>Mercoledì: Dammi Spazio</i>		
13.15 Chiesa e comunità , InBlu	<i>Giovedì: Ispettore rock</i>		
	<i>Venerdì: Folk e dintorni</i>		
	22.00 Lunedì: Cjargne		
	<i>Martedì – venerdì: Gjal e copasse</i>		
	23.00 Musica classica		

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

Notizie flash

SAN VITO AL T.

“Stai zitta!”

■ “Stai zitta!” è il titolo dello spettacolo, tratto dal libro di Michela Murgia, in scena **mercoledì 26 febbraio** nell'auditorium Centro civico di San Vito al Tagliamento, alle ore 20.45. In scena Antonella Questa, Valentina Melis e Lisa Galantini, regia di Marta Dalla Via. Uno spettacolo comico e dissacrante su quanto la discriminazione di genere passi spesso proprio dal linguaggio.

SAN DANIELE.

La Lettera con Paolo Nani

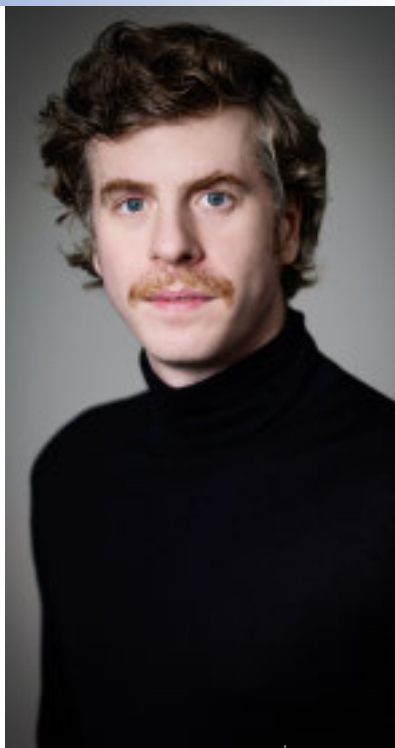
■ **Giovedì 27 febbraio**, nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele, alle ore 20.45, “La lettera” di Paolo Nani. Solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti, Nani riesce a dar vita a 15 micro storie, tutte contenenti la medesima trama ma interpretate ogni volta da una persona diversa. Spettacolo che inchioda lo spettatore con sorprese dal ritmo sfrenato.

UDINE. Balli sardi per archi a Carnevale

■ **Giovedì 27 febbraio**, alle ore 18, nella sala del circolo dei sardi Montanaru in via delle Scuole ai Rizzi, concerto di Carnevale del complesso Gli Archi del Friuli e del Veneto diretto da Guido Freschi. In programma balli della tradizione sarda su musiche di Piredda e Massidda, brani friulani di Zardini e classici (Vivaldi e Tartini). Ingresso libero.

Lodo Guenzi, “Toccando il vuoto”

Lodo Guenzi – diplomato all'Accademia Nico Pepe e cantante con Lo Stato Sociale (“Una vita in vacanza” Sanremo 2018) – sarà **martedì 4 marzo**, nel Nuovo Teatro mons. Lavaroni di Artegnà (ore 20.45) in veste di attore con “Toccando il vuoto” di David Greig, storia vera ambientata nel 1985 di due alpinisti Joe e Simon alle prese con una scalata nelle Ande peruviane. Dopo un incidente Simon, per non rischiare di precipitare assieme al suo compagno, è costretto a tagliare la corda da arrampicata. Riflessione sulle scelte, etiche e non, che condizionano gli eventi.



Lodo Guenzi

UDINE | Nel bicentenario della nascita del compositore
Il Pipistrello di Johann Strauss

Nel bicentenario della nascita di Johann Strauss figlio, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **domenica 2 marzo**, alle ore 18, presenta “Il Pipistrello”, una delle più vivaci e affascinanti creazioni del compositore austriaco, in un sontuoso allestimento appositamente prodotto per il Giovanni da Udine. Protagonisti saranno il Coro dell'Opera di Parma e l'Orchestra Cantieri d'arte diretti da Stefano Giaroli. La storia de “Il pipistrello” inizia a Vienna nel 1874 quando Johann Strauss, appassionatosi al libretto tratto dalla commedia francese di grande successo “Le

Réveillon” di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, decide di metterlo in musica in meno di un mese. Con i suoi splendidi valzer, le arie all'italiana, le polke e una trama che strizza l'occhio alla società del tempo e in cui il pubblico di Vienna poteva facilmente rispecchiarsi, “Il Pipistrello” diventa in men che non si dica uno dei più amati esempi del genere operettistico. La vicenda si dipana tra salotti e feste in maschera, ambientazioni perfette per intrecci amorosi, travestimenti e fraintendimenti: un appuntamento musicale da non perdere per la domenica di Carnevale.

Notizie flash

AQUILEIA. Pelizzari a Glesie furlane



■ Si intitola “La raffigurazione femminile della Chiesa nella cristianità aquileiese delle origini”

l'incontro organizzato da Glesie Furlane **domenica 2 marzo**, alle ore 15, nella sala consiliare di Aquileia. Relatore sarà Gabriele Pelizzari, docente di Storia del cristianesimo antico all'Università di Milano.

VILLACACCIA. Oriente e Occidente con Messina

■ **Domenica 2 marzo**, alle ore 16.30, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, per la rassegna “In file” dedicata al tema “Magisterium”, conferenza di Francesco Messina dal titolo “Georges Ivanovic Gurdjieff. Orient e Occident”.

UDINE. “Boston Marriage” con Paiato

■ **Giovedì 27 febbraio**, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.30, “Boston Marriage” di David Mamet, con Maria Paiato, Mariangela Grandelli, Ludovica D'Auria. Stati Uniti, fine Ottocento. Un salotto, due dame e una cameriera: tutto farebbe pensare a una trama convenzionale, un incontro tra amiche molto educate, ma alla forma non corrisponde la sostanza.

FELETTO. L'intelligenza artificiale in danza



■ La grande danza contemporanea torna protagonista al Teatro Maurensig di Feletto, **venerdì 28 febbraio**, con una nuova tappa di “Off Label - rassegna per una nuova danza” della Compagnia Arearea. La Compagnia proporrà due dei suoi ultimi lavori dedicati a tematiche più che mai attuali: l'intelligenza artificiale e i confini. Si comincia alle 19.30 con “Nexus luminoso” con Karin Candido, Margherita Costantini, Luca Di Giusto e Anna Savanelli assieme alle partecipanti a Dance to me. Il pubblico si troverà immerso nello spettacolo - grazie alla dotazione tecnologica del Teatro - con proiezioni video che lo coinvolgeranno portandolo a una riflessione sull'intelligenza artificiale: può un programma generare uno spazio scenico nuovo? Può una serie di bit generare una musica emozionante? Una macchina può essere pensante o un pensiero può essere meccanico? A seguire “Inside human being”, l'ultimo capitolo della trilogia ideata e coreografata da Valentina Saggin, creata con Irene Ferrara e Angelica Margherita. Tre figure femminili si muovono a piccoli passi per abitare diverse stanze, luoghi reali e immaginari fatti di ricordi e possibilità. Prenotazioni al 345 768 0258; info@arearea.it

Pasolini in parole e musica con Germano e Teardo

A Teatro Contatto spettacolo liberamente tratto da “Il sogno di una cosa”



Elio Germano e Teho Teardo

L'attore Elio Germano e il musicista friulano Teho Teardo portano in scena, **venerdì 28 febbraio**, alle ore 20.30, al Palamostre di Udine, per Teatro Contatto, “Il sogno di una cosa” di Pier Paolo Pasolini, in una versione di parole e musica. Tre ragazzi friulani, alla soglia dei vent'anni, vivono la loro breve

gioventù affrontando il mondo: l'indigenza delle origini in campagna, l'emigrazione, le lotte politiche, fino all'integrazione nella società borghese del boom economico. Desiderano la felicità, la bella vita in un paese straniero, maturano una coscienza politica e sognano la rivoluzione, per poi piegarsi ai compromessi dell'età adulta. Fino a morire di lavoro. «Pasolini – si legge nel programma di sala – ci parla con le voci delle persone che dall'Italia del secondo dopoguerra, stremate dalla povertà, sono scappate attraversando illegalmente il confine per andare in Jugoslavia, attratte dal comunismo e con la speranza di trovare un lavoro dignitoso e cibo per tutti. Vista oggi è una specie di rotta balcanica al contrario che attraversa il medesimo confine che attualmente i profughi in fuga percorrono per venire in Italia. Forse lo abbiamo dimenticato, ma c'è stato un momento, non molto tempo fa, in cui eravamo noi a ricorrere ai passeur».

servizi di Stefano Damiani

Cechov, tre atti unici

Parte dal Teatro Ristori di Cividale, **giovedì 27 febbraio** (ore 20.45), la tournée nel circuito Ert di “Crisi di nervi. Tre atti unici di Anton Cechov”, per la regia di Peter Stein. Repliche il **28 febbraio** e l'**1 marzo** al Teatro Comunale di Monfalcone. Si tratta di tre vaudeville pieni di sarcasmo e di comicità paradossale. Ne “L'Orso”, con Maddalena Crippa, Alessandro Sampaoli, Sergio Basile, il protagonista quasi muore dalla rabbia, per un debito che non gli viene rimborsato da parte di una donna, che lui arriva a sfidare a duello, per finire in ginocchio a chiederle di diventare sua moglie. Ne “I Danni del Tabacco”, con Gianluigi Fogacci, un presunto oratore deve tenere una conferenza sugli effetti negativi del tabacco, ma, tra starnuti e attacchi d'asma, confessa in realtà di voler mettere fine alla vita disastrosa che conduce. Ne “La Domanda di Matrimonio”, con Alessandro Averone, Sergio Basile, Emilia Scatigno, il futuro sposo, per timidezza e altre difficoltà fisiche, non riesce a porre alla futura sposa la fatidica domanda, e anzi si mette a litigare con lei.

Visto per voi
Società sola e distopica

Una scena de “Il Ministero della solitudine”

Chissà che fine avrà fatto quel “Ministero della solitudine” istituito all'inizio del 2018 dal governo conservatore di Theresa May in Gran Bretagna! Se agli atti è rimasto poco o nulla, certo l'iniziativa un qualche senso ce l'aveva. Se non altro per il merito di accendere un faro su un tema, quello della solitudine nell'odierna società di massa, tutt'altro che irrilevante. Dalla vicenda ha tratto spunto creativo il collettivo “mobile” di artisti de “lacasadargilla” che sta portando in tournée nazionale “Il ministero della solitudine” che abbiamo visto di recente al Giovanni da Udine. Lo spettacolo, per la scrittura e l'allestimento originale, offre abbondanti motivi di riflessione. Costruito attorno alle biografie di cinque individui, indaga con spietata lucidità il loro profilo sociale, le ragioni del loro isolamento e le dinamiche di ogni singola personalità. C'è il fallito, il separato, il disperato, l'ipocondriaco, chi non esce mai di casa, chi ha perso la capacità di comunicare veramente con i propri simili, chi odia in maniera seriale, chi si rifugia nel cibo, in un'affettività inventata, in un lavoro alienante, nei sogni, nella più cupa depressione. Continuando a grattare il fondo, anche quando le prospettive di una risalita, di un'uscita dal tunnel paiono materializzarsi. La costante di questa società distopica divenuta realtà quotidiana è che gli sguardi delle persone non si incontrano mai davvero, proprio come accade in una città caotica e infinita, dove ognuno si limita a sopravvivere, finendo per convincersi che quello sia proprio il suo destino. Sempre più indifferente agli altri, emotivamente introverso, psicologicamente imbozzolato. Un testo che fa pensare e che non lascia molto spazio alla speranza. Bravi quelli de “lacasadargilla” a pensarlo, scriverlo e a metterlo in scena con la giusta intensità.

Luca De Clara

IN CARNIA

Torna la rassegna dedicata al padre della "Mozartina". Tra le "chicche" una messa inedita, in prima moderna

Solisti di fama e giovani concertisti nel ricordo di Canciani



A sinistra l'Orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia; sotto la violista Eleonora De Poi



Solisti di fama – come Gabriele Gorog, titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio di Parigi, o Eleonora De Poi, prima viola al teatro Carlo Felice di Genova e nell'orchestra di Innsbruck – e talenti giovani, come il fisarmonicista friulano Andrea Nassivera e i chitarristi Marco Di Lena e César Luna. Ed anche un concerto per orchestra con in programma un brano eseguito in "prima moderna". È quanto propone la 3^a edizione della Rassegna concertistica "Giovanni Canciani", sette concerti dal 9 al 30 marzo tra Tolmezzo, Paularo e Venzona, nel ricordo di una delle anime musicali della Carnia, Giovanni Canciani, appunto, compositore, pianista, fondatore del museo di strumenti antichi "La Mozartina" di Paularo e della Scuola di musica della Carnia di Tolmezzo. Ad organizzare l'iniziativa è proprio l'istituto musicale carnico, con il suo

direttore artistico **Francesco Gioia**. «La Carnia – ricorda Gioia – deve molto a Giovanni Canciani. Dopo gli studi musicali e la professione di insegnante a Torino, alla fine della sua carriera tornò nella sua Paularo dov'era nato, portando in Carnia un vero "rinascimento musicale" di questo territorio, con decine di concerti che a partire dagli anni '80 e '90 hanno cominciato ad essere organizzati, con la presenza di musicisti di alto livello che lui aveva conosciuto a Torino, al Teatro Regio e all'orchestra della Rai. Molto legato al mondo cattolico – prosegue Gioia – considerava la diffusione della cultura come la più alta forma di "carità intellettuale", secondo la definizione filosofo Antonio Rosmini per il quale Canciani aveva una predilezione. Questo ha fatto per tutta la vita, senza guardare al tornaconto personale». Tra i lasciti di Canciani, oltre alle due sedi della Mozartina, c'è anche la

Scuola di musica della Carnia, «che lui fondò – racconta il direttore artistico – perché voleva che anche chi vive in montagna potesse studiare musica. Oggi la scuola ha 60 allievi e continua la sua attività con numerosi corsi, dal pianoforte, al sassofono, fisarmonica, violino, canto, batteria». Il ciclo di concerti inizierà domenica 9 marzo, nel Museo Gortani di Tolmezzo, alle ore 18, con Marco Di Lena, giovane chitarrista friulano, impegnato anche nella riscoperta e trascrizione di partiture per chitarra, una delle quali, dell'italiano Bianchini, proporrà anche a Tolmezzo, assieme a brani di Verdi, Paganini, Giuliani, Zamboni. Sabato 15 marzo, nell'auditorium di Paularo, sarà la volta di un altro giovane chitarrista, César Luna, originario di Città del Messico, attualmente in Friuli, docente proprio alla Scuola di musica della Carnia.

Domenica 16 marzo, al Museo Gortani di Tolmezzo (ore 18), il recital pianistico di Gabriele Gorog, pianista di fama internazionale, oltre che docente a Parigi. Proporrà musiche di Bach, Beethoven, Chopin. Di grande interesse il concerto di sabato 22 marzo nel Duomo di Tolmezzo (20.45), che vedrà protagonisti, sotto la direzione proprio del maestro Gioia, l'Orchestra Audimus, il Coro FL Ensemble e Luca Rasca, «pianista italiano di notevole spessore – precisa Gioia – e che in gioventù fu allievo proprio del maestro Canciani. Presenteremo musiche di Chopin (il primo concerto per pianoforte e orchestra), Beethoven e poi un pezzo che rappresenta un'assoluta novità. Si tratta di una Messa per coro e orchestra del compositore boemo ottocentesco A. Zassovszky, il cui manoscritto è stato rinvenuto in una chiesa della Boemia da Daniel

Prochazka Canciani, figlio adottivo proprio del maestro Canciani. Daniel, resosi conto che la partitura che aveva rinvenuto non era mai stata pubblicata, l'ha trascritta e quella di Tolmezzo sarà la prima esecuzione in epoca moderna». I due successivi appuntamenti saranno domenica 23 marzo nel Palazzo comunale di Venzona (ore 18) con il fisarmonicista Andrea Nassivera (musiche di Scarlatti, Boelmann, Angelis, Semionov) e sabato 29 marzo nell'auditorium Don Bosco di Tolmezzo (ore 20.45) con Elenora De Poi (musiche di Bach, Vieuxtemps, Britten). Conclusione della rassegna domenica 30 marzo, nella scuola di Musica di Tolmezzo (ore 18), con la conferenza di Daniel Prochazka Canciani dal titolo "Andar per musica con la lente", dove lo studioso proporrà le sue "escursioni musicali" nei capolavori dimenticati. **Stefano Damiani**

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria Bertoia di Pordenone gli scatti che illustrano la carriera del grande fotografo friulano, dagli inizi neorealisti fino alle sperimentazioni

Italo Zannier, l'arte di guardare la realtà in modo nuovo

Una mostra fotografica diversa, non belle foto in sequenza, ma un progetto che coglie la complessa personalità di Italo Zannier (Spilimbergo 1932): intellettuale, docente, curatore di celebri mostre, autore di 600 saggi, fotografo e storico della fotografia. L'esposizione, intitolata "Italo Zannier. Io sono io. Fotografo nella storia e storico della fotografia", è aperta fino al 4 maggio nella Galleria Harry Bertoia, in corso Vittorio Emanuele II 60, a Pordenone (orari: da mercoledì a venerdì 15/19, sabato e domenica 10/13 e 15/19). Attraverso l'esposizione di foto, testi e materiali d'archivio, si esplora tutta la sua attività legata alla fotografia, una sua passione ai limiti della paranoia, che lo porta a una continua sperimentazione, come lo stesso Zannier afferma nell'inedita e imperdibile video-intervista (31 minuti), da cui forse si dovrebbe iniziare la visita.

La prima parte è dedicata al movimento neorealista. Nel 1955 Zannier firmò, infatti, il manifesto del Gruppo friulano per una nuova fotografia. Gli interni delle vecchie case friulane, in cui la tradizione si mescola con i nuovi oggetti della società dei consumi, ispireranno generazioni di fotografi nel mostrare la metamorfosi dalla società contadina a quella industriale. Nel decennio 1960-1970 Zannier insegnò al Corso superiore di Disegno industriale a Venezia, da cui passò allo Iuav, al Dams di Bologna e alla Cattolica di Milano come primo titolare di una cattedra di Storia della fotografia. Assistente di Bruno Zevi e dell'architetto Italo Insolera, da lui considerato uno dei più importanti intellettuali italiani, Zannier è fotografo professionista di architetture e oggetti di design. Lavorò per l'Alfa, la Rex, la Zanussi collaborando con le più importanti riviste del periodo da Ottogono a

Casabella. Amico di Giuseppe Zigaina, ne fotografò la casa progettata dall'architetto Giancarlo De Carlo, recentemente acquisita dalla Regione, e i cui scatti sono esposti in mostra. In esposizione ci sono le foto e i nove volumi che documentano le coste e i monti d'Italia, progetto editoriale sostenuto dall'Eni che lo impegnò dal 1967 al 1976 e per cui consultò geografi e botanici. L'ultima sezione contiene le fotografie più sperimentali: Veneland e i nuovi paesaggi della globalizzazione a Venezia visti in modo critico e poetico, "Fotofanie" in cui l'immagine diventa apparizione: riflessi nelle vetrine e sulle pozzanghere di parti per il tutto, sequenze di istanti in cui gocce di pioggia aderiscono al finestrino. A 93 anni Zannier ci insegna ancora a osservare la realtà con modi nuovi e originali.

Gabriella Bucco



"Interno friulano", di Italo Zannier

Le altre mostre della settimana



PALMANOVA

I tormenti di Posidone. Microplastiche nell'idrosfera
Ex Caserma Montesanto, via Marcello 10
Fino al 10 marzo; tutti i giorni 10/13 e 14/18

TRIESTE

Tiziano Bravi. Gabbie e Facce. Pitture 2023-2024
Palazzo del Consiglio Regionale, piazza Oberdan 6
Fino al 28 marzo; da lunedì a giovedì 9.30/12.30

e 14.30/17.30, venerdì 9.30/13

UDINE

"Immaginare" di Carlo Spaliviero. Fotografie
Galleria Far è, Corte del Giglio via Paolo Sarpi 14
Fino al 15 marzo; da martedì a sabato 15/19

UDINE

Barbara Essl. Lost Places "Palcoscenici della vita". Spazio espositivo della Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 9 marzo; venerdì 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/19

UDINE

Michela Minen
Liceo Artistico G. Sello, piazza I Maggio 12/ b
Fino al 10 marzo; tutti i giorni 10/13 e 14/18



leggermente

21esima stagione
2024—2025

Nicola Lagioia

Presto saprò
chi sono

Venerdì 07.03.2025
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento è necessario
prenotarsi sul sito www.leggermente.it,
l'email info@leggermente.it, oppure inviando
un SMS/Whatsapp al +39 339 369 7658.



Ulderica Da Pozzo

A Pordenone le opere sul dramma dello spopolamento. «Ora documenterò i giovani che resistono e arrivano in Carnia»



Ulderica Da Pozzo

Un'indagine sociologica per immagini del nostro Friuli, dove le persone diminuiscono, sostituite dalle cose, simboli di esistenze scomparse, ma salvate dalle fotografie di Ulderica da Pozzo nella sua ultima mostra pordenonese aperta alla Galleria Sagittaria: "Echi del tempo. Fotografie per una memoria identitaria" (fino al 5 aprile, da lunedì a sabato ore 9/19). Una mostra che riprende scatti eseguiti dagli anni '90 in sequenze dai titoli parlanti: "Il sogno delle cose", "Tracce", "Memorie contadine", "Memorie di lavoro", "Abbandoni", "Stanze", "Oltre le porte", "Camere". La frase "Il mio destino è il silenzio", detta da uno dei due abitanti di Trusgn di Drenchia ha colpito Ulderica, secondo la quale «quando si perdono i numeri si perde la forza. Sono tante le case vuote dove entro, chiedendo sempre comunque permesso anche se sono aperte. Si parla tanto dello spopolamento montano, ma anche il Friuli centrale è pieno di paesi deserti». Una mostra che si differenzia dalle altre per la mancanza delle figure umane, spesso al centro dei lavori di Ulderica: malgari, donne del latte, vecchi e giovani. Perché in questo foto manca la gente? «Ho sempre lavorato su due piani – risponde la fotografa – mentre fotografavo i borghi, documentavo



«Gesù è rimasto a Mereto di Tomba»

anche le cose. Da una parte c'è l'Ulderica che racconta quello che succede nelle rogazioni e nelle feste, dall'altra parte c'è sempre stata quell'Ulderica che cercava gli oggetti, protagonisti della mostra "Stanze". Forse tutto è partito con il lavoro sui borghi abbandonati, iniziato con Campivolo, un borgo di Ravascletto, dove abitava il mio bisnonno e che avevo ben conosciuto quando era ancora abitato. Distrutto dall'alluvione del 1966, fu svuotato dai suoi abitanti. Quando i vecchi sono morti, le case sono rimaste abbandonate e poi le hanno demolite e nessuno può più immaginare che lì sorgeva un paese di 30 case. L'ho fotografato ossessivamente. Il mio sogno è di ricostruire nel mio tavolo il borgo virtuale di Campivolo per regalare alla mia gente il ricordo di questo luogo perduto. Nel mio archivio fotografico documento spesso quello che non c'è più, come le case ormai

crollate di Erto e di San Leonardo, una settantina di focolari spenti, i muri dipinti a rullo con colori pastello, i letti abbandonati in stanze deserte». Guardando le fotografie esposte, alcune delle quali sono quasi astratte come "Santino sacro" e "Candela benedetta" (2013), scattate in una casa di Plasencis vicino a Mereto di Tomba, Ulderica racconta sempre le storie che ci stanno dietro: di emigrazione, ma anche personali. «"Attesa" (1994) – spiega – è una installazione che io ho composto con gli oggetti di casa, la veste di battesimo di mio fratello e un vestito trovato in sacrestia. Sarebbe stato meglio lo avessi tenuto io, poiché è andato bruciato come cosa inutile, mentre "Il vestito da festa" è quello della cugina di mia mamma, fotografato in casa di mia zia a Salars. Gli oggetti parlano, dimenticati in soffitte, che ormai non si costruiscono più perché



"Attesa", Salars

nessuno pensa a conservare le vecchie cose le quali, invece, sono proprio dei libri aperti sul passato». In mostra dialogano con le immagini anche due oggetti, tra cui un cavallino per bambino fotografato a Ravascletto. «Mia mamma si ricordava di questo giocattolo, fatto da suo nonno, mentre io ne avevo solo il ricordo e quando l'ho trovato nella soffitta dove non ero mai stata l'ho subito fotografato sul pavimento e mi è sembrato di aver ritrovato un collegamento con un avo che non avevo mai conosciuto. L'altro è lo zocchetto che mio nonno Alfonso ha fatto e aggiustato. Era bravo nel fare le cose che, diceva, "o si fanno bene o non si fanno", tanto da firmare con le iniziali anche i rastrelli. Di quel tempo non rimane nessuno, ma gli oggetti sono qui e ricordano le persone, come i fuochi preservano memorie ancestrali. Vado sempre nei cimiteri e due foto dal

titolo "Echi di anime" colgono il momento in cui cielo e terra si collegano in un modo incredibile con un arcobaleno e la nebbia che sale». Rincuora, tuttavia, la speranza insita nel nuovo progetto di Ulderica: «Voglio documentare le famiglie giovani della Carnia, quelli che resistono e i pochi che arrivano. Maria Grazia, una giovane con tre bambini, i cui i nonni erano di Ravascletto, ha voluto ritornare. Suo marito lavora da remoto e lei insegna: ha aperto una scuola di musica e organizzato un coro. In altri borghi i giovani ritornano ad allevare gli animali e all'agricoltura, poiché l'idea che il turismo sia una panacea è falsa. Abbiamo bisogno di persone che portino energia, nuove idee per la collettività. I paesi resistono, ma per quanto? Quando c'è qualcosa di nuovo, bisogna "coccolare" la novità, tenerla da conto».

Gabriella Bucco

La ritrattistica in tutte le sue forme dalle maschere funebri ai selfie

Una collaborazione tra la Biblioteca del Seminario e il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine propone un ciclo di 6 incontri sul tema della ritrattistica in tutte le sue forme. Un racconto che parte dalla storia della rappresentazione di sé per arrivare all'uso dell'immagine nella contemporaneità. L'evento è gratis, a numero chiuso di 15 persone per coloro che intendono seguire tutto il corso e per i laboratori di sabato 15 marzo e sabato 22 marzo. Avranno precedenza coloro che seguiranno tutto il corso. Gli altri incontri non

hanno numero chiuso. Per i numeri chiusi si richiede la prenotazione mandando una mail con nominativo a: biblioteca@seminario-udine.it. I primi due incontri si terranno nella biblioteca del Seminario di Udine, in viale Ungheria, 18 o via Ellero, 3. **Venerdì 7 marzo**, alle ore 17, la psicologa Sara Naliato terrà una relazione dal titolo "Ritratto e autoritratto, un viaggio alla scoperta del sé", introducendo il pubblico nel mondo della rappresentazione del sé. **Mercoledì 12 marzo**, sempre alle ore 17, "Il ritratto e la memoria: tecniche e funzioni di un genere",

con lo storico dell'arte e professore di Museologia, storia della critica artistica e del restauro dell'Università Iulm di Milano Tommaso Casini. Si parlerà di maschere funebri, effigi monetarie, ritratti pittorici e scultorei, ritratti fotografici, fino all'immagine in movimento e alle frontiere digitali. **Sabato 15 marzo**, alle 10, nel palazzo Arcivescovile di Udine, presso il Museo diocesano, conferenza dal titolo "I volti e la Storia", con lo storico dell'arte Paolo Pastres, che analizzerà la Sala dei Ritratti del palazzo, le cui pareti da inizio Settecento sono decorate con le effigi dei Patriarchi di Aquileia e



Sala dei ritratti, palazzo Arcivescovile

poi degli Arcivescovi di Udine. Sempre nella Sala dei Ritratti si continuerà con "C'era una volta il volto dell'artista". Tamara Zambon, partendo sia dalla descrizione dei ritratti degli arcivescovi Pietro Brollo e Alfredo Battisti, di cui è l'autrice, sia dalle altre sue opere esposte nella stessa sala arriverà al significato della reinterpretazione del genere della ritrattistica nell'arte pittorica contemporanea, in

Dal 7 al 28 marzo sette incontri organizzati da Biblioteca del Seminario e Museo Diocesano

particolare come racconto di vita. Dopo una breve pausa caffè si proseguirà nella Biblioteca del Seminario dove l'artista terrà un laboratorio. Gli ultimi due interventi si terranno sempre nella Biblioteca del Seminario: **sabato 22 marzo**, alle 10, "La fotografia di ritratto come esplorazione sociale" con l'artista fotografa Valentina Iaccarino; **venerdì 28 marzo**, ore 17, con Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio comunicazioni dell'Arcidiocesi di Udine, che parlerà dell'uso quotidiano nella nostra società della propria immagine: dai "selfie" alle "stories", ai ritratti virtuali.

optex

L'OTTICA DEI GIOVANI

Ci trovi qui:
Via del Gelso, 7/A - 33100 | **UDINE**

0432 504910

Seguici sui social:

@optex.udine  Optex - L'ottica dei giovani - Udine



lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide al prin di Març, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

PORPÊT. La int no vûl “l’ecomostro”

Puedial un centri logjistic vê une cubature, o ben un volum, plui grant di chel di dutis lis cjasis dal país dulà che si volarès plantâlu? Al pararès di sì, se si trate dal progjet di un di chescj centris che si volarès meti in vore des bandis dal país di Porpêt, intun teren di 300 mil metris cuadris. Si previodin, juste apont, capanons par trê milions di metris cubics, cetantis voltis plui dal volum di dutis lis cjasis di dut il país. Lu àn previodût intun teren agricul – duncje e coventarès ancje une variante urbanistiche – vie pe gnove variante ae strade provinciâl che e puarte ae jessude dal casel de autostrade di Porpêt. Dal dut contrarie, o cuasi, la int, la citadinance, che si domande parcè che chel benedet centri no si podarès fâ te zone industriâl di Sant Zorç di Noiâr o magari tal interpuart di Çarvignan. Cualchidun, intant di une infogonade assemblee che si è tignude tai dis passâts in país, par discuti de cuistion, al à fevelât di un trafic mostri, che la realizazion dal centri al puartarès te zone. Almancul cinc grancj camions ogni minût, cence contâ il trafic di ducj chei – i lavoradôrs impleâts a saressin cirche 300 – che a àn di lâ a lavorâ tal centri, e che almancul dôs voltis in di a àn di passâ di chês bandis. E po, no volêso meti ancje dut il trafic produsût des aziendis dal indot? Cualchidun al à ancje calcolât che lis emissions a rivaressin a diversis toneladis di anidride carboniche, che biel che si dan di fâ a fândi di mancul par salvâ la scusse de nestre tiere, cualchidun al volarès regalânuse a gratis. Si è decidût, lant daûr di une usance che e va di mode in chescj câs, di inviâ une racuelte di firmis che a saran presentadis in Region, par dî di no a chel che za al ven clamât “ecomostro” ancjemò prin di nassi. E la int e bruntule ancje cu la Aministrazion comunâl di Porpêt, par vie che la Zonte comunâl e varès valutât in maniere positive, stant la pussibilitât di un svilup economic de zone cuntune ricjadude in tiermins di ocupazion, il progjet, ancjemò nancje complet. Ben plancut, tra un implant di agrifotovoltaic di ca e un centri logjistic di là, al Friûl no i restarâ plui nancje un blec di tiere di chê che i nestris vons a vevin tignude di cont par chei che a saressin vignûts dopo di lôr.

IRLANDE VS FRIÛL. Patatis cuintri cjastinis

In Irlande, tal 1800, i puars si sostignivin cu lis patatis, che par tant timp, sedi pûr in miserie, ur vevin permetût di sorevivi intune esistence strete. Ma cuant che a metât secul o jù di li, l’infet de peronospore de patate, par ben doi agns, al fasè mancjâ ai irlandês la racuelte, un tierç dai siei abitants al muri di fam, e miârs di lôr a cjaparin la strade de emigrazion, massime pe Americhe. Chi di nô, tes vals dal Nadison e de Tor, il sostentament de providence, tai timps di cjaristie, a son stadis lis cjastinis, ‘burnjak’, che un timp i cjastinârs a ufrivin cun bondance, e che cumò a stan scomparint. Ve che alore la comunitât di montagne dal Nadison e de Tor e à inmaneât un progjet cun chê di implantâ gnûfs cjastinârs, cun varietâts cjasalinis. A son in distribuzion 500 plantis che a spietin lis domandis di chei che a àn intenzion di plantâlis. Al covente dome vê a disposizion un teren di almancul 150 metris cuadràts e lâ daûr des indicazioni e dai conseis dai esperts dal Ers, che a laran indevant a dà une man par une buine cressite des plantis di cjastinis, che bueris o batolis, a son un mangjâ di gale!

Miercus 26	S. Sandri	Domenie 2	VIII Domenie vie pal an
Joibe 27	S. Gabriël	Lunis 3	S.te Cunegonde
Vinars 28	S. Roman	Martars 4	S. Casimîr
Sabide 1	S. Albin	Il timp	Ploie e dopo biel timp.



Il soreli
Ai 26 al jeve aes 6.51
e al va a mont aes 17.49.



La lune
Ai 28 Lune gnove.

Il proverbi
Se il timp al è seren
ancje cu la borse flape si sta ben.
Lis voris dal mès
Al è il moment di cimâ i pomârs
e di tratâju cuintri l’atac de cape dai morârs.

Riedo Puppo, un mestri di vite e scritôr di libris



Riedo Puppo al è muart ai 13 di Març dal 2002, a Udin

Par “La Vita Cattolica” Puppo al veve metût dongje une vorone di lavôrs, cu lis rubrichis “Zovin di lune”, “Grispis furlanis”, “Dret e ledrôs” e lis sgrifignadis di “Si fâs par mût di dî”, lamps ironics di une veretât inceose

fissâls te eternitât. Cence mai colà te vuate dal facil moralisim o fâsi tentâ de comiserazion vaiote, Puppo, sot la ingjenue parence di un rideç, al proponeve valôrs e compuartaments di no pierdi. Il fil ros che al à tignude adun dute la sô produzion leterarie al è stât chel di une “pietas”, intindude simpri intune cifre di concrete partecipazion. L’esempli che al ven iniment al è chel de conte “Il Crist di Quilin”, cu la comovente soluzion finâl, o ancjemò “Caposassi”, forsit une des sôs contis vignudis fûr miôr, dulà che si compis la tragedie di un om che al paiarà cu la matetât il sium di vê copade la femine. E mestri di gale al è stât tai aforisims e tai epigrams di “Si fâs par mût di dî”, dulà che ogni batude e plate une piçule veretât: “A Nadâl si mangie, a Pasche si mangie, a Comunion si mangie; ma dulà cjataiso une fede cussî nudride?”, che po, a proposit di Pasche, i ven di ringraciâ il Signôr “Par vènus rivelât dute la sô passion e crucifixion, che se al fos stât cumò, a

vareassin fat une inchieste, une istrutorie e une interrogazion, e nissun al varès savût cui che ti veve metût in crôs”. L’ultin so lavôr al è stât un grant biel libri, “Diu nus vuardi”, dulà che al inviave une disfide ai milante problemis di vuê, cence schivândi nissun, fossie la culumie di marcjât o l’incuinement. No cuntune analisi fine e sofisticade, ma cul sintiment de sô ironie e cul so mût distacât di cjalâ aes robis dal mont. Clâf di volte il paradòs, il savoltament, che tal intindiment di Puppo al veve di puartâ ae dibisugne di un mudament des logichis che a paronavin e, duncje, a un cambiament di vite operatîf. Tantis des contis che o vin ricuardadis lui lis à proponudis propit su di chest sfuei. O ’ndi proponin une: “Une vorone di lôr nus insegnin il ben, ma dome il Signôr al à insegnât su la crôs; chei altris nus insegnin sentâts su la poltrone”. Lui, mestri e scritôr, simpri in pits al à insegnât cu la sô vite e cui siei libris.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

AGADORIE

s.f. = solco o piccolo rigagnolo che si realizza nel campo seminato per condurre nella fossa gli scolî dei solchi (dal latino **aquatoria* ‘canale, irrigazione’) Marie e à preât Rigo di meti a puest lis agodoriis. Maria ha pregato Arrigo di sistemare gli scolî dei solchi.

AGAGN

s.m. = crampo, contrattura muscolare (probabilmente dal gotico *wankjan* ‘piegare’, poi adattato morf foneticamente in *agâin*, -gain, -gan) La gnot passade no ai durmît par vie di un agagn te gambe. La notte scorsa non ho dormito a causa di un crampo alla gamba.

AGANE

s.f. = fata delle acque, strega (da **aquana*, derivato da *aqua* con il suffisso -ana)) Lis aganis a stan sot il puint di Pinçan. Le anguane si trovano sotto il ponte di Pinzano.

AGAN

s.m. = otre di pelle caprina trattata per trasportare liquidi; vaso di legno a doghe. (da *vagán* ‘barilotto per il siero forte’, oltre alla caduta di *v* in *vagán*, si suppone l’incrocio di *vagán* con *aga* ‘acqua’) Puarte chel agan sot la arie! Porta quell’otre sotto la loggia!

AGÂR

s.m. = solco del campo (dal latino *aquarium* ‘canale, solco’) La cuaie no va simpri par chel agâr. La quaglia non percorre sempre lo stesso solco.

AGHEGOLE

s.f. = acquolina (composto da *aghe* ‘acqua’ e *gòle* ‘gola’, o nel senso dialettale conosciuto ‘bocca’) Ce aghegole che tu mi fasis vignî cun chê torte salade! Che acquolina mi fai venire con quella torta salata!

RETI	GIOVEDÌ 27	VENERDÌ 28	SABATO 1	DOMENICA 2	LUNEDÌ 3	MARTEDÌ 4	MERCOLEDÌ 5
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 UN PASSO DAL CIELO 8, serie tv con Giusy Buscemi	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 ORA O MAI PIÙ, talent show con Marco Liorini	11.00 A sua immagine, rubrica religiosa 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 IMMA TATARANNI, serie tv con Vanessa Scalera	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 21.30 BELCANTO, serie tv con Vittoria Puccini 23.00 XXI secolo	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 MISS FALLACI, serie tv	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 THE FABELMANS, film 23.30 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 DETECTIVES - CASI RISOLTI E IRRISOLTI, inchieste 23.00 Come ridevamo, show	18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 IL GIORNO PIÙ BELLO, film 23.50 Tango, talk show 00.30 I lunatici, talk show	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 ELSBETH, telefilm con Carrie Preston 23.50 90°... del sabato, rubrica sportiva	18.50 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 N.C.S.I., telefilm con Gary Cole 22.50 La domenica sportiva, rubrica	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 99 DA BATTERE, game show con Max Giusti 23.50 90°... del lunedì, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.50 Stasera c'è Cattelan, show	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 ROCCO SCHIAVONE 6, serie tv 22.50 Linea di confine, documentario
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.15 Via dei matti numero zero 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, show con Geppi Cucciari 23.00 Linea notte	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 FARWEST, inchieste e reportage 23.30 Chi è di scena, rubrica	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 La confessione, talk show 21.20 INDOVINA CHI VIENE A CENA, inchieste	17.30 Kilimangiarario 20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 Fame d'amore, documentario	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste con Massimo Giletti	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 LE RAGAZZE, documenti e storie 23.45 Il fattore umano	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE, serie tv 23.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 QUALCOSA DI BUONO, film 23.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 AIUTO HO RISTRETTO MAMMA E PAPA', film 23.00 Closing the ring, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 LA RAGAZZA DEL DIPINTO, film 23.00 Il padre della sposa, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 MOSE, miniserie - prima parte 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 20.55 IL PADRE DELLA SPOSA 2, film 23.30 Retroscena	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.00 Soul, preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Alfonso Signorini	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.00 LE ONDE DEL PASSATO, serie tv con Anna Valle	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 C'È POSTA PERTE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 TRADIMENTO, serie tv 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 GRANDE FRATELLO, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING, film	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 LO SHOW DEI RECORD, show con Gerry Scotti
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 NCIS - unità anticrimine, telefilm 20.55 HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE 1, film con Daniel Radcliffe 23.05 In time, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 IO SONO VENDETTA, film 23.35 Terminator Genisys, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCIS - unità anticrimine 21.00 IL TALENTO DI MR. CROCODILE, film 23.35 Il Re scorpione: il libro delle anime, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCIS Unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 WONDER WOMAN, film con Gal Gadot 00.45 Sport monday	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 LE IENE SHOW, inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 GEOSTORM, film con Gerald Butler 23.05 Virus letale, film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Amico, stammi lontano almeno un palmo, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 Qualcosa di cui... parlare, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 All rise, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, rubrica 21.25 BANANA JOE, film con Bud Spencer 23.50 Tutti contro tutti, film	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 23.50 Locked down, film	16.50 Airport '75, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Fuoco assassino 2, film	16.25 L'albero degli impiccati, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.25 Giugno 44 - Sbarcheremo in Normandia, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Non fidarti di nessuno, film
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 A civil action, film 20.30 In altre parole domenica, talk show 21.35 IL PAPA E IL DIAVOLO, documentario	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELLE, conduce Corrado Augias 23.50 Barbero risponde	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale
Rai 4	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO: FESTE DI FAMIGLIA, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 L'UOMO DI TORONTO, film 23.05 Samaritan, film	19.00 Fast forward, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE ORDER, film con Jean Claude Van Damme 23.05 Ronin, film	16.45 Last cop, telefilm 19.35 Alert missing persons unit, serie tv 21.20 TRAUMA CENTER, film con Bruce Willis 23.00 L'effetto farfalla, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 FUORI DALL'OSCURITÀ, film 23.00 Crimes of the future, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL MAESTRO GIARDINIERE, film 23.05 Titane, film	17.35 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ALERT MISSING PERSONS UNIT, serie tv 23.05 L'uomo di Toronti, film
Rai 5	19.30 Dorian, l'arte non invecchia 20.25 Italian beauty, bellezza in bicicletta 21.15 CONCERTO DEL TEATRO LA FENICE, musica 22.45 Pino Daniele live	19.30 Dorian, l'arte non invecchia 20.25 Italian beauty, bellezza in bicicletta 21.15 DON CHISCIOTTE, balletto 22.15 Elvis Presley '56	19.30 I concerti di Vpm - storia del soldato 20.30 Spartiacque 21.15 LE DONNE, spettacolo teatrale 22.45 Sarah Bernhardt, the first diva, documentario	18.45 Concerto la Fenice 20.50 Movie Mag 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 22.45 Lezioni di piano, documentario	20.15 Italian beauty, bellezza in bicicletta, documentario 21.15 ADULTI NELLA STANZA, film 22.45 Sciarada, il circolo delle parole	19.05 Dorian l'arte non invecchia, documentario 20.15 Italian beauty 21.15 ACQUA E ANICE, film 23.15 Come un fiore, cortometraggio	19.05 Dorothea Lange. Catturare la luce, documentario 21.15 SULLE ORME DEL LEONE DI VENEZIA, documentario 22.15 Come ridevamo 23.15 David Bowie, doc.
Rai Movie	17.30 Ercole contro Roma, film 19.30 7 donne per i McGregor, film 21.10 SICARIO, film 22.45 Soldado, film	17.30 Ercole contro i figli del sole, film 21.10 LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE, film 22.45 Quelli della «San Pablo», film	17.30 Emozioni senza età, film 19.25 Quello che non so di lei, film 21.10 TRAMITE AMICIZIA, film 22.45 Un viaggio a quattro zampe, film	17.30 L'uomo che sapeva troppo, film 19.25 Terminator, film 21.10 IL COLPO DEL LEONE, film 22.45 Il truffacuoere, film	19.30 Yankee, l'americano, film 21.10 SFIDA ALL'O.K. CORRAL, film 22.45 L'uomo che uccise, film	17.00 Romanzo nel West, film 19.35 La città della paura, film 21.10 97ª CERIMONIA DELLA NOTTE DEGLI OSCAR, film	19.35 Execution, film 21.10 FUORI CONTROLLO, film con Mel Gibson 23.50 La donna che visse due volte, film
Rai Storia	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 A.C.D.C., documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE RAGAZZE, documentario 22.10 La resistenza a Stalin, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 TOTÒ, LASCIA O RADDOPPIA, film 23.10 Rosso di sera, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 FREAKS OUT, film 23.50 Le ragazze, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 STORIA DELLA COSTIERA AMALFITANA, documentario 22.10 La bussola e la clessidra, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL DECLINO DI HITLER, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Storie della tv	20.30 Passato e presente, documentario 21.35 MAI PIÙ TRASMESSI, documentario 23.50 Quei due: Edda e Galeazzo Ciano, documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Banceroni a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 THE BEST SANDWICH	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 Non dirlo al mio capo, serie tv 21.10 MORTE IN NORMANDIA, film 23.30 Detective a passo di danza, film	17.20 Fuoriclasse 3 19.25 Non dirlo al mio capo, serie tv 21.10 IMMA TATARANNI SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv	19.25 Detective a passo di danza, film tv 21.10 UN PASSO DAL CIELO 8, serie tv 23.00 Imma Tataranni sostituto procuratore, serie tv	17.20 La donna che ritorna, film tv 21.10 THE VOICE SENIOR, film tv 23.00 Il paradiso delle signore, serie tv	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Rocco Schiavone, serie tv 21.10 GEMELLI, CUCINA E AMORE, film 23.00 Segreti sepolti, film	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Non dirlo a mio capo 2, serie tv 21.10 DAWN - SEGRETI SEPOLTI, serie tv 23.50 Morte in Normandia, film tv	19.20 Un professore, serie tv 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.00 La nave dei sogni, film tv
IRIS	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TESTIMONE INVOLONTARIO, film 23.45 Ancora 48 ore, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 I PONTI DI MADISON SQUARE, film 23.45 Attacco al treno, film	16.15 Colpo a rischio, film 19.00 Ancora 48 ore, film 21.10 GIOCHI DI POTERE, film con Harrison Ford 23.45 L'ombra del potere, film	18.45 Terra di confine, film 21.00 LE ORIGINI DI MOBY DICK, film 23.50 La grande fuga, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 GANGSTER SQUAD, film con Sean Penn 00.50 Il grande Gasby, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.15 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO, film 23.40 Pat Garrett e Billy The Kid, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 NELLA VALLE DI ELAH, film 23.10 Cavalli selvaggi, film



come è facile!

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



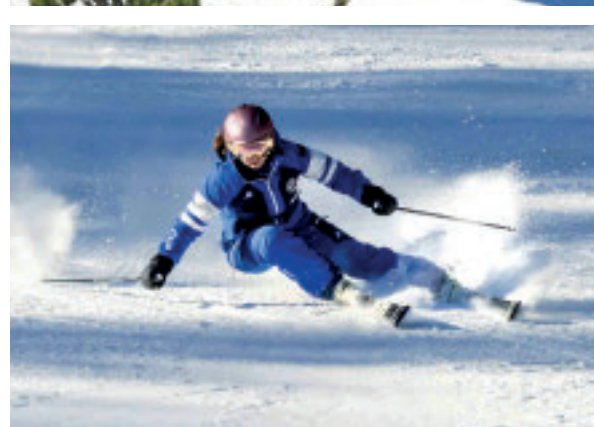
www.scuolesscivg.com



LA SETTIMANA BIANCA
DEDICATA AI BAMBINI
**9-15 MARZO 2025
STA ARRIVANDO!**



Neve, sci e tantissimo divertimento!
Ogni giorno i bambini imparano a sciare
o a perfezionarsi unendo didattica e giochi,
spettacoli e attività sulla neve.
In più tante sorprese, regali e divertimento.



Scuola Sci e Snowboard Tarvisio-SellaNevea

PER INFORMAZIONI SU CORSI, PREZZI E OFFERTE SPECIALI:
Via Priesnig, 58 - Tel. +39 0428 2022 - info@scuolesscivg.com

PER PRENOTARE ON-LINE SCANSIONA IL QR-CODE:



SEI ANCORA IN TEMPO PER SCEGLIERE IL LICEO CHE SVILUPPA I TUOI TALENTI NEL CUORE DI UDINE!



Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":



Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permettere agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

**ISCRIVITI AL LICEO SCIENTIFICO DON L. MILANI.
VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.**



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



**Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**